ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero F... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inv... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si...

2837
C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE
Piazza degli Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e a... Redazione: Via Silvio Pellic...
Trieste, Venerdì 23 Dicembre 1921
Telefoni: Direzione politica: N. 680 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801.
Nuova Serie - N. 643

L'esercizio provvisorio approvato alla Camera: 256 voti contro 85
Il successo del Gabinetto nella discussione sulla ripresa dei rapporti con la Russia

ROMA, 22, sera

La seduta antimeridiana della Camera si inizia alla 9.30 sotto la presidenza del vice presidente PIETRAVALLE.

Il sottosegreatrio alla Guerra MACCHI dichiara all'on. Turati che il 15 gennaio prossimo saranno congedati i residui della classe 1900 e coloro che avranno compiuti 22 mesi di servizio, anche se nati anteriormente al 1902 e arruolati con leve successive. Il congedamento dovrà essere condotto a termine in 10 giorni.

Le mozioni sulla Russia

Dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Gallani sull'invasione fascista alla casa del sindaco di Pozzonovo, in provincia di Padova, alla quale risponde il sottosegretario on. TESO, si riprende la discussione sulle mozioni riflettenti la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia e il rimpatrio dei prigionieri.

Il primo oratore è l'on. FLOR (socialista), il quale svolge un ordine del giorno presentato insieme all'on. Lazzari, con cui, invocando una sincera politica estera di pace e di amicizia per tutti i popoli, invita il Governo a valersi delle facoltà stabilite nella convenzione di Copenhagen per avviare la ripresa dei rapporti col Governo russo residente a Mosca e così facilitare il rimpatrio dei prigionieri italiani dispersi nella Repubblica federativa dei Soviet.

DE GASPERI (popol.): Afferma che del mancato rimpatrio dei prigionieri italiani la responsabilità spetta al Governo russo, che non ha per essi usato quello stesso trattamento che ai prigionieri russi fu usato dall'Italia.

BOMBACCI (comunista): — Contesta l'affermazione che la Russia non abbia interesse a concludere accordi commerciali con l'Italia, rilevando che le necessità di scambi che prima della guerra esistevano fra l'Italia e la Russia, non possono essere venute meno pel fatto della guerra. Espone alcuni dati relativi all'opera di penetrazione economica delle altre Nazioni in Russia, deplorando che l'Italia, per pregiudizi d'ordine politico, non abbia seguito la medesima via, mentre da parte della Russia nessuna difficoltà si opporrebbe per concessioni industriali e agricole all'Italia, che potrebbero rappresentare uno sbocco per la mano d'opera italiana. (*Interruzioni del deputato Jacini*).

JACINI (popolare): — Per fatto personale, dichiara che in un colloquio avuto ieri col sig. Worowski, questi negò che nel bacino carbonifero del Don vi possa essere uno sbocco per la mano d'opera italiana, la quale, per la svalutazione della moneta in Russia, riceverebbe una mercede che non garantirebbe un sufficente margine di profitto. Quanto allo sbocco di mano d'opera agricola, aggiunge che esso sarebbe più facile qualora, però, questa si fissasse stabilmente in Russia, ciò che, naturalmente, non è possibile. Dichiara pertanto di non credere che la ripresa dei rapporti italo-russi possano portare all'avviamento dell'emigrazione italiana in Russia. (*Applausi al Centro*).

Nuove dichiarazioni del ministro degli Esteri

Dopo una breve dichiarazione dell'on. TOFANI (liberale), il quale non può diconoscere che dal 1904 al 1915 la Russia sotto il Governo degli czar avea fatto notevolissimi progressi nel campo economico, ha parola il ministro degli Esteri, marchese DELLA TORRETTA.

Egli ricorda che ha già esposto durante lo svolgimento delle interpellanze tutte le difficoltà incontrare per la conclusione dell'accordo commerciale con la Russia e per il rimpatrio dei prigionieri italiani. Esclude che il Governo non abbia concluso l'accordo per pregiudizi di ordine politico e che esso abbia, comunque, il programma di procrastinare la firma dell'accordo stesso. Il Governo è pronto a firmare l'accordo, ma non è possibile che esso venga meno al suo preciso dovere di proteggere gli interessi italiani e di non menomare il prestigio e la dignità del nostro Paese. (*Vivi applausi*). Il Governo, infatti, pur volendo concludere l'accordo, non è disposto a subire imposizioni di sorta. (*Applausi al Centro e a Destra; interruzioni alla Sinistra*).

Assicura che l'Italia segue col massimo interesse le iniziative dell'Intesa per lo sfruttamento economico della Russia da parte della Germania, ed ai relativi accordi non potrà non partecipare, qualora essi abbiano riferimento con la questione delle riparazioni. Osserva che la nostra politica estera non rimane estranea ai rapporti commerciali internazionali; essa, anzi, ha un contenuto quasi esclusivamente politico e finanziario. Dichiara che nè la Francia nè l'America hanno finora concluso accordi commerciali con la Russia, e nota che per la penetrazione commerciale in Russia è necessario il concorso del capitale privato, ma il Governo non può esercitare alcuna azione efficace, se il capitale italiano non si sente attirato sul mercato russo. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Nota che la Russia in questi ultimi tempi aveva intavolato trattative per accordi commerciali con la Svezia, la Czeco-Slovacchia e la Danimarca; ma tali trattative sono state interrotte.

Circa la questione dei prigionieri delle province redente, la delegazione economica russa ha ultimamente dichiarato che il miglior modo per risolvere la questione è quello dell'invio in Russia di una commissione economica italiana; ma essa non potrà essere mandata, se prima non sarà firmato l'accordo. Si augura che la promessa del signor Worowski, annunciata dall'on. Flor, che cioè se una missione italiana sarà subito inviata essa non troverà difficoltà da parte del Governo bolscevico pel rimpatrio dei prigionieri, sia veramente tradotta in realtà, ma non può non rilevare che una missione ufficiale italiana fu già rifiutata dal Governo russo. (*Interruzioni del deputato Vacirca*). Ad ogni modo nell'intento di evitare ogni difficoltà, il Governo ha stabilito che la missione che sarà inviata in Russia sarà posta alle dipendenze del Ministero degli Esteri, e ciò sarà ufficialmente comunicato...

L'Italia e la Russia

Ricordando anch'egli come presso Odessa sia affondata una nostra nave da guerra che riconduceva in patria i prigionieri russi, e che alle vittime italiane furono tributati dal popolo russo commosse onoranze, rileva, però, come anche questo doloroso incidente avrebbe dovuto spingere il Governo dei Soviet a una maggiore arrendevolezza nella questione del rimpatrio dei nostri prigionieri. (*Approvazioni*). Nota che la nave affondata non ha potuto ancora essere rimessa a galla, perchè non si è potuto ottenere dal Governo russo il permesso di compiere i lavori necessari. Poichè la questione dei prigionieri è una questione di alta umanità, l'oratore, non come ministro, ma come uomo di cuore e come italiano, prega i deputati socialisti e comunisti di spiegare tutta la loro influenza presso il Governo dei Soviet affinchè il rimpatrio avvenga sollecitamente. (*Applausi*).

Dichiara infine che il Governo non ha nessuna pregiudiziale nei riguardi del Governo dei Soviet. La forma del Governo è questione di ordine interno, sulla quale altri Stati non possono essere chiamati a pronunciarsi. Ma pel riconoscimento politico di un nuovo Stato sono necessarie garanzie sufficienti e che esso sia in grado di soddisfare agli obblighi che ha verso gli altri Stati, dati i rapporti di questo nuovo Stato verso i privati cittadini stranieri. (*Approvazioni*). Quindi il riconoscimento non può non essere subordinato a determinate condizioni, tanto più che in Russia molti cittadini italiani, che avevano colà impiantato grandi aziende, hanno subito grandissimi danni, in conseguenza del nuovo regime che ha disconosciuti i diritti garantiti persino da trattati internazionali. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra; applausi al Centro e a Sinistra*).

L'Italia è libera, nei riguardi della Russia, di fare la politica che meglio le conviene. La sua azione si inquadra nel sistema politico dell'Intesa, nel quale noi vogliamo rimanere, perchè conforme ai nostri interessi. Il Governo, pertanto, non ritiene di dover procedere ad una azione isolata, e, mentre riconferma che non ha alcuna pregiudiziale contro il Governo dei Soviet, domanda al Parlamento completa libertà di azione sulle circostanze di tempo e sulle modalità di trattative, conformemente alla politica generale e alla tutela degli interessi italiani. (*Vivi, prolungati applausi su molti banchi; commenti all'Estrema Sinistra*).

Gli ultimi oratori

PHILIPSON (nazion.): Lamenta che l'Italia non abbia mandato in Russia una sua missione. Invita perciò il Governo ad inviarla sollecitamente, poichè è necessario che l'Italia sappia direttamente quali sono le condizioni di quell'immenso paese e quali possibilità pratiche vi sono per avviare verso di esso le nostre masse lavoratrici e i rappresentanti delle nostre aziende commerciali e industriali.

FLOR (socialista): Per fatto personale, dichiara che, contrariamente a quanto ha affermato il ministro, egli non è il capo della missione che, oltre un anno fa, chiese l'autorizzazione di recarsi in Russia per il rimpatrio dei prigionieri. Però, salvo l'autorizzazione del suo partito, è pronto ad accompagnare la missione, se la sua persona può valere ad eliminare ogni ostacolo per la partenza della missione stessa.

LAZZARI (social.): Dopo aver rilevato che il Governo doveva inviare in Russia una missione italiana e doveva, altresì, aiutare il popolo russo in tutti i modi a liberarsi della schiavitù passata e nuova, afferma che verso il Governo dei Soviet, dovrebbe l'Italia dimostrare le sue simpatie, perchè esso è il Governo dei contadini e degli operai, che costituiscono la forza nuova per ogni progresso civile. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

TOFANI (liberale): Svolge tra i rumori dell'assemblea, che dà evidenti segni di stanchezza, un ordine del giorno con cui la Camera conferma il voto della passata legislatura per la ripresa delle relazioni economiche e commerciali con la Russia.

Il PRESIDENTE comunica che l'on. Colonna di Cesarò ha presentato, dopo la chiusura della discussione generale, il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno». Non potrà essere svolto, ma solo essere messo in votazione.

CHIESA mantiene la sua mozione.

CAVAZZONI, invece, prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua.

COLONNA DI CESARO' (dem.): Per dichiarazione di voto, in nome della democrazia, prende atto che il Governo non è, nei rapporti con la Russia, in nessun modo vincolato nella sua libertà di azione verso l'Intesa, non ha alcuna prevenzione verso il Governo dei Soviet e invoca la più ampia libertà di azione per la Russia. Ritiene che questi punti non possano in alcun modo menomare la posizione dell'Italia nei negoziati; dichiara, pertanto, che il gruppo della democrazia voterà contro la mozione dell'on. Chiesa.

Parla l'on. Bonomi

BONOMI: Dichiara che il Governo non si rifiuta affatto di addivenire ad accordi commerciali con la Russia, che tutelino giustamente gli interessi e la dignità dell'Italia.

Per quanto riguarda il rimpatrio dei prigionieri, assicura che il Governo farà tutto il possibile per togliere ogni difficoltà, mettendo anche, se questo può giovare, la missione speciale alle dipendenze del ministro degli Affari Esteri, anzichè di quello della Guerra.

Quanto al riconoscimento della Russia dei Soviet, il Governo non ha alcuna pregiudiziale da opporre. Il Governo italiano ha piena libertà di azione; ma intende di averla anche circa il tempo e il modo e, soprattutto, piena libertà di negoziazioni. (*Approvazioni*).

Chiede perciò alla Camera una deliberazione che sia la più larga possibile. E, pertanto, non può accettare nè l'ordine del giorno Lazzari, nè quello Tofani, che riguardano un punto determinato. Accetta, invece, l'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò, che, mentre prende atto delle dichiarazioni del Governo, gli lascia la necessaria libertà di azione.

Quanto alla mozione dell'on. Chiesa, la sola rimasta, data anche la interpretazione che le ha dato il proponente, non può accettarla. Prega quindi l'on. Chiesa di ritirarla. Se fosse mantenuta, dovrebbe darle un significato di sfiducia e pregare la Camrea di respingerla. (*Approvazioni; commenti*).

La votazione nominale

Seguono le dichiarazioni di voto; CANEPA (soc. rif.), dopo aver rilevata la solidità del Governo dei Soviet, vorrebbe che il Governo d'Italia agisca, per il riconoscimento di un tale Governo, secondo le tradizioni del nostro Paese.

CHIESA (rep.): Mantiene la mozione, perchè, a suo avviso, costituisce una questione di dignità nazionale per l'Italia stabilire rapporti con la Russia, dopo che altre Nazioni li hanno già da tempo regolati.

GRAZIADEI (com.): Dichiara che il gruppo comunista, non avendo alcuna fiducia nell'attuale, come in nessun Governo, voterà contro la politica di esso e quindi a favore della mozione Chiesa.

CELLI (soc. rif.): E' favorevole alla ripresa dei rapporti con la Russia, ma ritiene non convenga porre al Governo limitazioni di sorta nella sua azione, perciò voterà a favore dell'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò e contro la mozione dell'on. Chiesa. (*Approvazioni*).

BONDANI: Dichiara che il gruppo socialista voterà la mozione dell'on. Chiesa. Crede che la questione abbia fatto qualche passo e si augura che il Gabinetto si renderà conto delle ragioni unanimemente manifestate per la ripresa dei rapporti commerciali. (*Approvazioni*).

Il PRESIDENTE pone in votazione la mozione dell'on. Chiesa, già resa pubblica, sulla quale è stato chiesto l'appello nominale. Il risultato è il seguente:

Presenti: 308; astenuti: 2; votanti: 306; hanno risposto **«sì» 86;** hanno risposto **«no» 220.** La Camera non approva la mozione dell'on. Chiesa.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Di Cesarò, accettato dal Governo, chè è approvato. Gli altri ordini del giorno sono ritirati.

La seduta termina alle 13.35.

L'esercizio provvisorio

L'on. DE NICOLA apre la seduta pomeridiana alle 14.40. Dopo viva discussione, la Camera respinge una proposta degli on. Zilocchi e Matteotti per il rinvio alla Giunta delle elezioni delle comunicazioni fatte per la convalidazione degli on. Mattoli, Valentini, Luciani e Netti per la circoscrizione di Perugia, perchè la Giunta stessa proceda alla comunicazione, dopo che la Camera si sarà pronunciata sulle conclusioni della Giunta relative all'elezione dell'on. Misuri, che faceva parte della stessa lista. Il PRESIDENTE dà quindi atto alla Giunta delle sue comunicazioni e dichiara convalidata questa elezione.

Si passa quindi alla continuazione della discussione dell'esercizio provvisorio. Gli oratori che partecipano ancora alla discussione sono molti: l'on. ABBO (socialista), spezza una lancia a favore dell'agricoltura e SUVICH (nazion.), a nome anche di Banelli, presenta un ordine del giorno col quale si fanno voti che la politica del Governo nella Venezia Giulia sia per ispirarsi interamente alle esigenze concrete degli interessi nazionali.

Altri ordini del giorno sono presentati da vari deputati, e tutti riflettono questioni particolari. Importanti sono quelli degli on. SARROCCHI (fascista) e TREVES (soc.), invitanti il Governo, il primo alla vigile difesa dei diritti garantiti dallo Stato, il secondo a garantire le libertà civili e politiche dei proletari ed augurante una politica internazionale di sincera pace con tutte le Nazioni. L'on. Treves fa una vera requisitoria contro il fascismo, chiedendo che si proroghino tutte le elezioni amministrative in quei centri ove predomina ancora la violenza fascista e denunziando la campagna di denigrazione che sulla stampa è condotta contro l'amministrazione del comune di Milano, da coloro che contemporaneamente combattono per la riduzione delle paghe. (*Invettive da Destra; proteste vivissime*).

DE GASPERI (popol.): Svolge un ordine del giorno con cui la Camera, considerando che il risorgimento economico delle nuove provincie dipende in gran parte dalla soluzione dei problemi finanziari sorti coll'annessione alla Patria e ora inaspriti per la sfavorevole interpretazione dei trattati, convinta che venendo incontro ai bisogni delle popolazioni redente con spirito di fraterna solidarietà, si fa opera non solo di equità, ma anche di saggezza politica, confida che il Governo voglia fronteggiare la situazione con generosa sollecitudine.

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi

Ha quindi la parola l'on. BONOMI, il quale ritiene che, per quanto riguarda gli ordini del giorno che toccano la materia finanziaria, dopo le dichiarazioni dei ministri del Tesoro e delle Finanze, gli on. Alessio e Bertone ritireranno i loro ordini del giorno.

Circa gli ordini del giorno riguardanti le varie branche dell'amministrazione, prega i vari proponenti di ritirarli, assicurando che non mancherà di tener conto delle speciali raccomandazioni in esse contenute. Gli ordini del giorno riflettenti l'istruzione pubblica e l'agricoltura avranno sede opportuna nella discussione di quei bilanci. Prega perciò i proponenti di non insistere e di presentarli allora. Assicura i proponenti di ordini del giorno circa la crisi agrumaria che il Governo si preoccupa di essa ed emanerà al più presto opportuni provvedimenti.

Si rende conto della legittima impazienza delle popolazioni delle terre liberate pel risarcimento dei danni di guerra; dichiara, però, che provvedimenti adeguati furono recentemente adottati e che l'Italia, benchè si trovi in condizioni finanziarie critiche, ha fatto molto di più di altre Nazioni. Nota quanto agli ordini del giorno relativi alle condizioni delle nuove provincie che nessun trattato fa obbligo al Governo di risarcire il passato bellico.

Quanto alla scuola, il Governo si è informato al criterio del rispetto alle condizioni tradizionali ed alla coltura delle popolazioni slave e tedesche, senza alcuno scopo di snazionalizzazione. Circa il regime della stampa in quelle provincie, dichiara che, col primo gennaio prossimo sarà introdotta la legge del 1906 che abolisce il sequestro preventivo.

Quanto alla politica interna si rimette alle dichiarazioni già fatte nella recente passata discussione su quell'argomento. Conferma che è compito preciso e assoluto del Governo di restaurare l'impero della legge. (*Commenti*).

Assicura la Camera che è stata costante cura del Governo il provvedere a larghi mezzi per esecuzioni dei lavori pubblici, specialmente nel Mezzogiorno, pei quali sono stati stabiliti appositi stanziamenti; dichiara poi che è intendimento del Governo presentare al più presto il disegno di legge pel riordinamento generale dell'Esercito e, in quella occasione si provvederà anche al miglioramento delle condizioni degli ufficiali. Infine dichiara che il Governo si rende conto delle condizioni dei vecchi pensionati e che non mancherà di promuovere adeguati provvedimenti; con uguale premura sarà provveduto a favore dei grandi mutilati. In quanto alle richieste fatte in merito ad altre categorie di impiegati il Governo le esaminerà.

Conclude dichiarando che il Governo chiede l'esercizio provvisorio, non solo per necessità amministrativa, ma anche per necessità politica, perchè in quest'ora grave pel Paese, non può rimanere al suo posto se non è confortato dall'aperta fiducia della Camera. Prega perciò la Camera di volere esprimere il suo pensiero su un ordine del giorno e propone che la votazione avvenga su quello dell'on. Musatti, che è precisamente contrario alla politica del Governo. (*Approvazioni; commenti*).

La votazione

MUSATTI (socialista): — Dichiara che non mantiene il suo ordine del giorno per non rendere un servizio al Governo, augurandosi, anzi, che esso cada al più presto. (*Commenti*).

Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati, eccetti quelli degli on. Greco, Bonardi, De Vito, Matteotti, Gronchi e Bisogni.

GASPAROTTO, ministro della Guerra, agli on. Greco e Bonardi, che hanno presentato ordini del giorno relativi al miglioramento delle posizioni degli ufficiali e sottoufficiali, dichiara che, in esecuzione all'impegno assunto dal precedente Ministero, sono stati subito iniziati e definiti gli stati dei miglioramenti, coordinandoli al riordinamento generale dell'Esercito e ad un vasto campo di economie e di riforme in relazione alla forza bilanciata. Prende impegno di presentare alla Camera alla ripresa dei lavori tutti i relativi progetti e di far trattare anche, e con precedenza, i provvedimenti circa i miglioramenti degli ufficiali e sottufficiali. (*Applausi*).

BONOMI dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. De Vito, riguardante i lavori del Mezzogiorno, che rispecchia i propositi del Governo.

Il PRESIDENTE lo pone a partito ed esso riesce approvato.

Dopo viva discussione, che si protrae ancora un po', la Camera approva con **256 voti** contro **85** il passaggio alla discussione dell'articolo unico dell'esercizio provvisorio, e l'intero disegno di legge è approvato poi anche a scrutinio segreto con **221 voti** contro **37**.

Con i saluti d'uso, la Camera si aggiorna al 2 febbraio; la seduta termina alle ore 23.

L'opposizione al progetto Belotti
per la Marina mercantile

ROMA, 22 sera.

Uno fra i maggiori problemi che siano dinanzi alla Camera, è quello della Marina mercantile. Ieri ci intrattenemmo intorno al disegno di legge Belotti per le linee sovvenzionate e riproducemmo largamente il pensiero dei rappresentanti la maggioranza dei commissari nella Commissione per i Lavori Pubblici, la quale, recentemente, ha approvato a maggioranza il provvedimento preparato dal Governo. Ma alla Commissione permanente esiste anche una forte minoranza, tra cui sono gli on. Steffini, Agnesi, Piscitelli, Cocco-Ortu e Luiggi, la quale avversa spietatamente il disegno di legge ministeriale, sia per i concetti cui esso è inspirato, sia anche per il modo come esso è formulato.

La *Tribuna* ha interrogato alcuni commissari di opposizione, i quali hanno detto: «Il disegno di legge n. 833, non verrà assai probabilmente portato più in discussione, poichè se fosse portato, noi siamo certi, sarebbe solennemente bocciato dall'assemblea legislativa. L'on. Luiggi, col presentare nell'ultima adunanza un ordine del giorno alla Commissione dei Lavori Pubblici e Comunicazioni, che lo approvava all'unanimità e col quale si invita il Governo a provvedimenti per la flotta delle linee sovvenzionate, segnalava la gravità del fatto che possa essere sottratto alla discussione della Camera un disegno di legge, che importa allo Stato un primo onere di 200 milioni. Diciamo primo onere, perchè crediamo, che se lo Stato credesse incamminarsi su questa via dello costruzioni eseguite per suo conto, ben altre e maggiori spese dovrebbe incontrare; altre e maggiori spese, perchè i preventivi dello Stato non vennero mai contenuti nei limiti enunciati, e perchè se è vero, come si accenna da qualcuno, che saranno costruiti 25 piroscafi, la spesa certa, dato il costo odierno di mano d'opera e materiali, aumenterà forse al doppio delle cifre che si vorrebbe stanziare nei bilanci.

Ma il pericolo più grave che gli avversari del progetto di legge si prospettano, è che lo Stato, quando sia proprietario dei piroscafi, sia trascinato a fare anche l'esercizio dei piroscafi stessi. Avremo dunque una marina, una navigazione di Stato, con quale vantaggio per l'efficienza e per l'economia dei servizi, è facile comprendere, quando si pensi agli altri esercizi industriali, come le ferrovie, i telefoni ecc. ecc. Che se i piroscafi saranno, come si afferma, ceduti agli appaltatori delle linee sovvenzionate, altre perdite dovrà subire lo Stato nella cessione a terzi. Ecco perchè gli avversari del progetto hanno insistito, perchè concretato l'elenco delle linee da sovvenzionarsi, si indichino subito gli appalti dei servizi, mentre siamo anche lontani dalla data della scadenza delle convenzioni (1923 le più vicine), in modo che l'industria privata possa adeguatamente prepararsi a concorrervi.

Quanto allo spauracchio affacciato dalla minaccia della disoccupazione, gli avversari del progetto, mentre si sono limitati a presentare una relazione di minoranza, incaricandone l'on. Steffini, hanno invitato il Governo a presentare un disegno di legge, il quale abbia a disciplinare tutta la materia, riflettente sia la costruzione di navi, sia la navigazione, e ad accordare facilitazioni speciali (antecipazioni, mutui di favore) nell'intento di incoraggiare l'iniziativa privata e regolare l'incremento e lo sviluppo della Marina mercantile italianta e, frattanto, lenire il disagio della disoccupazione. Non deve però illudersi il Paese che si possano mantenere in efficienza tutti i cantieri di cui l'Italia dispone, essendo questi il triplo di quanti possano occorrere, e perciò conviene affrontare il problema della loro diminuzione, per non tenere in vita fittizia organismi destinati alla morte. Noi ripetiamo — concluse il commissario — che il disegno di legge o non verrà più portato alla discussione della Camera, o se venisse portato, sarà bocciato, perchè la maggioranza dell'assemblea è certo dietro di noi».

Un omaggio dei resocontisti parlamentari
al Presidente De Nicola

ROMA, 22, sera

Durante la seduta alla Camera, mentre si svolgeva la votazione a scrutinio segreto, l'usciere capo della tribuna della stampa, Zama, ha recato su un vassoio al Presidente on. De Nicola, che stava conversando col ministro on. Bergamasco, l'omaggio augurale dei giornalisti parlamentari, omaggio che consiste nel bel volume «I contemporanei» del nostro Musacchio. Come è noto, il volume contiene le caricature di oltre 150 pezzi grossi dell'arte, della politica, della scienza e di alcune fulgide stelle teatrali e cinematografiche. Ma vi manca, vedi combinazione, proprio la caricatura dell'on. De Nicola, il che ha dato lo spunto al collega Raffaele Nesti, consigliere delegato del sindacato fra i giornalisti parlamentari, di scrivere sulla prima pagina del testo, questa dedica: «Al contemporaneo non illustrato, ma illustre, i giornalisti parlamentari, con animo devoto ed affettuoso, bene augurando per il nuovo anno.» E sotto questa dedica, tutti i giornalisti che si occupano delle varie attività della Camera, hanno posto la firma. L'on. De Nicola ha accolto l'omaggio con vivo compiacimento, e si è volto verso la nostra tribuna, ringraziando cordialmente col cenno del' mano. Poi insieme al sen. Bergamasco e ad altri deputati che erano saliti alla presidenza per vedere il volume, incominciò a sfogliare attentamente la bella opera del Musacchio.

La versione del generale Tettoni
sull'incidente col generale Ameglio

ROMA, 22, sera

Dell'incidente Ameglio-Tettoni, quest'ultimo in una lettera al *Giornale d'Italia* dà la seguente versione: «Domenica 18 corrente transitando per via Marco Minghetti incontravo il generale Ameglio. Lo sguardo che egli mi rivolgeva, mi avvertì subito che qualche cosa stava per succedere. Lo vidi fermarsi a circa sette o otto passi da me. Mi fermai io pure. Avvicinatosi ad un paio di passi, egli mi chiedeva: «E' lei il signor Tettoni?» Io risposi: «Sì, sono io il signor Tettoni». Gesticolando il generale Ameglio con tono imperioso soggiungeva: «Vada via». Sorridendo io ribattei: «Vada via lei», al che l'Ameglio rivolto a me ribatteva: «Lei è un vigliacco» ed io risposi: «Sempre meno di lei». L'Ameglio prendeva l'atteggiamento di chi vuole slanciarsi sull'avversario rimanendo fermo. Io disponevo del braccio sinistro a difesa, ed egli mi toccava semplicemente l'avambraccio, molto distante da me. L'Ameglio, borbottando si allontanava, facendo un atto di disprezzo e proferendo delle parole da me non ben comprese. La strada era deserta, nessun testimone. E' quindi contrario al vero il racconto dell'Ameglio che esclude ogni difesa da parte mia».

L'incidente ha origine dall'inchiesta per le spese di guerra per la Libia. Il generale Tettoni, infatti, aggiunge: «Pochi giorni or sono fui chiamato a deporre sulle cose della Libia innanzi all'intera sottocommissione A della Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra. Fui, come in antecedenza, preciso nelle mie dichiarazioni; ripetei delle accuse gravi che toccano l'Ameglio, e non dico come fui meravigliato quando vidi che nella relazione mancavano vari documenti, tra cui due riguardanti in modo specialissimo l'Ameglio. Come essi non fossero pervenuti alla sottocommissione A, non so. Io, però, ho presentato copia di entrambi.

Bonomi e Della Torretta
parteciperanno ai prossimi convegni interalleati

ROMA, 22, sera

Per informazioni precise avute dalla Consulta, alla nuova Conferenza interalleata che si riunirà a Cannes il 5 gennaio, interverranno Lloyd George, Briand, Bonomi e Yaspar. In essa si tratterranno dal punto di vista generale le più grosse questioni che oggi sono sul tappeto in Europa: rapporti con la Russia, rapporti con la Germania, disarmo, questione d'Oriente. Invece, il 9 gennaio avrà luogo a Parigi una conferenza dei ministri per gli Affari Esteri. In questa riunione si tratterà appunto il problema d'Oriente, secondo le direttive generali tracciate alla conferenza. In tale riunione l'Italia, naturalmente, sarà rappresentata dal marchese Della Torretta.

La notizia di un passo italiano a Londra che sarebbe stato fatto ieri dal nostro ambasciatore comm. De Martino, per far comprendere al «Foreign Office» il dispiacere della Consulta, per la mancanza di una rappresentanza italiana nelle conversazioni che riguardano questioni nelle quali l'Italia è interessata non meno della Francia e dell'Inghilterra, è — secondo la *Tribuna* — è destituita di fondamento. Forse sono stati interpretati male nei circoli giornalistici inglesi i contatti che in questi giorni l'ambasciatore De Martino aveva avuto col «Foreign Office», per concretare la partecipazione del rappresentante d'Italia, tanto al Consiglio Supremo di Parigi, quanto alla conferenza fra i ministri degli Esteri a Cannes.

Conversazioni italo-austriache a Vienna
per migliorare gli scambi commerciali

ROMA, 22, sera

Qualche giornale di Vienna ha pubblicato che fra pochi giorni sarebbero avviate trattative fra l'Italia e l'Austria per la stipulazione del trattato di commercio fra i due paesi. Da informazioni assunte, risulta che in realtà la notizia va intesa in questo senso. Conversazioni avranno presto luogo, con lo scopo di rendere meno sfavorevole il regime delle importazioni reciproche fra l'Italia e l'Austria. Esse si svolgeranno a Vienna. L'Italia vorrebbe che l'Austria togliesse il divieto all'importazione degli agrumi e dei vini e, viceversa, l'Austria desidererebbe, oltre all'abolizione da parte dell'Italia di alcuni divieti d'importazione, un ribasso delle tariffe doganali italiane, tariffe che superano spesso il 50 per cento del prezzo delle merci acquistate in Austria.

Un'inchiesta di paesi neutri
sulla responsabilità della guerra

BERLINO, 22, sera

Da ieri i giornali berlinesi parlano di un importante congresso che verrebbe inaugurato a Cristiania nell'Istituto Nobel, il 5 gennaio prossimo, al quale parteciperebbero eminenti personalità dei paesi neutri. Il congresso si assumerebbe l'incarico di esaminare imparzialmente la questione della responsabilità della guerra. I giornali berlinesi sono in grado di riferire che il congresso non esaminerà soltanto la particolarità della dichiarazione di guerra, ma anche la condotta stessa della guerra, dell'armistizio ed il blocco posto alla Germania. Invieranno rappresentanti i paesi scandinavi, l'Olanda, la Svizzera, la Spagna, le repubbliche del sul America. I Governi dei paesi belligeranti saranno invitati a partecipare, ed invieranno rappresentanti per mantenersi in contatto col congresso. Questo disporrebbe di numerosi documenti che non furono finora pubblicati.

L'utile della Krupp: 98 milioni

BERLINO, 22, sera

Dall'esame del bilancio dell'officina Krupp e dall'analogo rapporto della direzione risulta che furono firmati contratti per la fornitura alla Russia di 300 locomotive. Il dividendo distribuito è così differenziato: 4 per cento ad una categoria di azioni del valore totale di 25 milioni di marchi, e 6 per cento ad un'altra categoria di azioni che raggiunge i 200 milioni di marchi. Il beneficio dell'esercizio realizzato dalla Krupp, è di 98 milioni di marchi. La società progetta di aumentare il capitale in azioni, con l'interessare tutti i collaboratori alle imprese, emettendo nuove azioni privilegiate.

Severe misure austriache
per la denuncia delle valute estere

VIENNA, 22, sera

(*g. s.*) L'Assemblea Nazionale riunitasi ieri per l'ultima seduta, ha votato la legge relativa alla cessazione dei sussidi alimentari. In pari tempo fu presentato di sorpresa un disegno di legge, che fa obbligo, tanto ai cittadini austriaci che a quelli stranieri domiciliati in Austria, di denunciare il loro patrimonio in valuta estera, senza riguardo se tale proprietà esiste in Austria od all'estero. La notifica deve avvenire entro il ventotto corrente. La legge autorizza il ministro delle Finanze ad esigere il versamento dei crediti esteri nelle casse dello Stato, verso buoni quinquennali austriaci al cinque per cento.

Inoltre, le valute estere non potranno d'ora innanzi essere nè comperate nè vendute, che da persone autorizzate a tali operazioni. Il controllo sarà severissimo e per ogni acquisto di valuta estera, sarà necessario un permesso da parte dell'Istituto centrale dei cambi.

Il Governo si propone con questo disegno di legge di procurare valute estere alle finanze austriache, ed insieme, di frenare la speculazione, che è stata una delle rovine della valuta austriaca. Si dubita però che esso possa avere pratica attuazione, e la stampa borghese — contrariamente a quella socialista, che vede nel progetto sottoposto all'approvazione del Parlamento una vittoria del proprio partito — lo critica aspramente dal punto di vista morale, biasimando soprattutto la disposizione che assicura un premio pari ad un terzo della somma, a coloro che denunceranno alle autorità i detentori di valute e divise estere non notificate.

Il corso della corona in seguito alle voci d'un probabile credito all'Austria è sensibilmente migliorato. La lira è discesa da 290 a 250; il dollaro da 6500 a 5800.

L'ammiraglio Conduriotis ferito
da soldati venizelisti ad Atene

ATENE, 22, sera

Ieri mattina, all'ufficio di soccorso per gli invalidi venizelisti, ai quali vengono distribuiti sussidi dai fondi raccolti in America, fra i greci di parte venizelista colà residenti, si sono presentati tre soldati invalidi di guerra, i quali, dopo aver protestato perchè da qualche tempo non ricevono più alcun sussidio, hanno estratte le rivoltelle, facendo fuoco contro gli impiegati. Sono rimasti feriti una dattilografa e il segretario del comitato di soccorso Pallis. Nel medesimo istante un proiettile andava a colpire, non gravemente, al ventre, l'ex reggente ammiraglio Conduriotis, mentre usciva dal proprio ufficio. Due degli sparatori sono stati arrestati. E' stata immediatamente aperta un' inchiesta.

Il generale Diaz, proveniente da Washington, è giunto ieri a Napoli, ricevuto dalle autorità e da una grande folla plaudente.

E' morto il generale von Beseler, che fu governatore generale tedesco di Varsavia durante la guerra. Era nato nel 1850.

Improvvisa partenza di Briand
L'accordo con Lloyd George in alto mare

LONDRA, 22, sera

Alle 2 pomeridiane di oggi, salutato alla stazione da Lloyd George e da altri ministri inglesi, Briand è ripartito alla volta di Parigi. E così si è chiusa repentinamente e inattesamente la serie dei colloqui fra i due primi ministri, sui cui risultati tante speranze si fondavano.

Il Consiglio Supremo convocato a Cannes

La spiegazione più semplice, più probabile, ed anche più esatta, di questa improvvisa partenza, decisa poche ore dopo che alla stampa era stato comunicato che i colloqui si sarebbero prolungati per tutta la settimana, è che i due primi ministri, avendo constatato che per il momento non riescono a trovare la base del desiderato accordo, hanno pensato essere meglio interrompere ogni ulteriore conversazione a due, e riportare l'intera questione dinanzi al Consiglio Supremo.

E' vero che intervistato alla stazione da parecchi rappresentanti di agenzie più o meno ufficiose, Briand ha dichiarato di essere soddisfatto della sua visita a Londra ed ha assicurato che essa è servita a spianare la via verso una migliore intesa. Ma questa frase si è sentita in troppe occasioni, perchè le si possa dare valore apprezzabile. Non vi è nessun dubbio che i colloqui non siano stati cordiali. Può anche darsi che sopra certi punti, specialmente riguardo alla questione economica dell'Europa, i due primi ministri abbiano constatata la possibilità di un'azione comune, ma per ciò che riguarda la questione delle riparazioni, essa è rimasta ad un dipresso allo «statu quo ante». Cioè, è mancato il desiderato accordo fra la Francia e l'Inghilterra, la prima insistendo sui due pagamenti che la Germania deve fare a gennaio e a febbraio, e l'Inghilterra insistendo sulla necessità di ridurre la somma da versarsi e concedere successivamente delle dilazioni, se non si vuole parlare di moratoria.

L'unica conclusione positiva alla quale si è giunto stamane un'ora prima della partenza di Briand, è che il Consiglio si radunerà a Cannes nei giorni 3, 4 e 5 gennaio, col proposito di preparare e di inviare alla Germania una nota collettiva, intimandole il pagamento delle quote dovute e concedendole eventualmente qualche facilitazione.

La conferenza economica europea

Si parla anche della conferenza economica europea, la cui convocazione sta grandemente a cuore al Governo inglese, e particolarmente a Lloyd George, ma a questo riguardo, per quanto mi risulta, siamo ancora in alto mare. Briand non è categoricamente contrario alla conferenza, come in realtà nessun uomo politico può esserlo a priori, dato che questa tende alla sistemazione economica dell'Europa, ma dai dubbi sollevati dal primo ministro francese sulla sua efficacia e sulla possibilità di raggiungere risultati pratici, sembra che egli voglia prendere delle riserve, ed ogni ulteriore decisione è stata rimessa al colloquio fra Lloyd George e Briand, che avrà luogo a Parigi fra qualche giorno.

Intanto i consiglieri tecnici, dopo aver sudato sette camicie ed aver passati tre giorni a rimescolare le cifre messe a loro disposizione, hanno finito per dichiarare che non riuscivano a mettersi d'accordo, e che miglior cosa era di lasciare andare l'acqua per la sua china.

Mai forse conferenza di uomini politici è stata così scarsa di risultati come la presente, mentre nessuna mai è stata seguita con eguale sincero desiderio da parte del pubblico inglese, ansioso di vederla coronata di successo. La miglior prova che i risultati dei colloqui non hanno soddisfatto nessuno, si può desumere dal fatto che i giornali si astengono dai commenti, e quelli di tendenza francofila hanno dato ai resoconti degli avvenimenti un tono così lugubre; che lascia perfettamente comprendere come la situazione sia da essi considerata estremamente seria.

L'oro di Bela Kun
Un "pescecane della rivoluzione"

VIENNA, 22, sera

(*g. s.*) Ha sollevato molto rumore nei circoli comunisti e socialisti di Vienna un opuscolo intitolato *La peste magiara a Mosca*, in cui l'autore, che si nasconde sotto il pseudonimo di Henrik Ungar, tratteggia, con la scorta di documenti, la triste figura morale dell'ex dittatore ungherese Bela Kun, il quale dirige ora da Mosca la propaganda comunista nei paesi danubiani.

L'Ungar, narra fra l'altro, il seguente episodio: Bela Kun spedì tempo fa a mezzo dei suoi corrieri rossi due chilogrammi e mezzo di oro a Vienna affinchè fossero distribuiti fra i suoi agenti. La signora Kun Vago, alla quale era stato consegnato il sacco contenente l'oro, avvertì di ciò il comunista Rudas, che figurava pure nella lista dei destinatari. Il Rudas avvertì a sua volta dell'arrivo dell'oro il comitato centrale comunista di Vienna, il quale chiese che fosse fatto un inventario del prezioso metallo. Compiuta tale operazione la Vago fu incaricata di consegnare l'oro al partito, ciò che essa rifiutò. Dopo alcuni mesi di dispute il comitato centrale comunista espulse la Vago dal partito. Senonochè, giunta la notizia di tale espulsione a Mosca, Bela Kun, chiese non solo la riabilitazione della Vago ma fece costituire a Vienna una nuova frazione del partito, in cui i suoi partigiani avevano la maggioranza. Questo allo scopo di far dimenticare lo scandalo dell'oro. Al congresso cosidetto mondiale della Terza Internazionale, la frazione di Kun ebbe il sopravvento.

L'Ungar fa pure interessanti rivelazioni sull'organizzazione dei corrieri rossi addetti al servizio dell'Europa centrale e orientale. Questi dipendono dal Kun, che se ne serve per i suoi affari privati. La contabilità del dipartimento Kun è alquanto elastica, ed il suo capo può essere considerato un autentico pescecane della rivoluzione. Bela Kun vive infatti da gran signore.

Anche il partito comunista austriaco potrebbe raccontare delle cose interessanti sul conto dell'ex dittatore. I comunisti austriaci al principio dell'era comunista a Budapest inviarono una lettera a Bela Kun affinchè la facesse proseguire a Lenin. Kun non trasmise mai tale lettera, e poichè in essa si chiedevano direttive, egli falsificò la risposta di Lenin, in cui questi esortava i comunisti austriaci a fare la rivoluzione senza indugio.

Il libro dell'Ungar ha prodotto — come dissi — sensazione enorme nei circoli comunisti viennesi ed il partito austriaco si è rivolto al comitato esecutivo della Terza Internazionale per spiegazioni.

500 mila lire del papa per i cattolici tedeschi

BERLINO, 22, sera

Si annuncia che il papa ha inviato alle diocesi tedesche un regalo di Natale di 500 mila lire. Il cardinale Bertrand, aveva in questi ultimi giorni attratto l'attenzione del pontefice sulla situazione penosissima di una gran parte della piccola borghesia cattolica tedesca.

La Commissione d'inchiesta per le spese di guerra, dopo avere interrogato nei giorni scorsi il comm. Max Bondi, si è riunita ieri in seduta plenaria, ed ha deliberato che entro il prossimo mese di gennaio siano pronte le relazioni sopra gli affari «Ilva» ed Ansaldo, dando speciale incarico all'on. Merizzi, di curare attivamente l'istruttoria in corso.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Fiera Campionaria di Milano
e quella di Trieste

Pubblico scelttissimo quello al quale ieri sera l'avv. Enzo Ferrari parlò della Fiera di Milano, nella sala minore della nostra Camera di Commercio e sotto gli auspici del Comitato esecutivo della Fiera Campionaria Triestina.

Presentato dal comm. Alberto Cosulich, l'oratore esordì accusando una certa perplessità e per l'argomento non del tutto famigliare per lui — avvocato — e, più ancora, perchè Trieste suscita sull'animo suo di combattente ricordi di ansie e di lotte di ben diversa natura. Ma l'asserita perplessità, però, non impedisce all'oratore di entrare risolutamente nel vivo dell'argomento con tale lucidità di pensiero, signorilità di forma e dovizia di argomentazioni, che con la premessa iniziale — per lo meno con la prima parte di essa — non sono proprio in armonia completa.

La crisi mondiale postbellica

La crisi attuale — dice l'oratore — non è italiana, ma mondiale, anche se gli aspetti suoi sono diversi e forse del tutto opposti da paese a paese. In Europa le nazioni vincitrici della grande guerra non stanno gran che meglio delle vinte ed in ogni caso la sorte delle prime è saldamente collegata a quella delle seconde, sì che non si può pensare alla «nostra» ricostruzione se non si favorisce o non si permetta la ricostruzione altrui. E ciò vale anche per quanto riguarda i rapporti fra l'America e l'Europa. A Washington e a Londra sembra che ciò si sia avvertito ed i primi passi stanno per esser mossi appunto verso un reale riconoscimento del principio della assoluta inscindibilità dei fenomeni economici. Ma ce n'è voluto e ce ne vorrà forse ancora del tempo perchè i dirigenti la politica attuale riconoscano quello che è un portato elementare dell'attività industriale, commerciale e finanziaria odierna: il creditore è il primo ad essere interessato a che il debitore non solo non fallisca, ma viva e prosperi.

Esaminate così le cause della crisi in ordine generale, l'oratore passa ad illustrare quelle che sono le cause fondamentali della crisi industriale odierna, che potrebbero essere riassunte per somme linee nei seguenti accapi:

1) Aumentata potenzialità di tutti gli impianti industriali durante il periodo bellico e contrazione attuale nella possibilità di acquisto da parte delle grandi masse;

2) esodo dei capitali e delle braccia dai campi, appunto per i facili guadagni che durante la guerra era possibile realizzare in qualsiasi branco dell'attività industriale;

3) rinvilio della moneta. Quest'ultima causa, poi, ha indotto le masse semplici ed ignare a vedere per tutto uno «speculatore», un «incettatore», un «vampiro» ed a reagire contro essi con una specie di... sciopero dell'acquisto che naturalmente raggiunge l'effetto opposto a quello sperato.

Contro i semplicismi demagogici

Che fare? Che fare quando di tale mentalità partecipano anche gli uomini politici i quali attraverso una legislazione demagogica nonchè contribuire a far abbassare il prezzo di costo degli articoli di consumo provocano invece una maggiore contrazione nell'attività creativa e commerciale?

In questo campo le Fiere campionarie possono essere d'importanza non secondaria. Col mettere periodicamente a contatto il consumatore con il produttore vengono ad essere eliminati tutti gli intermediari superflui che il post-guerra ha aumentato a dismisura, contribuendo con ciò ad una sensibile riduzione del prezzo di costo di ciascun articolo. Inoltre la dimostrazione evidente, palmare, che pur avendo ridotto al minimo indispensabile l'attività del mediatore il prezzo di costo di un determinato articolo si mantiene sempre superiore a quello che era nell'anteguerra, varrà a provare a tutti — nel basso e nell'alto — che le cause del rinvilio della moneta non sono esclusivamente nella «speculazione» o nella «incetta»: e ciò ristabilirà la fiducia reciproca e aumenterà il ritmo della vita produttiva.

Milano, Trieste e Genova

Illustrato poi ampiamente il valore della Fiera quale arma per la valorizzazione del prodotto, per lo stimolo che determina alla concorrenza con l'estero; per gli affari che in essa si possono concludere, — l'oratore passa a confutare le asserzioni avanzate dalle correnti restie e timorose, quasi, ad accettare l'idea della Fiera. La quale se «internazionale», non potrebbe teoricamente che essere unica per ogni nazione e tenuta nel centro commercialmente ed industrialmente più rispondente allo scopo, che per l'Italia e per l'oratore non potrebbe che essere Milano. Ma se Milano può essere la sede naturale della Fiera internazionale terrestre, Trieste può e dovrà essere la sede naturale della Fiera internazionale marittima, perchè Trieste è la porta naturale di tutti i nostri commerci col Levante vicino e lontano, come Genova lo è per l'opposto versante. Anzi, se il Governo darà a Trieste quello di cui essa ha tanto bisogno — il Porto franco — che non danneggerà Venezia, come si è detto, che arricchirà con Trieste l'Italia — allora questa città diverrà di fatto la sede naturale di una Fiera permanente da non avere l'eguale.

Due iniziative che si completano a vicenda

Ma per intanto la duplicità delle Fiere campionarie internazionali, in Italia, anzichè ostacolarsi o combattersi, si completano a vicenda, e l'oratore non dispera che i produttori di Trieste interverranno a quella di Milano dell'aprile prossimo, così come i produttori milanesi e di tutta Italia interverranno a quella di Trieste. C'è una ragione d'interesse, di dignità e di dovere nazionale per tutti: vicino agli espositori esteri debbono essere i connazionali per dimostrare nel fatto che la «ripresa» è più viva di quel che possa sembrare, per impedire che le nostre Fiere si trasformino in succursali di Fiere straniere: nel qual caso, sì, sarebbe forse un danno reale.

La preparazione del regime tributario
nei territori annessi

Ci telefonano da Roma, 22, sera:

Ieri si è riunito a seduta, in una sala del Ministero delle Finanze, il Comitato tecnico per lo studio del regime tributario nei territori annessi, costituito con decreto del presidente della Commissione consultiva centrale per la sistemazione amministrativa delle nuove province. Fanno parte del Comitato il sen. Mayer cui è affidata la presidenza, i deputati on. Pogatschnig e Romani, l'avv. De Bertolini di Trento, il dott. Moscheni di Trieste, il consigliere di Stato Brocchi e altri. Venne esaminato il programma tracciato dal decreto di costituzione del Comitato e ne fu delineato lo svolgimento, che seguirà con la collaborazione delle Commissioni consultive regionali, seguendo un indirizzo che, pur tendendo alla unificazione della legislazione, tenga conto delle speciali condizioni dei territori annessi la cui attività economica ha subìto profonde trasformazioni, non solo per il fatto della guerra, ma anche per l'assetto territoriale che ne è derivato.

La prima seduta
del Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione Consultiva Regionale

Sotto la presidenza del comm. Oscar Cosulich si è riunito ieri il Comitato marittimo-portuario-ferroviario della C. C. R. Erano presenti: della Commissione Consultiva Regionale il comm. Moscheni; del Comitato il cap. Biffi, l'avv. Cosulich, il dott. Schott-Desico, il prof. Jeroniti, il dott. Mann, il sig. Pulitzer, l'ing. Ribi, il sig. Tripcovich, l'ing. Sansone Venezian, il comm. Vittorio Venezian ed il sig. Zarotti. Erano inoltre presenti del Commissariato Generale Civile il cav. dott. Diem, capo dell'Ufficio VI ed il dott. Boehm, capo Reparto Finanze di detto Ufficio; dell'amministrazione di Finanza il direttore di Dogana cons. sup. Dalla Rosa, il dott. Delucca e l'ispettore doganale sing. Baldini. Scusati: l'on. Banelli, il sig. Pollich, il sig. Prister, il comm. Ucelli ed il comm. Ziffer. Fungeva da segretario il dott. Lonschar.

Dopo breve discussione riguardo alla procedura da adottarsi, si passa alla pertrattazione del primo punto dell'ordine del giorno che suona: Estensione ai territori annessi della legge e del regolamento doganale vigenti nelle vecchie Provincie del Regno. Il presidente riferisce che l'Ufficio Centrale per le nuove Provincie ha sottoposto al parere della Commissione Consultiva lo schema di decreto, che estende alle nuove Provincie la legge ed il regolamento doganale del Regno, pur conservando alcuni speciali istituti doganali qui vigenti, quali i punti franchi, i depositi doganali fuori dei punti franchi, il credito doganale, il cabotaggio ed altri istituti che senza ledere il regolare svolgimento del servizio nei riguardi dell'Erario, lo agevolano sensibilmente nell'interesse del commercio e del movimento portuale.

Dopo animata discussione alla quale partecipano il comm. Vittorio Venezian, il comm. Moscheni, il sig. Zarotti ed altri oratori, si decide di affidare ad una sottocommissione lo studio dell'argomento in parola, fissando il termine di quindici giorni per la presentazione della relazione e delle proposte. Il sottocomitato risulta composto dei signori comm. Moscheni, Pulitzer e bar. Parisi.

Passando al secondo punto dell'ordine del giorno (impiego di carelli per il trasporto di carri ferroviari della Parenzana sul binario normale) il Comitato rimette la pertrattazione dell'argomento alla Commissione ai traffici la quale in questi giorni ha già preso dei provvedimenti al riguardo.

Alle eventuali il dott. Schott-Desico propone la discussione delle seguenti questioni: 1) Difficoltà create dalle nostre Autorità di confine al regolare funzionamento dei treni internazionali facenti capo a Trieste e transitanti per Postumia, con speciale riguardo al nuovo diretto notturno Trieste-Vienna. 2) Sistemazione generale dei traffici passeggeri e merci e del servizio postelegrafico nei riguardi del porto di Trieste. 3) Pericolo della cessione dei Magazzini Generali all'industria privata.

Aperta la discussione sulle accennate questioni, si decide che lo studio della prima venga affidato ad una sottocommissione della quale sono chiamati a far parte il dott. Schott-Desico, il dott. Mann e l'ing. Sansone Venezian. Detta sottocommissione, che dovrà essere assistita da funzionari del Commissariato Generale Civile, della Dogana, della Questura e delle Ferrovie dello Stato, viene incaricata di prospettare con la maggior sollecitudine le possibili soluzioni del problema. Riguardo alla seconda questione si invita il dott. Schott-Desico a presentare una dettagliata relazione che verrà poi discussa nella prossima seduta. In merito all'asserito pericolo della cessione dei Magazzini Generali all'industria privata, dopo animata discussione, alla quale prendono parte l'ing. Sansone Venezian, il cap. Biffi, il cap. Gamba, il sig. Tripcovich, su proposta del dott. Mann, si decide di chiedere al Commissariato Generale Civile ed all'Ufficio Centrale a Roma che non venga preso alcun provvedimento al riguardo senza aver prima sentito il parere della Commissione Consultiva Regionale.

Il trattamento di beni redenti in Inghilterra

Durante la guerra i vari Stati belligeranti emanarono parecchie misure in merito al trattamento delle sostanze di proprietà dei sudditi nemici. Tutti questi provvedimenti promulgati successivamente ed acuiti maggiormente col protrarsi del conflitto mondiale formano un complesso sistema giuridico, ampliando e ricostruendo il diritto di rappresagia.

Il diritto inglese che in questo riguardo può chiamarsi diritto modello, perchè trae le sue origini da epoche remote ed ebbe un notevole sviluppo. L'Inghilterra infatti dominando i mari si creò anche i mezzi più potenti, più efficaci per combattere e per annientare economicamente i propri nemici ed ebbe campo di trattare questa vasta materia da tutti i punti di vista. Particolarmente nella grande guerra il Governo inglese accentuò sempre più i concetti informatori di tale diritto di rappresaglia e si può dire non vi fu alcun campo commerciale od economico nel quale vi entravano direttamente ed indirettamente interessi che si collegavano agli stati nemici, che non fosse inesorabilmente colpito dalla mano ferrea del legislatore.

I sequestri dei beni nemici in Inghilterra

Il Governo inglese ebbe facile giuoco nel colpire questi interessi nemici poichè a Londra che forma il grande centro finanziario del mondo ove convergono i finanziamenti di tutte le grandi correnti di traffico internazionale, ove risulta costituito quasi un grande transito finanziario, facendovi capo gli interessi del commercio d'importazione e d'esportazione d'oltre mare, quasi tutti i maggiori importatori di materie prime ed esportatori di prodotti finiti detenevano nell'avantiguerra forti depositi di valori, quali fondi di copertura per questo lavoro di finanziamento.

Scoppiate le ostilità il Governo inglese potè perciò sequestrare tutte le proprietà dei cittadini e delle imprese che appartenevano agli stati centrali. I vari decreti dell'Impero britannico che proibivano il commercio cogli Stati nemici ebbero cura di dichiarare anzitutto sequestrati i beni di queste categorie d'imprese commerciali ed industriali, nelle quali vi entrava una sebbene anche indiretta interessenza degli Stati nemici. Questi provvedimenti vennero estesi anche ai cittadini facenti parte attualmente delle nuove provincie, poichè l'Inghilterra considerava queste sostanze come proprietà nemica.

Alla Conferenza della pace la questione del toglimento dei sequestri nei riguardi dei cittadini degli Stati successori venne lungamente studiata e discussa. Secondo il criterio inglese i cittadini di questi Stati rientravano fino alla ratifica del Trattato di pace nella categoria di cittadini nemici. L'occupazione dei rispettivi territori da parte degli Stati alleati ed associati non cambiava questa loro caratteristica che aveva determinato il provvedimento di sequestro inglese. Appena colla ratifica del Trattato si cambia la situazione giuridica dei possessori delle sostanze sequestrate in Inghilterra.

Le norme del Trattato di S. Germano

Il Trattato di pace non adotta però *eo ipso* questo criterio che corrisponderebbe ad un semplice ragionamento all'esito, ma risolve la materia dei sequestri in altra guisa. La sezione IV del Trattato di S. Germano che tratta di beni, diritti ed interessi accorda agli Stati alleati ed associati il diritto di incamerare e liquidare i beni ed interessi, i quali alla data dell'entrata in vigore del Trattato di pace (16 luglio 1920) appartenevano a sudditi dell'antico Impero d'Austria od a Società, nelle quali essi avevano un'ingerenza predominante e in quanto tali beni, diritti ed interessi si trovavano nei loro territori comprese le colonie di tali Stati.

Il Trattato di pace stabilì altresì che non debbano essere considerati come cittadini dell'antico Impero d'Austria coloro che acquisteranno la cittadinanza d'uno Stato alleato od associato a sensi delle rispettive disposizioni del Trattato di pace e ciò entro il termine di 6 mesi dalla ratifica del Trattato stesso.

I cittadini delle nuove provincie acquistarono effettivamente tale cittadinanza in base alle norme del Trattato di pace, del Trattato di Rapallo o del decreto legge del 30 dicembre 1920 N. 1890, il quale stabilì le varie modalità per l'acquisto della cittadinanza italiana nei nuovi territori all'Italia.

L'attuale fase della questione dei dissequestri

I detentori dei beni sequestrati in Inghilterra vantano perciò formalmente e meritoriamente verso il Department for the Administration of Austrian Property il diritto di ottenere la liberazione delle loro sostanze. Come già abbiamo comunicato in queste colonne giorni or sono l'Administrator of Austrian Property, ha però negato in parecchi casi il dis-sequestro sia ai cittadini delle nuove provincie, sia anche a cittadini facenti parte delle vecchie provincie del Regno. Ma vi ha di più: l'«Administrator» oltrecciò notificò parecchi cittadini italiani che avrebbe poste in vendita dopo il 31 dicembre le loro proprietà detenute in Inghilterra, premesso che non avessero presentato in tempo utile un nuovo ricorso, contraponendo all'effettuazione di questo provvedimento dei nuovi motivi.

Questa misura che ricorda l'applicazione dei più gravi mezzi del diritto di rappresaglia durante la guerra, dobbiamo pur rilevare si sovrappone ad ogni principio di legalità. Questa misura non rispetta affatto le norme del Trattato di pace di S. Germano, non rispetta d'altronde i diritti acquisiti dai nostri cittadini, che sono divenuti cittadini italiani dopo l'annessione. L'applicazione del provvedimento non è nemmeno formalmente legale e si può dire non corrisponde neppure minimamente a quei principi di eccessivo formalismo che informano tutto il diritto di rappresaglia inglese.

La necessità dell'intervento diplomatico

Occorre quindi un'azione energica e sollecita da parte del nostro Governo a tutela dei cittadini delle vecchie e delle nuove provincie i cui averi sarebbero troppo ingiustamente colpiti da questo provvedimento dell'«Administrator» inglese. Occorre che l'azione di protesta del Governo avvenga colla maggior sollecitudine affinchè sieno evitati danni irreparabili a molti interessati. Ricorderemmo in questo riguardo come un intervento non energico da parte del Governo nostro rese possibile la liquidazione forzosa in Inghilterra di vaste proprietà di cittadini facenti parte delle nuove provincie. Queste proprietà vennero vendute prima della ratifica del Trattato di pace ad un prezzo bassissimo il cui ricavato non corrispose che ad una minima parte del valore delle sostanze. S'impone perciò un intervento diplomatico dell'Italia che valga a troncare prontamente l'ulteriore continuazione di questi provvedimenti e ad apportare ai nostri cittadini la restituzione delle loro proprietà sottratte loro da oltre sette anni mediante provvedimenti che ormai non hanno più alcuna ragione di essere mantenuti.

Urge notificare le minaccie
di alienazione forzosa

La Camera di commercio ha interessato i vari fattori competenti, fra cui la Delegazione commerciale presso l'ambasciata di Londra e la Camera di commercio internazionale, sezione italiana, ad avviare pratiche presso l'Administrator of Austrian Property affinchè sia sospesa qualsiasi misura di alienazione forzosa a danno dei beni di proprietà dei cittadini delle nuove province.

La Camera di commercio internazionale, sezione italiana, informa ora la nostra Camera di commercio che avviò d'urgenza pratiche a mezzo del Comitato nazionale britannico della Camera di commercio internazionale, della Delegazione economica italiana a Londra e delle competenti autorità diplomatiche affinchè le giuste richieste dei cittadini delle nuove province vengano in breve accolte. La Delegazione commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Londra telegrafò alla Camera di commercio pregandola di indicarle in via telegrafica le persone le quali l'Administrator of Austrian Property minacciò della vendita forzosa delle loro proprietà qualora non presentassero entro il 31 dicembre una domanda motivata contro tale alienazione. La Camera invita quindi gli interessati a notificarle in via di assoluta urgenza tali casi di alienazione forzosa minacciata dall'Administrator, perchè essa possa informare telegraficamente la predetta Delegazione commerciale.

L'arrivo del Presidente del Consiglio a Trieste

Ci telegrafano da Roma, 22 notte: Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, che da molto tempo ha in animo di visitare Trieste e di rendersi conto personalmente delle condizioni della città, sperava di poterlo fare nei giorni che doveva accompagnare nella sua visita il Re. Rimandata questa, il Presidente del Consiglio ha deciso ora di recarsi a Trieste nei primi giorni di gennaio.

Partito democratico. Gli aderenti sono invitati per questa sera, venerdì, alle 20, nella sala al II piano di via Carducci 12 (ex Scuola di commercio), per addivenire alla nomina del Direttorio.

L'importanza della cosa e l'interessamento già dimostrato, fa sicuro il Comitato convocatore del più largo intervento.

Camera di commercio italo-bulgara. I giornali bulgari annunciano che il 15 gennaio prossimo sarà inaugurata a Sofia una Camera di commercio bulgaro-italiana.

L'annuario dell'Istituto tecnico Galileo Galilei. Vede la luce coi tipi dello stabilimento Caprin l'annuario 1920-1921 dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei». Contiene le notizie scolastiche compilate dal preside cav. prof. Erminio Suppan, il programma delle lezioni, i titoli dei temi di lingua italiana svolti dagli alunni delle classi superiori, i titoli degli esercizi rettorici, i ragguagli statistici, la cronaca della scuola, l'elenco degli alunni presenti nell'Istituto al termine dell'anno scolastico 1920-1921, ecc.

Alla fine dell'anno scolastico erano iscritti all'istituto 619 alunni e 25 alunne, dei quali: 476 da Trieste, 77 d'altre regioni giuliane e 66 di altre regioni del Regno. Secondo la nazionalità, erano: 625 italiani, 14 tedeschi e 5 sloveni.

Il "Piccolo„ proibito in Jugoslavia

Il nostro corrispondente da Belgrado ci telegrafa che quel Governo, con decisione di data 5 corr., ha vietato l'entrata e la diffusione del nostro giornale nel Regno S. C. S. perchè — dice la decisione — «fa opera contraria agli interessi dello Stato jugoslavo.»

La decisione ci sorprende anche dopo il deciso atteggiamento italofobo dei nostri vicini. Noi, pur facendo, com'è nostro dovere e nostro programma, una politica nazionale, non ci siamo mai immischiati nelle faccende interne della Jugoslavia per aiutare quanti cercano di scalzarne l'unità, e abbiamo limitato l'opera nostra a fare la cronaca di quanto avviene nel Regno trino. A Trieste, alle porte dei Balcani, questa funzione di cronisti è doverosa, e nessuna ostilità belgradese potrebbe farci desistere dal continuarla con la correttezza, la serietà e la diligenza del passato. E' forse colpa nostra se di là del Nevoso le cose procedono malucccio, se i giornali e le informazioni che ci giungono da Lubiana, Zagabria, Belgrado, Serajevo, Spalato e, insomma, d'ogni centro importante del nuovo Stato, non sono tali da soddisfare il signor Pasic?

Non abbiamo mai voluto persuaderci, malgrado troppi evidenti segni, che la Jugoslavia fosse l'erede della sfasciata monarchia absburgica; il provvedimento assai imprudente preso contro il nostro giornale, è un segno di più, che abbiamo avuto torto a non crederv. L'Austria, contro quanti giornali l'ammonivano sgraditamente degli errori della sua politica, faceva lo stesso. I giornali del Regno che avevano l'ostracismo in Austria sono stati, a volta a volta, parecchi; la stampa italiana irredenta — e il nostro giornale ne sa qualche cosa — era soggetta a una censura feroce; ma il provvedimento non impedì nè che le terre italiane si redimessero dal giogo austriaco, nè che la verità sull'Austria si facesse strada fra gli irredenti appunto attraverso i giornali proibiti, che per questo erano ricercati e letti di nascosto e diffusi più che se fossero stati lasciati liberamente circolare. La stessa cosa avverrà del *Piccolo* in Jugoslavia. Infine non possiamo non accennare anche alla diversità di trattamento fatto alla stampa jugoslava da noi: a migliaia vengono i giornali italofobi d'oltre confine, e anche quelli dell'interno seminano l'odio contro l'Italia con forse eccessiva libertà.

I commenti della stampa jugoslava
sulla proibizione del "Piccolo„

La stampa slovena commenta poco favorevolmente il provvedimento del ministro degli Interni di Belgrado contro il nostro giornale.

Il *Jutro* di Lubiana, che è un giornale democratico e irredentista, si limita a scrivere «che *Il Piccolo* di Trieste è stato proibito dal ministro degli Interni per gli attacchi contro lo Stato jugoslavo. A quanto abbiamo potuto rilevare dagli ultimi numeri del *Piccolo*, esso recava attacchi poco cortesi contro il nostro Stato, corredandoli di citazioni dello *Slovenec*, della *Jugoslavija* e dell'*Autonomist*. Il suo corrispondente — il noto fascista Urbanaz — appoggiava le sue argomentazioni a queste citazioni. La *Jugoslavija* si compiaceva anche di recente di essere citata in Croazia, ma non aggiungeva di esserlo specialmente dal *Piccolo* di Trieste, sempre che volesse attaccare il nostro Stato.»

E questo commento che colpisce, se mai, i giornali avversari di Lubiana, accusati di poco patriottismo, è il più feroce contro di noi. Gli altri giornali sono unanimi nel deplorare il provvedimento o tacciono.

Così la *Jugoslavija*, che alla notizia non aggiunge parola, così lo *Slovenec*, che alla alla notizia aggiunge parole di protesta contro la disposizione del Governo e chiede di conoscere chi è stato a fare una simile proposta.

Nei locali pubblici lubianesi, dove *Il Piccolo* era molto letto ed era in considerazione di serio e moderato, la notizia fu commentata assai vivacemente e, nelle discussioni, non era *Il Piccolo* a far la peggiore figura.

Per la sistemazione dell'Istituto di Credito

Per telefono da Roma, 22 sera:

La deputazione dell'Istituto di Credito delle Venezie redente accompagnata da deputati e senatori presentò al ministro del Tesoro un memoriale per la modificazione del decreto relativo alla sistemazione del detto istituto in dipendenza ai cambi della valuta. La deputazione era stata ricevuta precedentemente anche dal senatore Salata. Le proposte della Commissione furono oggetto di ampio esame in seguito al quale l'on. Salata fu interessato a patrocinare l'accoglimento tanto presso l'on. De Nava quanto presso il presidente del Consiglio on. Bonomi.

L'on. Pesante per provvedere d'acqua l'Istria

Ci telefonano da Roma, 22, sera:

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Chiedo d'interrogare S. E. il ministro dei Lavori Pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di sollecitare la soluzione del problema idrico in Istria, con riflesso alle gravissimo condizioni in cui a tale riguardo versa quella provincia.»

Per una lettera di Oberdan. Dal chiaro dottor Nigris riceviamo la seguente lettera che per imparzialità pubblichiamo:

«Signor Direttore,

ho letto nel Suo preg. giornale la lettera del signor Gustavo Morpurgo.

Mi pare senza interesse per il pubblico confutare tutte le inesattezze contenute nella stessa, una però è di una certa importanza e perciò mi preme di rilevarla.

La lettera in questione non è in mia custodia ma di mia proprietà. E divenne mia con espresso consenso di chi la deteneva, quando ne impedii la distruzione già decisa e non già ne accettai l'incarico di custodia.

A suo tempo ritenni opportuno di salvare il prezioso autografo non già per passione di collezionista o per crearmi più tardi dei meriti a buon mercato, ma per farne consegna a quell'Istituzione che avesse assunto il compito di raccogliere ed esporre in sede degna i ricordi del nostro martire. Ho già privatamente confermato al comm. Cavalieri, Commissario straordinario del nostro Comune, questa mia intenzione.

Attenderò per la consegna soltanto che il Comune abbia realmente destinato una sede e deliberato l'esposizione al pubblico dei cimeli di Oberdan.

E intanto non dubito che il pubblico e forse anche il signor Morpurgo, al quale giorni or sono ho esposto queste mie convinzioni, si sarà persuaso che giuridicamente e logicamente alla donazione deve precedere il possesso.

RingraziandoLa dell'ospitalità concessami e della quale non abuserò certamente ancora per nessuna ragione in argomento, mi creda obbligat. dott. Guido Nigris».

Il risarcimento dei danni di guerra

Il ministro del Tesoro, d'accordo con quello per le Terre Liberate, ha pubblicato un nuovo decreto concernente il risarcimento dei danni di guerra. Secondo il decreto, saranno pagate, sui fondi stanziati per l'esercizio finanziario 1921-22, tutte le indennità liquidate fino al 31 dicembre 1921 non eccedenti le 20 mila lire. Le indennità di importo superiore alle lire 20.000 saranno corrisposte a rate. Nei modi e alle condizioni indicate nel precedente comma, sarà corrisposta una rata, sempre al lordo delle anticipazioni, pari ad un quinto del loro ammontare e non inferiore a lire 20.000. Con successivi decreti saranno stabiliti l'importo e le modalità di pagamento per le ulteriori rate. Parimenti con altre disposizioni saranno regolati i pagamenti delle indennità che verranno liquidate dal 1.o gennaio 1922 in poi.

Le anticipazioni accordate in denaro o in natura, in qualsiasi altra forma in conto risarcimento dei danni di guerra saranno dedotte dall'importo delle somme da corrispondere.

Ai danneggiati, le cui indennità definitivamente liquidate vengono corrisposte a rate, è rilasciata dall'Intendenza di finanza o dalla Direzione di finanza un certificato attestante il loro credito verso l'erario dello Stato. In detto certificato devono essere specificati tutti gli acconti e le anticipazioni accordati al danneggiato, sia in denaro sia in natura, dai vari Enti e servizi statali, dai Consorzi zootecnici provinciali e dall'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, e dai suoi partecipanti, con indicazione del credito residuo netto.

Per conseguire il pagamento delle singole rate, il certificato deve essere esibito all'agente pagatore che vi fa le corrispondenti annotazioni; esso viene ritirato all'atto del pagamento in saldo.

Liquidato definitivamente il danno, verrà avvertito l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, agli effetti della cessazione delle anticipazioni.

Il segretario dello studente. L. Smolars e nipoti, editori del «Segretario dello studente», presentano al pubblico il libriccino rilevando di dover alla cortese collaborazione del signor cav. Nicolò Cobol se l'attuale edizione da semplice diario scolastico si eleva a opera di altissimo valore morale per tutta la studentesca. In vero, il diario contiene anche nozioni utilissime, tra altro: note illustrative sulle vie della città, la rievocazione dei martiri Oberdan, Battisti e Sauro, una carta oroidrografica della V. G., cenni storici su Trieste, con alcune date di storia triestina degne di essere ricordate, nozioni sulla speleologia con i dati sulla lunghezza e profondità delle grotte carsiche, sulla profondità del mare, sui venti, le distanze chilometriche delle stazioni lungo le ferrovie della V. G. e delle strade principali, descrizione dei dintorni di Trieste, note d'igiene, guida per la visita nei musei, cenni biografici sui nostri grandi, da Marco Polo a Guglielmo Marconi; e in fine tabelle dimostrative per conoscere in quale giorno della settimana scadeva oppure scadrà una qualunque data, dall'anno 1870 al 1929.

Come si vede, a questo libriccino di 120 pagine, ben s'addice il titolo di «segretario dello studente».

Interessanti esperimenti
con trote lacustri

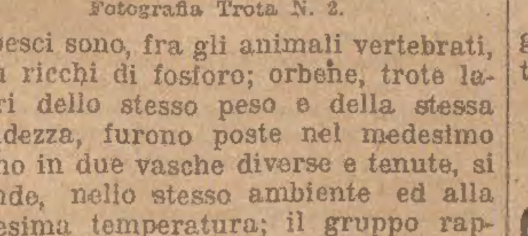
Poco tempo fa i principali giornali d'Italia annunziavano un nuovo prodotto radioattivo, potentissimo ricostituente di tutte le forze depresse, antianemico per eccellenza, raccomandabile a tutti i malati anemici e depressi, senza distinzione nè di sesso nè di età; intendiamo parlare del nuovo prodotto, il Radiovitale, preparato dall'esimio dott. Bertoni Mazzini, direttore tecnico dello Stabilimento A. Gazzoni e C. di Bologna.

Questo prodotto, come ebbe anche a dire un distinto medico italiano residente a Buenos Ayres, ha sconvolto la vecchia terapia dei ricostituenti, i medici più evoluti hanno lasciato le vecchie formule e le vecchie ricette, per raccogliere con entusiasmo nel campo scientifico questo nuovo prodotto della moderna scienza chimica, il quale non è altro che l'applicazione di una nuova terapia di combinazione.

Ai diffidenti era nato il dubbio che i benefici effetti di questo nuovo ricostituente fossero maggiormente dovuti alla sola presenza dei quattro principali e più attivi glicerofosfati, piuttosto che alla loro unione col radio; e che nulla vi fosse quindi di geniale e di nuovo in questo prodotto.

Un esempio chiaro e pratico li potrà rassicurare:

Fotografia Trota N. 1.



Fotografia Trota N. 2.

I pesci sono, fra gli animali vertebrati, i più ricchi di fosforo; orbene, trote lacustri dello stesso peso e della stessa grandezza, furono poste nel medesimo giorno in due vasche diverse e tenute, si intende, nello stesso ambiente ed alla medesima temperatura; il gruppo rappresentato dalla trota N. 1 fu alimentato con compresse dei soli quattro principali glicerofosfati — magnesio, ferro, calcio e sodio —, il gruppo rappresentato dalla trota N. 2, alimentato con compresse di Radiovitale, che, come si sa, è composto dei detti quattro glicerofosfati in unione alle sostanze radioattive.

Un mese e mezzo di scrupolosa osservazione ed esperienza ha dato il risultato visibile ad occhio nudo, cioè l'aumento di grandezza e di peso di circa un quinto nella trota N. 2.

Esempio più convincente e più facilmente controllabile crediamo possa essere poche volte citato.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

COMUNICATI*)

Luisa Kappler
Francesco Messerly
partecipano il loro matrimonio
Trieste dicembre 1921 Ginevra

OREFICERIA-OROLOGERIA
Ricco assortimento in genere, adatto per regali di Natale e Capo d'anno, a prezzi mitissimi.
CUFFARIOTTI - Via Roma N. 9.

Consorzio triestino fra albergatori, trattori ed osti

Si rammenta ai Consortisti, a scanso di inconvenienti, l'obbligo di recarsi al Consorzio (Corso Vitt. Em III N. 41) per ritirare il permesso di protrazione dell'orario di chiusura dei propri esercizi nella ricorrenza delle feste natalizie e di Capodanno.

Per la Direzione
Il presidente: Giacomo D'Ambrosi

La "SATIS„

Soc. An. Telefonia Interna Speciale, Giorgetti Strigelli & C., con sede in Trieste, Via Valdirivo N. 2, telef. 26-51, rende noto che essa è l' UNICA DITTA autorizzata dal Ministero competente per l'allacciamento di apparecchi telefonici alle linee urbane dello Stato, in tutta la Venezia Giulia e di conseguenza eventuali impianti eseguiti da altre ditte sono abusivi e subordinati alle comminatorie della Legge e del Regolamento sui telefoni.

IL MAGLIFICIO A. MEYNARDI di Torino

farà un'esposizione nei saloni del «SAVOIA EXCELSIOR PALACE HOTEL», dei suoi meravigliosi articoli di maglieria, nei giorni 27, 28 e 29 dicembre.

MANTELLI - TAILLEURS
PRINCESSES - CAPES - GOLFS
SCIARPE ecc. ecc.

SALA TINA DI LORENZO
ACCADEMIA DI DANZE
diretta dal prof. Guido Fazzini.

Si avvertono i signori frequentatori che tutte le riunioni danzanti continuano come per il passato.

N. B. Domenica I.a e lunedì II.a festa di Natale, Grande Soirée danzante, dalle ore 15 alle 20.

Domani 24 corr.
apertura della
Nuova Macelleria
PIAZZA VENEZIA N. 4

con vendita carne bovina di primissima qualità, nonchè vitello, agnello, castrato ecc. ecc., a prezzi di calmiere.

Onorato di numerosa clientela

devotissimo
ALFONSO GRASSI

Municipio di Grisignana

N. 1864.

Avviso di concorso

al posto di Segretario-cassiere comunale. Condizioni: Emolumento annuo, lire 5000; caroviveri, lire 1000; alloggio in natura. Età minima, anni 24; età massima, anni 45. Il concorso resta aperto fino al 10 gennaio 1922. Saranno preferiti i concorrenti della Venezia Giulia. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al firmato.

Grisignana, addì 15 dicembre 1921.

Il Commissario straordinario:
F.to BILOSLAVO

Avviso d'incanto

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 27 dicembre, alle ore 14, verrà tenuto l'incanto di

una partita di granone avariato
composta di 960 sacchi,
pari a circa 850 quintali

La merce è depositata nella casa N. 592 della Via Gorizia, in Cormons, dove gli interessati potranno visitarla nelle ore antimeridiane del giorno suddetto e dove seguirà pure l'asta.

La vendita si effettuerà in 8 lotti di 100 quintali ciascuno ed 1 lotto di 50 quintali e come prezzo di grida viene fissato l'importo di Lire 40 per quintale (merce in tela).

I singoli lotti verranno aggiudicati al miglior offerente verso pronto pagamento in contanti del prezzo di delibera ed immediata presa in consegna della merce.

Cormons, addì 12 dicembre 1921.

Dall'Ufficio Notarile in Cormons

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno, inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

Cinque milioni di danni nel disastro ferroviario di S. Donà di Piave

I morti sono tre - L'accertamento delle responsabilità

Il nostro inviato speciale giunto a S. Donà di Piave poche ore dopo il disastro ferroviario di cui abbiamo dato le prime informazioni nel *Piccolo* di ieri, potè trasmettere già nella mattina diffusi dettagli che riproducemmo nelle edizioni meridiana e serale. Li riassumiamo qui, completandoli con le informazioni ulteriori pervenuteci nella notte.

Mercoledì, partito da Trieste alle 18, il direttissimo N. 49 giungeva alla stazione di S. Donà alle 21.30, in perfetto orario. Tutta la pianura era coperta di una fitta nebbia, attraverso la quale i segnali s'intravvedevano a mala pena. Lo scontro accadde a circa un chilometro dalla stazione di San Donà di Piave, a poca distanza dal nuovo ponte ricostruito sul fiume dopo l'armistizio. Mentre il direttissimo partito da Trieste lasciava la stazione e, passato il ponte ancora a semplice binario, prendeva alla biforcazione il binario di destra, sopraggiungeva, in direzione inversa, sul binario di sinistra, il treno «Simplon Orient-Express» proveniente da Mestre. Il deviatore ferroviario Gaetano Frasson, del posto del blocco, dava il segnale che la via non era libera. Il «Simplon Orient» avrebbe quindi dovuto fermarsi. Invece il macchinista Morino ed il fuochista Pizzoletti non arrestavano la locomotiva, e pur rallentando grandemente la corsa, continuarono a procedere. Il macchinista del direttissimo accortosi all'ultimo momento della massa nera del treno sopraggiungente da Mestre e che sbarrava il passo al suo convoglio tentò l'ultima manovra: i freni a controvapore, ma l'umidità dei binari neutralizzò l'azione dei freni che slittarono. Così il treno del «Simplon Orient» entrava nel tratto del ponte sul Piave che è costruito ad un binario solo e con la sua pesante macchina cozzava contro le vetture centrali del direttissimo, il quale in quel momento, avendo il dirigente della stazione di S. Donà, sig. Mario Tedeschi, dato l'ordine della via libera, giungeva sul ponte e offriva il fianco al «Simplon Orient».

L'urto fu formidabile. Il direttissimo era affollatissimo. La parte centrale del treno era costituita dal vagone ristorante, da un vagone letto e da due carrozze di prima classe. La macchina investitrice colpì un corridoio nel quale molte persone, non avendo trovato posto nelle vetture, si pigiavano, parte sedute sui bagagli, parte in piedi appoggiate contro le porte dei vagoni o contro i finestrini. La macchina investitrice pesantissima, squarciò il convoglio del direttissimo nel mezzo. La vettura colpita in pieno fu proiettata in aria con tale violenza che i rottami si trovano a grande distanza dai binari. Del «Simplon Orient», invece, la locomotiva si rovesciò sulla scarpata mentre le carrozze che seguivano restavano sul binario immobili. E mentre un gran urlo di spavento si levava dai numerosi viaggiatori del treno triestino, ed i feriti levavano le loro voci di soccorso, i viaggiatori del «Simplon Orient» non ricevevano che una grave scossa. Lo scontro è stato spaventoso. Si è detto che i morti del disastro erano stati diversi, ma fino a ieri mattina si sono identificati e riscontrati due: il dott. Ciro Carlini, ispettore ferroviario, ed il dott. Giuseppe Dorini, ex questore di Fiume. Essi si trovavano nel vagone letto e sono stati estratti cadaveri, tra i rottami delle carrozze sfasciate che ingombrano i binari. I feriti, ricoverati all'ospedale di San Donà, sono i seguenti: Menicucci Santo, da Melito Porto Salvo (Reggio Calabria); Testolina Gennaro, guardia regia, domiciliato a Trieste; Cecchin Mario, macchinista del deposito di Fiume; Mariottini Ottavio, agente agrario di Borgo Monticano (Oderzo); Cotromano Giuseppe, di Bologna; Marziani Luigi, consigliere di emigrazione presso la divisione di emigrazione di Roma; Menicucci Giovanni, tenente dei carabinieri a Fiume; De Sito Alfonso, primo capitano della regia marina in provincia di Salerno; Focacci Ruggero, di Pietro, da Grosseto; la signora Luisa Geriola, di Algeri; Maillard Luigi, di Algeri, marito della signora Geriola; Fassanelli Ginevra, di Roma; barone Nicola Serena, di Lapiglio, nato ad Altamura e domiciliato a Roma, proveniente da Sofia; comm. Aldo Mayer, direttore amministrativo del *Piccolo*, che si recava a Roma; oltre a questi vi sono altri feriti, che furono trasportati agli ospedali di Mestre e di Venezia. In condizioni allarmanti, sono stati ricoverati all'ospedale di San Donà, alcuni feriti, tra i quali il cav. Elia Luigi, colonnello del 78.o fanteria, di stanza ad Abbazia, al quale stamane sono stati amputati un braccio ed un arto inferiore.

Il comm. Mayer viaggiava nel vagone-letto insieme alla signora ed alla figlia. Mentre la signora e la signorina non hanno riportato altro che una profonda impressione di raccapriccio e di sgomento, il comm. Mayer, per l'urto ricevuto, è stato colpito violentemente al braccio sinistro, riportando anche contusioni in altre parti del corpo. I medici che lo hanno visitato hanno dichiarato che egli è guaribile fra una trentina di giorni. Ad ogni modo si ritiene che entro domani egli potrà lasciare l'ospedale per essere trasportato a Trieste nella sua abitazione.

Il triste bilancio

Il bilancio doloroso della triste giornata seguito allo scontro ferroviario sulle sponde del Piave, si chiude, come già vi ho riferito, con due morti: il dott. Spiro Scarlini, di 50 anni, ispettore ferroviario della Direzione di Trieste, partito dalla nostra città per recarsi a Roma e trascorrervi gli ultimi giorni dell'anno, e il dott. Giuseppe Dorini, di 38 anni, ex questore di Fiume, al quale è stato trovato il biglietto che dimostra come egli pure si recasse a Roma. Oltre a queste due vittime, per le quali il compianto è vivo e profondo, sono ricoverati all'ospedale di San Donà del Piave, amorosamente assistiti dal medico primario dott. Giraldi e da tutto il personale che si è profuso in opera di abnegazione solerte e provvida tre feriti gravi, che lottano disperatamente colla morte, ma le cui condizioni appaiono sì gravemente allarmanti che si è senza speranza. Essi sono il cav. Luigi Elia, il valoroso colonnello comandante del 48.o Reggimento fanteria di stanza ad Abbazia, il quale, risparmiato cento volte nelle dure prove di guerra, è venuto straziato nella persona da innumerevoli ferite riportate in questo lamentevole episodio; il tenente dei carabinieri Giovanni Menicucci, di servizio a Fiume, che tornava alla sua famiglia a Melito Porto Salvo in quel di Reggio Calabria e che assai difficilmente, secondo il giudizio medico, potrà sopravvivere, e, infine, la signora Louise Geriola, la quale tornava, accompagnata dal marito, da Bucarest e che nella sua città faceva ritorno. La signora Geriola era schiacciata da una catasta di legname addensata sul corpo gentile di lei. Quando la pietà e la sollecitudine degli accorsi riuscirono a strapparla dall'orrendo supplizio nel quale gemeva, allorchè liberata da quell'ammasso di tavole spezzate che le toglievano il respiro e facevano scorrere sulle guance di lei innumerevoli rigagnoli di sangue, vide il marito, pur esso sofferente e piegato, gridò: Moh, chi è? e la esclamazione ripetè durante tutta la giornata d'oggi aprendo in faccia a chi la guardava due occhi forsennati che rivelavano chiaramente come la sua ragione ormai l'avesse abbandonata. Aveva le sue pupille larghe fosforescenti stranamente mobili e agitate come per la visione di un immenso orrore.

I feriti più lievi

E oltre a questi, che nella sciagura si possono chiamare i gravi feriti, vi sono i feriti più lievi, più lievi perchè per essi è stato escluso il pericolo di vita dal giudizio della scienza. Ma le lesioni che essi hanno riportato sono egualmente di notevole entità. i più ne avranno per una trentina di giorni di assoluta immobilità per la frattura di spalle, di braccia, lesioni alla testa, costole rotte. Essi sono adagiati nei bianchi letti dell'ospedale di San Donà: bell'ospedale, ampie corsie, letti numerosi, personale di servizio abbondante e addestrato. Ecco un paese che non è affatto in arretrato colle leggi della civiltà. Nell'ospedale sono stati ricoverati tutti i feriti il cui stato, al primo momento, aveva destato qualche preoccupazione e se il bisogno fosse occorso, altri letti vi erano che avrebbero potuto essere usufruiti. Altre 15 persone vennero raccolte. Coloro che pur avendo sofferto nello scontro, rifiutarono di restare ospiti nell'ospedale di San Donà, erano tutti feriti leggeri. Anche il cav. Monico, colonnello della Guardia Regia di Trieste, che al primo momento era stato dato quasi per agonizzante, da più esatte informazioni, venne riconosciuto come uno dei feriti più lievi.

Il comm. Aldo Mayer viaggiava in wagon-lit con la signora e la figlia ed era diretto a Roma. Il wagon-lit, ormai è noto, fu colpito dalla macchina investitrice in pieno. Al momento dell'urto terribile, il comm. Mayer perdette la coscienza. Quando rinvenne, vide intorno al suo letto ospedaliero la signora e la figlia, le quali avevano dovuto indossare gli abiti offerti dalla pietà delle suore del pio luogo perchè al momento dello scontro erano coricate e le loro vesti, nel tumulto, si erano smarrite. Egli ha molteplici abrasioni al volto e il braccio sinistro fratturato; anche una delle tibie è gravemente offesa. Nel pomeriggio, poichè i medici lo permisero, egli fu trasportato, mediante una automobile, a Trieste.

Altri feriti vi sono che non destano serie preoccupazioni: 1) Santo Menicucci, di Melito Porto Salvo in quel di Reggio Calabria, fratello del tenente dei carabinieri di Fiume; 2) Gennaro Testolina, guardia regia di Trieste; 3) Mario Cecchi, ferroviere di Firenze, del deposito di Fiume; 4) Ottavio Mariottini, di Oderzo; 5) Giuseppe Cotrogani, di Bologna; 6) Luigi Marziani, consigliere di emigrazione presso l'Ufficio centrale di Roma; 7) Alfonso De Sito, primo capitano di Regia Marina, di Pagano di Salerno; 8) Ruggero Foccacci, di Santo Fiore in Grosseto; 9) Luigi Maillard, di Algeri; 10) Ginevra Frasinalli, di Roma; 11) barone Nicolò Serena, nato ad Altamura, residente a Roma, proveniente da Sofia. Un'altra diecina di feriti più leggeri si trova suddivisa fra gli ospedali di Mestre e di Venezia.

I tre petardi del deviatore

Vi è una questione che è sub judice. E' una questione molto interessante perchè i disastri ferroviari si rinnovano un poco dappertutto con dolorosa frequenza. E' la questione delle responsabilità. A risolverla attende personalmente il Procuratore del Re che qui è venuto da Venezia. Riepiloghiamo il fatto nelle sue circostanze più obbiettive: Il ponte in ferro colla sua impalcatura di tavole metalliche che lo fa simile ad una galleria — costruito sul Piave nel 1920 poggiandolo sugli antichi colossali pilastri — è attraversato da un solo binario; alle due estremità però del ponte ferrato i binari divengono due. Uno è attraversato dai treni che vanno in direzione di Trieste e l'altro dai treni che procedono in opposta direzione. Noi siamo sulla sponda destra del Piave. Ad una delle estremità del ponte, quasi sul margine del fiume vi è un posto così detto di blocco e la cabina del chilometro 31 dalla quale partono i segnali per il movimento dei treni. Nella cabina del ponte, a muovere le leve si trova il deviatore Gaetano Frasson il quale riceve gli ordini dal dirigente la stazione signor Mario Tedeschi. Arrivava l'Orient-Simplon; i due semafori avvertono il macchinistra che il treno deve fermarsi per dare il passaggio al direttissimo 49 che viene di tutto vapore da Trieste. L'Orient-Simplon è guidato dal macchinista Saverio Morini del deposito di Mestre. Il treno oltrepassa il primo semaforo e quindi il secondo, rallenta la corsa ma non ottempera all'imperativo categorico di fermarsi. Per il direttissimo 49 il segno annunciava «via libera». Il deviatore Frasson allorchè comprende che il Simplon non vuole arrestarsi e continua nella sua rotta ha come un'impressione di raccapriccio. Sente che l'ora del macello di forse mille vite umane è prossima. Raccoglie allora tre petardi, tre bombe che egli ha a disposizione e le scaglia. Esse sono fatte per svegliare i dormienti, annunciano il più grande pericolo e sono sempre foriere della catastrofe. I tre rimbombi che dall'una all'altra sponda del fiume si ripercuotono ed echeggiano anche sotto la volta ferrata del ponte battono anche impetuosamente sul cuore del macchinista Morini. Egli ha finalmente compreso. Stringe i freni. E' troppo tardi. Egli è al limitare del ponte proprio sul punto in cui il quadruplice regolo della ferrovia sta per divenire un solo binario, la locomotiva del Simplon non può bruscamente fermarsi e la vaporiera del direttissimo 49 viene a tutta forza sbucando di sotto l'arco ferreo del ponte. Il macchinista Morini e il fuochista Pizzolato si gettano dalla macchina e si salvano, ma la testa del Simplon va a battere contro il cuore del direttissimo 49 e lo squarcia. L'urto avviene contro il «wagon-lit». E' colmo di viaggiatori. Poichè l'ora è tarda, i più riposano. Sono schiacciati, calpestati, annientati. Non s'ode che lo scricchiolio dei legni che cedono accompagnato da urla di angoscia. Come la vettura letto e quella ristorante identiche sono le carrozze che trasportano i viaggiatori Fiume-Roma e quella della prima classe. Se noi vogliamo considerare solo i danni materiali arrecati dal disastro diremo che essi non sono inferiori, secondo quando è stato calcolato dall'inchiesta, a 5 milioni di lire.

Le responsabilità

Vi sono dei morti e dei feriti. E' il caos dell'ora vulcanica. Intorno è una nebbia così densa che di giorno impedisce di vedere le cose a cinque passi di distanza. la notte fascia la terra come un drappo di gramaglia. E' un'oscurità totale. E voci di bambini si levano, dico di bambini che sono rimastri ignudi in una temperatura di zero gradi e chiamano le mamme, invocano pietà. Il luogo deserto è lontano dall'abitato. Per giungere alla stazione bisogna percorrere quasi due chilometri e altri due per giungere dalla stazione al paese. Intorno non vi è che il Piave sul quale si alza il canneto. Non vi è che un casolare e un rifugio.

Allora due ufficiali, il capitano Lezzi, del 79.o fanteria ed il tenente Rossini, incominciano l'opera di salvataggio. Essi sono nello scontro rimasti feriti, ma dimenticano il proprio dolore per essere prodighi di soccorso a tutti quelli che disperatamente lo invocano. Un'ora deve passare prima che i cittadini di San Donà del Piave possano giungere sul luogo del disastro, e tre ore, ahimè, prima che un treno di soccorso possa arrivare da Mestre. Intanto i feriti gemono sotto il freddo, sotto la nebbia, sotto il terribile rigore della cruda temperatura della pianura veneta. Il macchinista Morini, che guidava la locomotiva del Simplon, ed al quale, secondo le prime risultanze dell'inchiesta, si fa ascrivere la responsabilità del disastro, è corso alla stazione di San Donà a scrivere la propria autodifesa. Egli afferma di non avere affatto veduto i segnali di arresto che erano stati collocati al semaforo. Dichiara che la nebbia era fittissima e rendeva nulla qualunque luce: sulla via ferrata non vi era che una profonda oscurità. Sostiene che solo quando udì lo scoppio dei tre petardi gettati dal posto di blocco solo allora comprese la gravità di un imminente pericolo e fece tutto il possibile e prodigò tutto se stesso per evitare la sciagura. Non vi riuscì, e comprendendo che il treno che egli guidava avrebbe investito l'altro che giungeva dal ponte, si gettò dalla macchina per salvarsi. Questo ha detto il macchinista Morini. Appena il Procuratore del Re ha aperto l'inchiesta, ha spiccato mandato di cattura a carico del macchinista, ma egli, per ora, si è mantenuto latitante. L'impressione in tutta la zona del Piave per il disastro è enorme: è tanto più grave in quanto molti cittadini avevano avvertito in precedenza il pericolo che derivava dal contemporaneo arrivo presso il ponte dei due treni direttissimi, il triestino ed il Simplon. Si afferma anche che la stessa direzione delle Ferrovie era stata sollecitata a prendere provvedimenti al riguardo. E' certo che questa volta, se le vittime sono state soltanto tre, lo si deve più che altro ad una fortuita casualità: ove il direttissimo 49 avesse tardato di un solo secondo o dove il Simplon di un secondo avesse anticipato, l'urto sarebbe avvenuto nel mezzo del ponte di ferro, sopra il letto del Piave ed allora le conseguenze luttuose sarebbero state infinitamente più gravi.

La morte del colonnello Elia

S. DONA' 22, sera.

Stasera è deceduta la terza vittima del disastro, il colonnello Luigi Elia, comandante del 48.o reggimento fanteria di stanza ad Abbazia. L'agonia del colonnello Elia è stata straziante: amputato stamane di uno degli arti inferiori e di uno dei superiori i quali minacciavano la cancrena, non ha potuto sopravvivere. Le ferite da lui riportate erano innumerevoli. Il cordoglio per la morte del colonnello Elia è unanime e profondo.

Un'interrogazione al ministro dei LL. PP.

ROMA, 22, sera.

Gli on. Fantoni, Uberti, Coris e Corrazzin, hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici sulle cause e la responsabilità dello scontro avvenuto la sera del 21 corrente sul ponte di San Donà di Piave fra il treno diretto proveniente da Trieste e la locomotiva del celere S. O.

Abbonamenti per il 1922

Fino al 31 dicembre invieremo gratuitamente il giornale ai nuovi abbonati annuali.

		ITALIA e COLONIE	ESTERO
Il Piccolo	Anno	L. 56.—	Fr. 104.—
	Sem.	„ 28.—	„ 52.—
	Trim.	„ 14.—	„ 26.—
Il Piccolo della Sera	Anno	„ 56.—	„ 104.—
	Sem.	„ 28.—	„ 52.—
	Trim.	„ 14.—	„ 26.—
Il Piccolo della Sera delle ore 18	Anno	„ 32.—	„ 80.—
	Sem.	„ 16.—	„ 40.—
	Trim.	„ 8.—	„ 20.—

Nel Belgio, in Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera, Uruguay: notevole risparmio abbonandosi presso gli uffici postali.

Gli abbonamenti presso gli uffici postali esteri devono essere fatti qualche tempo prima dell'inizio dell'associazione, perchè essi pervengono dal Ministero delle Poste. Coloro che fanno gli abbonamenti presso gli uffici postali all'estero devono rivolgersi agli stessi uffici per cambiamenti di indirizzo qualora il giornale non arrivasse regolarmente.

Per l'indipendenza dell'Ispettorato generale per la pesca

La notizia diffusasi nei nostri circoli pescherecci sulla progettata intenzione del Ministero di riunire in un unico ufficio l'Ispettorato della pesca con la direzione delle Miniere, ha fatto sorgere i più disparati commenti.

La nostra Società di pesca e piscicoltura marina sempre vigile tutrice degli interessi pescherecci della regione, ha creduto opportuno di spedire al ministro d'Agricoltura Mauri il seguente telegramma:

«S. E. Mauri - ministro Agricoltura - Roma. Pregasi prendere nota che unire benemerito Ispettorato pesca con altro servizio codesto Ministero sarebbe male accettato pescatori Venezia Giulia, i quali enormemente danneggiati dalla guerra, nei loro bisogni vedono nell'Ispettorato indipendente della pesca l'Autorità tutoria e benefica cui chiedere confidenza e appoggio. Mentre tutti gli Stati cercano rinforzare istituzioni della pesca, Italia non deve per nessun motivo menomarle specialmente ora che Jugoslavia crea istituti e corporazioni atte a dar rilievo nazionale alla pesca, infondendo tra i pescatori massima fiducia nello Stato quale forza incitatrice di nuove energie e di nuova intraprendenza. Unire la pesca con la direzione generale delle miniere sarebbe diminuire l'importanza della pesca nazionale creando, non solo fra i pescatori e nella nazione, ma all'estero il dubbio che la pesca non sia tenuta dal Governo in quella considerazione che esige e che merita. Ossequi presidente Società pesca e piscicoltura marina. Davanzo».

S. E. Mauri ha risposto nel seguente modo:

«Davanzo - presidente Società pesca - Trieste. Mi è gradito assicurarla che qualunque provvedimento crederò prendere per migliore organizzazione uffici, sarà ispirato anche desiderio dare servizio pesca massima efficienza interesse pescatori economia nazionale. Ministro Agricoltura Mauri».

Anguriamoci che le assicurazione del ministro significhino che l'autonomia dell'Ispettorato della pesca sarà mantenuta e che la progettata fusione, che i nostri circoli pescherecci deprecano, non avverrà.

La limitazione della luce elettrica nel Goriziano

Il Commissario generale civile, aderendo alla richiesta delle Officine Elettriche dell'Isonzo, che causa la siccità persistente hanno dovuto limitare la produzione di energia elettrica, ha pubblicato un decreto che limita l'uso della luce elettrica nelle case, nei negozi e nei pubblici ritrovi della provinicia di Gorizia a partire dal 25 dicembre. La luce sia negli uffici pubblici che privati, sia nei locali pubblici, non deve superare la potenza di una candela per ogni metro quadrato d'ambiente. La luce per ogni vetrina di negozio non deve superare la forza di 50 candele. E' vietato l'uso della luce elettrica per usi di réclames e l'illuminazione privata all'esterno degli edifici. Inoltre non si può usar l'energia a scopi di riscaldamento ed è sospesa l'energia per uso di forza motrice dalle 16 alle 20.

L'energia sarà distribuita e limitata per l'uso di forza motrice nel modo seguente:

a) per l'illuminazione e per la piccola forza motrice (fino a 10 cavalli) tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, e il mercoledì e il giovedì di ogni settimana dalle ore 8 alle 16;

b) per la forza motrice (oltre a 10 cavalli e sino a 100 cavalli) il mercoledì e il giovedì di ogni settimana, per tutte le 24 ore dei detti giorni.

Ai contravventori delle disposizioni del decreto saranno cominate pene d'arresto da 1 a 15 giorni e da 100 a 2000 lire di multa, oltre all'esclusione dalla fornitura di energia elettrica.

Laurea. Il signor Teodoro Sulligoi ha ottenuto in questi giorni con esito brillante la laurea d'ingegnere industriale al R. Politecnico di Milano.

GIORNATA DI SCAMPOLI

OGGI M. WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO

La ditta

BELTRAME

Corso V. E. III 35 - TRIESTE - Corso V. E. III 35

mette con oggi in vendita, fino a esaurimento, una PARTITA ABITI a prezzi di vera occasione

Specchietto dei prezzi:

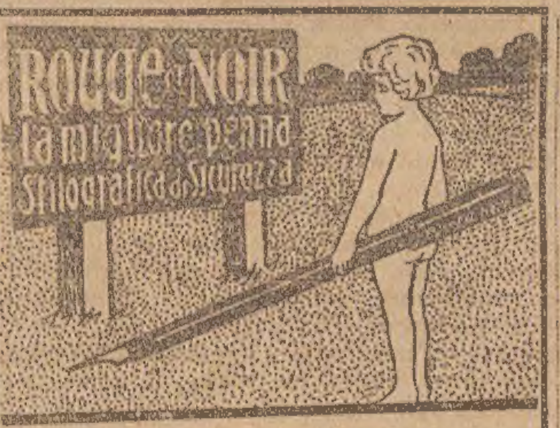
Abiti da uomo		Abiti da giovanetti:	
Serie I. - Completo in buon cardato	L. 55	Serie I. - Completo da ragazzo	L. 50
„ II. - „ fantasia e bleu	„ 95	„ II. - „ „ „	„ 80
„ III. - „ fantasia	„ 125	„ I. - Costume bambino	„ 38
„ I. - Impermeabili	„ 120	„ II. - „ in Salia bleu	„ 48
„ II. - „ tipo fino	„ 180		

Vestiti in Salia bleu da uomo . . . . L. 165

Nuovi grandi arrivi in PALETOTS - RAGLAN e VESTITI da UOMO, in qualità media e finissima

La più ricca scelta in STOFFE DA UOMO nazionali ed estere

GRANDE STABILIMENTO SARTORIA



garantita da 5 a 10 anni

SODDISFA I PIU' ESIGENTI

Tipo recente, di sicurezza, ancora più perfezionato.

Pennini adatti per qualsiasi scrittura. Prezzo da **L. 50** a **L. 120.**

Guardarsi dalle imitazioni.

In vendita in Trieste:

PIETRO SBISA'

Ottico

Via S. Antonio N. 5

Rappresentante generale per l'Italia:
ARTURO SENSENHAUSER
MILANO - Via Bagutta, 24

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 57½ MILONI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio.

FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cervignano, Cles, Cortina d'Ampezzo, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano e Riva s. G.

Tutte le operazioni di Banca — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Uff. Cambio: Tergesteo N. 2195. — Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) «Commerciale». Per la sede di Roma «Triestina».

Concessionario cercasi

a Trieste dalla Società Energo di Torino, via Nizza 43, sia abile, disponga piccolo capitale, locali adatti per vendite e noleggio a medici ed ammalati apparecchio elettrogalvanico fama mondiale, facile piazzamento, sorretto grandiosa réclame. Trattasi affare eccezionale importanza.

Interessati seri si presentino all' Ispettore della Società nei giorni 23 e 24 dicembre a **TRIESTE** all'**Hotel Central** (via Roma).

Prima di fare acquisti per regali di

Natale e Capodanno

visitate il negozio

R. Levi

TRIESTE

Via S. Nicolò N. 12 - Telefono 2374

RICCO ASSORTIMENTO OGGETTI ELETTRICI TRASPORTABILI, FERRI STIRO, PENTOLE, CAFFETTIERE e TERMOFORI per tutti i voltaggi.

Enorme deposito lampadari artistici per luce e gas

!! OSSERVATE LE VETRINE !!

IL VERMOUTH BIANCO

ANDREOLI, TRENTINI & C. - VERONA

è ovunque riconosciuto il migliore!

Rappresentanti per Trieste e l'Istria:

Trieste, Via Fontana 11 - F.lli MIHALESKUL - Via Fontana 11, Trieste

Macchine per la lavorazione del Legno

MARIO PAGANI

MILANO (12)

Via Giuseppe Parini 17

Tel. Marpag-Milano

200 macchine pronte

Grande assortimento utensileria :: ::

Uno studio d'architettura e decorazione a Trieste

L'evoluzione del buon gusto e il sicuro orientamento del senso artistico a Trieste hanno avuto di questi giorni una dimostrazione tangibile nell'iniziativa quanto mai nobile e coraggiosa presa da due gentiluomini che per modestia son desiderosi di conservare l'anonimo, ma che per il successo conseguito dall'impresa devono essere palesati al pubblico: l'architetto Pulitzer e l'architetto Ceas. Questi due giovani artisti, già apprezzati per l'opera loro alla prima Fiera campionaria triestina, hanno in breve tempo, valendosi delle innumerevoli relazioni coi maggiori centri artistici d'Europa, e per l'esperienza matura acquisita con le cose dell'arte, organizzato e fondato uno studio di decorazione e architettura che ha la sua sede a Trieste e a Roma. Giova insistere che l'importanza di questa impresa trascende l'interesse commerciale. Essa ha una funzione, diremo, di restaurazione dell'estetica moderna e di richiamo alle più pure e sane fonti della decorazione classica italiana. Gli architetti hanno voluto creare un'impresa artistica con un programma che è riassunto in una breve pubblicazione in cui è detto che «la Stuard» — tale è la denominazione della ditta — vuol contribuire a diffondere in Italia il gusto dell'armonia stilistica esteso dalle linee generali della concezione architettonica, alla mobilia, agli arredi, agli oggetti di vario uso. Creare insomma una armonia o una fusione nella varietà dei motivi stilistici della casa, restaurando così il gusto inquinato o arretrato di certe industrie le quali potranno avere dall'incitamento e dai consigli di questa impresa grande giovamento. Dice bene la «Stuard» che le industrie italiane hanno bisogno di tale incitamento dove «l'eccellenza di una tecnica manuale trasmessa dal più glorioso passato e la tradizione di forme create in epoche di vivace spontaneità e di grande stile si perpetuano spesso, e con poco vantaggio, indipedentemente dalla sensibilità alle espressioni nuove e ai nuovi bisogni della vita moderna». Ieri, inaugurandosi la sede d'esposizione della «Stuard» gli architetti Ceas e Pulitzer hanno dimostrato praticamente le loro intenzioni offrendo ai visitatori, fra cui c'erano tutte le personalità triestine del nostro mondo artistico e ufficiale, un saggio mirabile di arti decorative moderne innestate su soggetti e forme antiche. Tre sale d'esposizione nel palazzo Dreher, in Via S. Nicolò 7, raccoglievano quanto di più raffinato ed elegante si possa desiderare: coperte di seta trapunte, raffiguranti istorie antiche tolte dalla mitologia e ricopiate da bassorilievi del rinascimento; tessuti rari disegnati e stampati con vari motivi decorativi in felice promiscuità di antico e moderno, candelabri e cuscini, tende e stipetti, specchi impero e rinascimento, paraventi, stoffe damascate, cassepanche intagliate, armadi e poltrone, e poi ninnoli pieni di grazia, dalle figurette di lana ai bambocci di legno e stoffa, dai bonzi giapponesi alle sete di «batik». Questa esposizione è un primo saggio, ma la felice invenzione decorativa, dalle pitture alle pareti, all'arredamento dei salotti, palesa già il sicuro senso estetico e la coltura dei due architetti che si tengono a disposizione dei richiedenti per tutte le informazioni del caso. All'inaugurazione convennero molti invitati accolti signorilmente dagli espositori i quali vollero offrire il tè. Lo studio della «Stuard» è aperto giornalmente, dalle 11 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Una pubblicazione sul Revere donata al Comune. La gentile scrittrice Andreina Marchetti Ferrante di Roma, nell'occasione in cui le ceneri di G. Revere vennero trasportate a Trieste, volle inviare al commissario straordinario comm. Cavalieri, quale dono al Comune di Trieste, una sua pubblicazione intitolata appunto «Giuseppe Revere» (Roma 1911), nella quale l'autrice studia con larghezza di vedute e con soda preparazione tutta l'opera letteraria del poeta, illustrandola nei suoi molteplici aspetti e portando un notevole contributo alla biografia dell'illustre scrittore triestino.

Il Commissario straordinario ha espresso vivi ringraziamenti alla donatrice, destinando l'opera alla Biblioteca civica.

Merci permesse all'esportazione. Avvertesi che nell'elenco delle merci colpite da divieto di esportazione, pubblicato nella puntata 141 del Bollettino Ufficiale del corrente anno, in corrispondenza della voce «Paste alimentari» (pag. 16) debbono iscriversi, come merci per le quali le dogane possono direttamente consentire la deroga al divieto, i «Tortellini», per la cui esportazione vennero già autorizzate le dogane con circolare 17484 del 29 ottobre 1921.

Società Adriatica di Scienze Naturali in Trieste. I soci della Società Adriatica di Scienze Naturali sono invitati all'adunanza generale annua, che avrà luogo il 28 dicembre, alle ore 19, nella sala della R. Accademia di Commercio (Piazza degli Studi 4, III p., sin.), gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

Lettura del processo verbale del Congresso precedente. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1920. Discussione ed approvazione del Bilancio per l'anno 1920. Presentazione del preventivo per l'anno 1921. Proposta di aggiunte e modificazioni allo Statuto. Eventuali comunicazioni. Eventuali proposte dei soci. Nomina di due revisori al bilancio. Elezione della Direzione.

L'orario delle macellerie la vigilia di Natale. Il Consorzio macellai comunica che sabato, vigilia di Natale, le macellerie rimarranno aperte ininterrottamente, tutto il giorno.

L'accantonamento Sucaino a Nevea

Il locale consiglio e gruppo della S. U. C. A. I. offre quest'anno una riunione sciistica in alta montagna. Si sta erigendo un accantonamento al ricovero Nevea nell'alta Val Raccolana, gentilmente concesso alla S.U.C.A. I. dalla Società Alpina Friulana. Questo rifugio sorge in una delle più splendide posizioni delle Giulie occidentali ed è nella stagione propizia frequentatissimo da alpinisti triestini e friulani, che da qui intraprendono le più importanti escursioni alpine. Ed è qui che i goliardi triestini passeranno quest'anno le ferie natalizie, al cospetto delle masse imponenti del Jof Fuart, del Montasio, del Canin, del Corgnala e del Bila Poit.

La S. U. C. A. I. ha organizzato con grande cura l'accantonamento, curandone anche i minimi dettagli. La Società Alpina Friulana con gentile pensiero ha messo a disposizione la capanna di sua proprietà, come pure ha provveduto alla fornitura di legna per il periodo del soggiorno. Anche il Presidio militare di Chiusaforte ha risposto generosamente all'appello rivoltogli, con l'offrire spontaneamente alcuni quadrupedi per il trasporto degli sci e delle ramazze da Chiusaforte al rifugio.

La commissione tecnica ha disposto per il funzionamento di una cucina da campo che allestirà cibi caldi tre volte al giorno, preparati secondo i criteri del sistema tendopolitano. La vigilia di Natale verrà fatto il tradizionale albero di Natale e si estrarrà una lotteria. L'attività sportiva si esplicherà in un corso per l'insegnamento degli sci ed uno di tecnica invernale d'alta montagna e di escursioni in cordata. Inoltre viene bandito un concorso fotografico fra i partecipanti all'accantonamento per la più bella fotografia alpina. Dopo quanto esposto gli organizzatori hanno fondata speranza che questo primo accantonamento studentesco della Regione Giulia, riesca felicemente ed aggiunga un lustro alla benemerita istituzione della S. U. C. A. I.

Strolic Furlan. La Società filologica friulana ha preparato, ultimo lavoro dell'annata, l'almanacco per il 1922 «Strolic Furlan» ricco di poesie e novelle. E' in vendita a una lira in tutte le librerie.

Per gli allievi ingegneri inscritti a Padova. La R. Università degli studi di Padova comunica: Con circolare del 12 dicembre 1921 il Ministero della P. I. consente agli allievi ingegneri, iscritti con provvedimento eccezionale, il passaggio al corso superiore, anche se in difetto dell'attestazione di frequenza in qualche materia, che per ragioni d'orario non abbiano potuto seguire nello scorso anno scolastico, risulti che dovettero interrompere il corso regolare degli studi superiori in causa del servizio militare prestato durante la guerra, o che siano stati iscritti nel passato anno con abbreviazione di studio.

Una visita ai bambini dell'Ospedale. Ieri Donna Flora Mosconi ha visitato i bambini degenti nei vari reparti dell'Ospedale civico, si informò della loro salute, ebbe per loro parole di conforto materno e li regalò di dolci. Prima di abbandonare il pio Istituto la gentildonna promise un invio di doni per l'albero di Natale.

Il trasloco del Reparto Importazioni Esportazioni. Si comunica che il Reparto Importazioni Esportazioni, che aveva la sua sede in via Torrebianca N. 28, si è trasferito al Commissariato Generale Civile (stanza N. 19) odve gli interessati potranno rivolgersi ogni giorno, per informazioni, dalle ore 11 alle 12 o dalle 17 alle 18.

Giubileo di lavoro. Ieri il rilevatore Eugenio Kerpan dell'Officina comunale del Gas compì 25 anni di servizio ininterrotto, durante i quali seppe meritarsi costantemente la stima e la benevolenza dei superiori e dei colleghi, dai quali, in occasione del suo giubileo, ricevette le più cordiali felicitazioni. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione on. Arch. volle pure congratularsi personalmente con lui, consegnandogli in pari tempo una gratificazione in danaro assegnatagli dal Consiglio stesso. Il festeggiato poi volle dar espressione anche in questa ricorrenza al suo sentimento nazionale com'è lodevole consuetudine degli impiegati dell'Officina comunale del gas, elargendo un importo a favore del Gruppo di Trieste della Lega Nazionale.

Dopo l'eccidio brigantesco di via della Tesa

Dolci avvelenati al piccolo Mario?

In tutti è ancor vivo il ricordo del tristissimo episodio brigantesco svoltosi in circostanze drammatiche, la sera del 12 u. s., nello spaccio di vini di Carlo Cossutta, in via della Tesa n. 47. Mentre scendeva la notte, due malandrini, protetti dall'urlio delle violenti raffiche di «bora», aprivano la porta dello spaccio vini ed uno dei due, avanzatosi di un passo puntò senza dir parola la canna lucida di una rivoltella. Partì un colpo e il disgraziato Cossutta, colpito al cuore si rovesciò al suolo. Un secondo colpo atterrò la seconda vittima: Adriana Cossutta. E il proiettile dell'arma assassina dopo aver ucciso la donna andò a ferire il bambino Mario Cossutta che nell'attimo tragico aveva cercato protezione dietro il corpo della mamma.

Sarebbe ovvio ridire dell'impressione penosa che il fattaccio produsse. Trieste tutta rabbrividì dinanzi a tale scempio di vite umane. E la questura preoccupata dalla necessità di frenare il dilagar di tali manifestazioni di feroce criminalità stabilì un attivissimo servizio d'indagine per rintracciare i sinistri responsabili di questo atto bestiale.

Il duplice assassinio si era svolto nelle circostanze più misteriose e perciò sulla base di indizi si procedette all'arresto di qualche individuo sospetto.

Della scena brigantesca un solo testimonio rimaneva: il piccolo Mario Cossutta, che ancora ignaro della tragica sorte dei genitori, fu affidato alle cure amorevoli dei sanitari del nostro ospedale maggiore. Il bimbo fu interrogato, e ancora sotto la lugubre impressione, parlò molto e con sorprendente lucidità di mente: seppe anche dare indizi molto importanti che orientarono l'opera di investigazione verso tracce più probabili, e affermò che avrebbe riconosciuto gli assassini. Ora, dopo 10 giorni, il piccolo Mario è convalescente, ha già in cuore la speranza di rivedere, d'abbracciare la sua mamma, il suo babbo... Egli rimarrà invece ancora nelle ospitali sale della casa di misericordia. Rimarrà lì così vogliono i medici e le autorità, finchè nella sua piccola mente si potrà inculcare la rassegnazione al tragico destino che colpì i suoi.

Dolci avvelenati?

Erano di dominio pubblico le rivelazioni del piccolo Mario e l'autorità giudiziaria volendo premunirsi contro un'eventuale azione diretta ai danni dell'unico superstite e accusatore provvidero disponendo un'attiva sorveglianza intorno al ragazzino. Ieri mattina, prima che i cancelli del pio stabilimento venissero aperti al pubblico, una donna del popolo vestita a gramaglia, si presentò al portiere di turno. Trasse da sotto lo scialle un pacco e porgendolo all'addetto disse:

— Povaro bambin, disgrazià... Mi, solo al pensar a quel fato me sento ingelar el sangue ne le vene. Ma chi che me fa più passion xe lù, el orfano, el picolo Mario. Son povareta anche mi ma perchè el gabbi qualche cossa go portà per lù sto pacheto. La prego de consegnarghelo perchè se vado mi su, go paura che 'l me domandi de sua mama...

L'ispettore d'ispezione all'ospedale, signor Bobig, notò quella donna; si insospettì e senza farsi scorgere si avvicinò per poter meglio osservarla.

E in lei riconobbe la donna di uno degli arrestati quali sospetti autori dell'assassinio dei genitori del povero Mario, per il quale la donna, poco prima diceva di sentire tanta compassione.

Il funzionario fece un gesto che il portiere comprese.

— Signora — disse alla donna — la torni quando che xe la visita, la ghe lo portarà lei...

— No, no — quasi protestò la donna — no gavaria la forza, no gavaria el coragio de veder quel povero putel.

Il pacco fu trattenuto e l'ispettore conoscendo perfettamente la donna lasciò che se ne andasse.

Più tardi l'ispettore si fece consegnare il pacco che aprì. Esso conteneva alcuni dolci il di cui odore al funzionario parvo sospetto. Fece vedere i dolci ad un medico ed anche questi espresse qualche dubbio e perciò l'ispettore portò l'involto al vice-commissario dott. Del Dottori che a sua volta li inviò all'Ufficio analitico per accertare se quei dolci contengano sostanze venefiche.

Poichè è sorto il sospetto che si sia tentato di sopprimere il piccolo Mario l'unico superstite e l'unico testimone che potrebbe dare in mano della giustizia i feroci malfattori di via della Tesa.

Naturalmente sarebbe prematuro affermare ora se in quest'ipotesi ci sia qualcosa di vero. Domani probabilmente i dolci saranno analizzati e solo allora si potranno trarre giudizi definitivi.

Pulce rapace...

Francesco Pulce, di 32 anni, falegname, abitante in via delle Scuole n. 3, la notte scorsa verso le 23, pensando di eludere la vigilanza, si recò a bordo d'un piccolo piroscafo, il «Daridebi» ormeggiato al molo della Sanità e tentò di scassinare la porta di una cabina. Accortasi a tempo, la guardia di finanza in borghese Scroppar salì sul natante e dichiarò in arresto il Pulce. Questi, però, oppose resistenza ingiuriando e minacciando il funzionario. Pulce terribile. Accorsero altre guardie, il bel tipo fu ridotto all'impotenza e condotto al Coroneo dove dovrà rispondere anche di minaccie e violenza agli organi di p. s.

Chi le ha smarrite? Al posto di carabinieri di via Orologio sono stati depositati due mazzi di chiavi. Uno fu trovato dal sig. Oscar Peteani alla testata del molo della Pescheria. Si tratta di due chiavi con cerchio e catenella, appartenenti evidentemente a lucchetto. Altre due chiavi grandi, legate con una cordicella, furono rinvenute in piazza Unità.

In libertà. Il giovane Carlo Ghersetich, arrestato al caffè della Sanità durante una retata della Questura perchè privo di documenti, ci prega di rilevare che avendo potuto identificarsi, fu rilasciato ieri in libertà.

Regalate! Regalate! Regalate!

Il gesto di donare è uno dei più simpatici e reca una gentile soddisfazione. Se volete donar bene ad una cara persona femminile recatevi alla «*MERVEILLEUSE*» di Torino (A. V. E., corso Vitt. Em. 27). Tra gli infiniti modelli nuovi delle sue bellissime confezioni voi troverete da far una scelta graziosissima anche con minima spesa.

DA OGGI
e per tutto il periodo delle feste
LA PROFUMERIA
BERTELLI
PIAZZA DELLA BORSA 4
a tutti i compratori
per almeno lire 75.--
regala
una scatola di
PASTA DENTIFRICIA VENUS
del valore di
LIRE 7.50

UNIONE PUBBLICITÀ

Artisti ed oratori evitano interruzioni tanto dannose nella loro professione coll'uso delle Pastiglie Marchesini il miglior rimedio contro Tosse, Catarri, Raffreddori.

In tutte le farmacie

Lab. Farmac. Belluzzi - Bologna

Strenne!!
100.000 Lire!
Un'automobile!
per 2 lire
Lotteria Opera Cardinal Ferrari
Estrazione - 11 gennaio 1922 - Estrazione

Calzaturificio della Venezia Giulia
TRIESTE, CORSO GARIBALDI 2
Vasto emporio di Calzature di lusso e popolari a prezzi di assoluta convenienza
Cogliete l'occasione di comperare da noi e farete tutto il vostro interesse

Le ripercussioni dei dispiaceri sul sistema nervoso

I dispiaceri intensi e prolungati agiscono senza dubbio sul sistema nervoso, non però direttamente, ma dando luogo a disturbi del ricambio per cui l'assimilazione degli alimenti si fa male ed incompleta e si vanno accumulando nel sangue e nei succhi dei tessuti sostanze tossiche a tutto detrimento del sistema nervoso che è il più delicato, donde i tremiti, i ronzii e l'insonnia.
Il "Proton" ha azione detossicante e rigeneratrice del sangue e del sistema nervoso, per cui dalla sua cura non si manca mai di ottenere utili miglioramenti.
Si prenda a dose di un cucchiaino prima di ogni pasto, tre volte al giorno

Traverse ferroviarie di faggio
Ca 200.000 pezzi, lunghezza 2.60 = 2.70 m da vendersi a prezzo di concorrenza. Consegna sino a tutto giugno 1922. Esportazione dalla Repubblica czecoslovacca assicurata
Rivolgersi alla Società in legnami: Cs. drevarská akciová spolecnost, Bratislava (Czecoslovacchia) Palackého Sady 21.

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI
SEBASTIANO MAFFETTONE
NAPOLI — VIA MIROBALLO 35 — TELEFONO 13-29 — Napoli
Servizio groupage da e per la Francia, Inghilterra e Germania. Sbarchi, imbarchi, sdoganamenti, rispedizioni — Prezzi a forfaits.

Vertex
la nuova Westinghouse

LEON SAZIE 15

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Il bandito era nascosto nell'angolo oscuro della stanza, dietro questa poltrona, vicino alla tenda. Se voi l'aveste veduto, per salvarsi, per scappare, è certo che egli vi avrebbe colpita, vi avrebbe pugnalata....

— Ma non credete che si sarebbe anche questa volta servito dei famosi pugni in aria?

— No! V'erano qui, contro di lui, due uomini... Il bandito aveva interesse a colpire così forte da attirare subito i due giovani per soccorrere la vittima... il che gli avrebbe permesso di fuggire. Ora, per riuscire, il pugno non era sufficiente: ci voleva la ferita tragica, la piaga, il sangue, i gridi di dolore. Il bandito non avrebbe potuto ottenere tutto ciò che col pugnale.

Tony Pacot aggiunse:

— Il bandito era nascosto da molto tempo e ascoltava quello che dicevate nel salottino accanto. Forse non sentiva bene e voleva avvicinarsi... Ma in un falso movimento, ha urtato contro la consolle, il vaso giapponese è caduto ed il rumore ha dato l'allarme. Allora, l'uomo si è nascosto nell'angolo della finestra dietro la poltrona, la signorina è andata a tirare la tenda, voi vi siete preoccupati dei pezzetti del vaso giapponese e non avete pensato a ... nel salone chi aveva potuto getta... A... vete creduto che fosse stata la cameriera e siete andati ad interrogare la ragazza. Ma nel frattempo, mentre voi eravate tutti e tre nella stanza della cameriera, il bandito ha avuto modo di fare il suo colpo sulla signora Becky. Poi, nella confusione che è seguita alla scoperta del nuovo attentato, ha potuto tranquillamente andarsene. Ecco come sono andate le cose: tutto ciò è logico e semplice.

Il poliziotto aggiunse:

— Questo nuovo attentato è dovuto al fatto che il loro colpo nel treno era fallito. Credo, e tutto del resto lo prova, che i banditi vogliano a tutti i costi avere il gioiello di cui conoscono la grande importanza, ma che non sanno precisamente quale esso sia, non sanno nemmeno dove si trovi, questo gioiello, nè chi lo possegga. Sanno peraltro che il possessore è una signorina di Mitcham. Ma di signorine di Mitcham ve ne sono due.

— E' vero — disse miss Cissy. — C'è miss di Mitcham, che è la zia Becky, e c'è miss Cissy, che sono io...

— Di qui l'errore, il dubbio, l'incertezza dei banditi — osservò Raoul.

Il *detective* disse ancora:

— Si spiega dunque perchè, nel treno, si sono gettati addosso anche alla signora Dorbel: evidentemente l'hanno scambiata per la zia di miss Cissy... e quando hanno saputo che si erano sbagliati, quando hanno saputo soprattutto che la signorina di Mitcham, la zia, si trovava in casa sua, tranquilla, si sono proposti di rimediare subito all'errore e sono venuti qui a fare il nuovo colpo.

Raimondo disse:

— Voi ragionate benissimo, signor Pacot. Le cose non potrebbero essere andate altrimenti. Per altro, affinchè i malfattori abbiano potuto giungere qui, non insieme, ma prima di noi, appena conosciuta l'identità della signora Dorbel scambiata per la signorina di Mitcham, la zia, bisogna dire che qualcuno li abbia prevenuti immediatamente.

— E' stato fatto, non dubitate — rispose Pacot.

— Ma chi li ha prevenuti? Come?

Il poliziotto non rispose. Aggrottò le ciglia e si mordette un labbro.

— Infine — riprese Raimondo, la cui logica era implacabile — infine, nella sala della stazione dove abbiamo fatto l'inchiesta e si trovavano i magistrati, non c'era che il giudice istruttore, il suo segretario, il prefetto di polizia, il suo stenografo, il capo della P. S., voi, e i vostri due luogotenenti...

— Precisamente...

— Noi soli, noi soli conoscevamo la personalità della signora Dorbel, e nessuno di noi ha potuto commettere l'indiscrezione.

— *Pardon!* — disse il *detective*. — I banditi la conoscevano anch'essi; non ci si è, vedete, abbastanza occupati di essi dopo la constatazione dell'attentato nel treno.

— Già, abbiamo avuto torto... Eppure non si poteva fare di più di quello che si è fatto.

— Ne convengo; ma questi banditi hanno avuto tutto l'agio di scappare, durante la confusione, alla stazione di Villeneuve, e molto probabilmente, prima di andarsene hanno indugiato nella stazione, hanno assistito, come altri curiosi alle cure che si prodigavano ai feriti, e per conseguenza hanno visto che nè voi, in genere, nè il vostro amico Raoul — che vi affrettavate a curare la signorina Cissy — non avevate affatto l'aria di conoscere la vecchia signora dai capelli bianchi: dunque, fin da quel momento essi sapevano che avevano sbagliato il colpo.

— Giustissimo, dev'essere così....

— Ed allora niente di più facile che prevenire con un telegramma cifrato i complici.... Niente di più facile che prendere posto nel treno che vi riconduceva a Parigi e giungere in questo appartamento prima di voi... E, mentre voi eravate alla stazione per l'inchiesta, hanno tentato il nuovo colpo, che doveva riparare all'errore commesso nel treno. Non l'hanno potuto fare a tempo, è vero, e ciò per una ragione qualunque: lo hanno fatto ugualmente, però, quando eravate in casa anche voi, nel modo che vi ho detto...

Il *detective* domandò a miss Cissy:

— Mi avete detto che il bandito ha portato via una collana a vostra zia: è il gioiello che cercano?

— No, signore, è una collana senza valore ch'io ho regalato alla zia e ch'ella portava sempre per mio ricordo.

— Dunque, i banditi hanno fatto ancora una volta un buco nell'acqua?

— Sì.

— Benissimo, ma non lo dite; bisogna stare zitti; bisogna invece aver l'aria di rimpiangere molto le collane che vi sono state rubate....

Tony Pacot, dopo un breve silenzio, domandò ancora a miss Cissy:

— Se ben ricordo, il luogotenente e l'ingegnere hanno dichiarato, durante l'inchiesta, che essi erano stati molto stupiti di vedervi nel treno mentre aspettavano di trovarvi a Parigi. Potete dirmi perchè vi trovavate nel direttissimo?

— Sì appunto.... — disse Raoul. — Abbiamo dimenticato, in tutto questo trambusto, di domandarvi, mia cara Cissy, questa ragione essenziale.

— Accordatemi due minuti di tempo.... — rispose Cissy — e vi spiegherò tutto.

Miss Cissy andò nella sua camera prese dal suo *secretaire* un dispaccio e corse a farlo vedere a Tony Pacot.

Il dispaccio, che il *detective* lesse attentamente, diceva:

«Sono ferito pericolosamente.... malato grave... Marsiglia... Voglio abbracciarvi, venite immediatamente... Mitcham».

Tony Pacot aggiunse:

— Questo dispaccio è datato da Marsiglia, è stato spedito stamane... Voi l'avete ricevuto verso le 10, eh?

— Appunto... Voi capirete, signor Pacot, quale spavento ho provato; non ho avuto che il tempo di fare la valigia e di correre alla stazione per prendere il primo treno per Marsiglia...

Il *detective* sorrise: — Sì, miss Cissy, Vi comprendo perfettamente. La vostra affezione per il padre non vi consentiva di agire diversamente. E i banditi hanno contato appunto su ciò. Peraltro, signorina, se nonostante il vostro dolore aveste letto meglio il dispaccio... vi sareste accorta che prima di partire... bisognava sapere dove si doveva andare....

— A Marsiglia, a Marsiglia, signor Pacot... Andavo a Marsiglia dove il babbo si trovava ferito, pericolosamente, gravemente ammalato, forse morente... Non avete letto?

— Sì il dispaccio dice questo, infatti; ma quandof oste stata a Marsiglia... e Marsiglia è grande... dove sareste andata a vedere vostro padre? Dove speravate di trovarlo?

Miss Cissy rimase muta, stupefatta e balbettò:

— Avete ragione signor Pacot, non ci ho pensato, ero così afflitta...

— Voi non avreste dovuto precipitarvi alla stazione, signorina, e poichè il signor De Rivoir ed il signor Valières stavano per venire da voi, come ogni sabato, dovevate attenderli.... Avreste mostrato loro il dispaccio e certo essi, più esperti, si sarebbero accorti che questo telegramma era un trucco, che esso vi tendeva un tranello, in maniera molto ingenua, se si vuole, tale che davvero mi maraviglia da parte di individui che credo molto astuti e forti.

— Avete ragione, avete ragione, signor Pacot — continuò a dire miss Cissy — avrei dovuto aspettare Raoul ed il signor Raimondo... Ma voi comprendete, nevvero... l'idea che mio padre stesse male, che fosse morente, mi ha fatto perdere la testa...

— Volete permettermi, signorina, di domandarvi ora a quando risalgono le ultime notizie che avete ricevuto da vostro padre?

— L'ultimo telegramma l'ho avuto tre giorni fa... il babbo non mi scrive mai, mi telegrafa.

— E da dove vi ha telegrafato?

— Da Ceylan.

— Se la vostra affezione per il babbo non vi avesse straziato il cuore e riempito di lacrime gli occhi, signorina mia, avreste veduto e compreso che una persona la quale spedisce un telegramma da Ceylan non può trovarsi dopo tre giorni a Marsiglia....

— Sì, sì... — rispose miss Cissy — tutto quello che mi dite è vero, è giusto. Ma credete che non ho avuto modo di riflettere, nè di vedere: sono partita senz'altro, stupidamente...

(*Continua*)

L'orrenda sciagura di via della Guardia

Plebiscito di pietà per le tre vittime

Perdura profonda e dolorosa l'impressione destata dalla sciagura orribile avvenuta in via della Guardia. Di fronte alla bieca tragedia del caso, le condizioni d'animo dei congiunti delle vittime non si possono descrivere: in quella casa regna la desolazione più straziante e sui tre cadaveri, distesi sopra un letto, s'affissano con espressione di angoscia infinita gli sguardi dei famigliari. La percossa tragica del destino ha sconvolti i loro animi, li ha piombati nello sbalordimento penoso che danno i grandi dolori. Sembra che niuno di essi possa credere ancora alla verità terribile e che tutti si agitino nell'incubo di un sogno angoscioso. Il pensiero che fino a poche ore prima quei tre esseri circondati del più puro affetto gioivano insieme a loro nella più cara intimità della famiglia, nell'espansione gioconda di gioia per un avvenimento di letizia, non può conciliarsi con la visione orrenda dei tre cadaveri. E' uno strazio che il tempo difficilmente potrà attenuare. La morte spietata ha creato nell'animo di quegli sventurati una seconda tragedia, cioè quella del dolore tormentoso d'ogni giorno: un uomo ha perduto fulmineamente la compagna affettuosa della sua vita e una figliuola adorata. Due giovani sposi hanno visto segnata sinistramente la giornata che doveva essere la più bella della loro vita. Chi potrà ridire l'accasciamento della giovine sposa che nel giorno delle sue nozze perde la madre, la sorella e la sua bimba idolatrata?

Ieri mattina nella cappella mortuaria del civico ospedale, dove erano state trasportate anche le salme dell'Alda e della Giorgina, la commissione medico-legale procedette alla necroscopia. Fu confermato che la morte era avvenuta in seguito ad asfissia dovuta ad inalazione di gas.

Nel pomeriggio, con un furgone dell'impresa Zimolo, furono trasportate nell'abitazione le salme dell'Alda e della Giorgina, più tardi quella della Teresa Colautti.

Al pianterreno della casa è stata addobbata con drappi bianchi e neri, una stanza In fondo, su un vasto letto, giace nel mezzo la salma della donna, da un lato l'Alda e dall'altro la piccola Giorgina. Le tre salme sono coperte letteralmente di fiori, parte dei quali — ironia del destino! — sono quelli che la coppia aveva ricevuti il giorno delle nozze...

Nella camera mortuaria è un continuo andirivieni di persone, tanto che è stato necessario mettere delle guardie municipali per regolare l'entrata e l'uscita della gente che affluisce per vedere le salme.

E la pietà di amici, conoscenti, del popolo porta di continuo fiori e fiori alle salme stese sul letto nell'ultimo sonno. Fiori e ghirlande son posti alle pareti, dappertutto e la stanza sembra una serra; lugubre serra in cui i ceri funebri spandono la loro triste luce giallastra che segna sulle pareti ombre fantastiche.

Oggi alle 15 seguiranno i funerali che riesciranno certo imponenti per il grande concorso di pubblico.

Lo truffa e... lo fa fotografare!

Disoccupato, trentenne, senza il becco di un quattrino in saccoccia: Come faccio a campare, oggi? — pensava Giovanni Kruczeniak, l'altr'ieri, mentre, dopo un'escursione solitaria nei villaggi dei nostri dintorni, vagava sulla strada di Longera. Ebbe un'idea: trovare un amico, e se non c'è... inventarlo. Si ferma davanti l'uscio di una modesta casetta, considera l'aspetto esterno e vi entra.

— Cossa la vol? — gli domanda il ventenne Antonio Zoch.

— No te me conossi più?

— Chi la xe lei?

— Semo amici! Na te se ricordi che ierimo del stesso regimento? Mi son machinista a le ferrovie e staga assai ben, e ti?

— Mi? Disocupà.

— Povero diavolo! Te vol che te fazo entrar a le ferovie? Go molte conoscenze, e...

— Magari. Sentite, sentite qua.

Fatto sta che il pseudo macchinista lusingò lo Zoch al punto che questi gli fece approntare una cena succolenta, non solo, ma lo invitò a bere in trattoria e poi addirittura gli offerse di pernottare in casa sua. Bene inteso la offerta — se anche spontanea — era d'obbligo, date le promesse che l'ospite a base di chiacchierate gli propinava con accorgimento. L'indomani lo Zoch accompagnò il «protettore» a Trieste, e gli pagò durante tutta la giornata le spese per la colazione.

Nel pomeriggio, in un caffè del Viale XX Settembre il sedicente macchinista dovette dar prove più specifiche di protezione e di garanzia per trovar collocamento alle ferrovie.

— Caro mio, se trata de pagar un ispetor che mi conosso. Bisogna darghe almeno 150 lire; e dopo ghe vol do fotografie par meterle su la domanda.

— Bon! eco le 150 lire e andemo dal fotografo.

Infatti, entrati in un *atelier* fotografico, lo Zoch si mise in posa, sotto l'obbiettivo. Quindi, pagata in anticipazione la spesa, ritornò al caffè assieme al protettore.

— Quando dovemo tornar a cior le fotografie? — chiese l'amico protettore.

— La torni entro due ore.

Trascorsa l'ora, lo Zoch si ripresentò dal fotografo e s'ebbe le fotografie; ritornò al caffè, dove aveva lasciato il presunto macchinista. Questi però nel frattempo s'era eclissato.

Allo Zoch non rimase che denunciare alla Questura la truffa subita e declinare i connotati del falso amico. Il dott. Del Dottori avviò immediatamente le indagini e ieri riuscì a far arrestare l'individuo sospetto — tale Giovanni Kruczeniak, polacco — il quale, dopo una parziale confessione, venne trattenuto agli arresti.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Per guarire senza medicine

Gli sforzi cerebrali, gli strapazzi fisici ed intellettuali, resi necessari dalla lotta per la vita, i dolori morali e le sofferenze intime sono tutte cause deprimenti del cervello e del midollo spinale che conducono all'indebolimento graduale di tutto il sistema nervoso.

I sintomi che più comunemente colpiscono questi ammalati sono: *pesantezza di testa, stordimento, sonnolenza dopo i pasti, sonni agitati e penosi, insonnia, formicolio alle membra, tuffi sanguigni alla faccia, ronzio agli orecchi, angoscia senza ragione, impressionabilità, irritabilità al minimo contrasto, tremori, nevralgie, emicranie, palpitazioni di cuore, disturbi di stomaco ed intestino, ottusità intellettuale, congestione cerebrale, emiplegia, paralisi nelle varie forme, atassia, ecc.*

Le persone affette da esaurimento e debolezza nervosa tralascino le inutili cure medicamentose e ricorrano prontamente al trattamento elettrogalvanico *ENERGO*, a correnti deboli che è infallibile ed inesauribile nel ripristino dell'attività nervosa esaurita: esso rigenera i nervi, i muscoli ed i tessuti consumati, riattiva il sangue impoverito, rinforza e ristora il fisico ed il morale.

La cura è facile e semplice, non dolorosa: ognuno può farla da sè al proprio domicilio anche solo noleggiando un apparecchio presso l'**Istituto Energo** che ha la sede a **Torino, via Nizza 43.**

I sofferenti bisognosi della cura Energo, se non possono recarsi a Torino alla sede del nostro Istituto, si presentino al nostro ispettore che si troverà a **Trieste** nei giorni 23 e 24 dicembre all'**Hotel Centrale**, via Roma.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, lezione di astronomia e astrofisica (con proiezioni), docente il prof. C. Fabbri.

— Nella sede di S. Giacomo (Paolo Veronese): Oggi alle 20.30, «Preliminari dei calcoli di impianti elettrici», docente ing. Zalateo.

— Le vacanze natalizie durano da domani fino al primo gennaio 1922. Le conferenze ed i corsi di lingua inglese, francese e tedesca si riprenderanno il giorno 2 gennaio. Però il 28 corr. avremo una interessantissima conferenza del senatore Pio Foà sull'argomento di possente attualità: «Voci del tempo».

Col nuovo anno si inizieranno: un corso di batteriologia col prof. Giuseppe Müller, uno sulla radiotelegrafia, con visite della stazione radiotelegrafica del signor Costantino Quartiere. Il prof. Luigi Carnera svolgerà un corso di astronomia in sei lezioni ed il prof. Vercelli un altro di sei lezioni sulla geofisica e meteorologia; il prof. Morteani un corso sull'oceanografia. Avremo poi, oltre i concerti del nostro Quartetto Triestino, anche un concerto del pianista Kessissoglù, uno della signora Nives Luzzatto e uno della signorina Lacovich Passauro.

Società Ginnastica Triestina. Lunedì prossimo 26 corr., si terrà la quinta rappresentazione cinematografica con la film «Protea». I posti si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.

Circolo studentesco «Contardo Ferrini». Tutti i soci sono avvertiti dell'avvenuta ricostituzione della sezione aspiranti. Oggi si terrà, come di consueto, il corso d'apologia e, dopo questo, quello di fotografia.

— Per sabato è convocata un'adunanza della massima importanza. Conforme alle disposizioni emanate, coloro che eventualmente non vi parteciperanno incorreranno nelle misure disciplinari.

Giovani esploratori italiani. Reparto Novizi. Sabato 24 corr., adunata di tutte le squadriglie al completo alle ore 8 davanti al monumento Rossetti. Ritorno alle 14. Ciclisti appiedati.

G. S. Ponziana. Oggi sono convocati tutti i calcisti della prima e della seconda squadra in Caffè Perugino, per discutere in merito alle partite di domenica 25 corr.

Associazione Arditi d'Italia. Tutti gli inscritti all'Associazione fra gli arditi d'Italia, sono invitati per il giorno 24 corr. alle ore 17 precise a trovarsi in sede sociale (via Pozzo bianco N. 9). Chi ha la divisa deve indossarla.

Associazione «Stella d'Italia». Come già annunziammo, domenica 25 corr. alle 16.30, nella palestra del Liceo Carducci, in via Madonna del mare, quest'associazione allestirà un Albero di Natale pro bambini dei soci più bisognosi. Oltre ai doni già pervenuti alla filantropica associazione, continuano ad affluire doni ed elargizioni.

Gruppo Sionistico Triestino. Sabato 24 corr. alle ore 21, avrà luogo nella sala «Tina di Lorenzo» (via Canal piccolo) la tradizionale grande festa di Hanuccà, il cui ricavato andrà a beneficio del Comitato italiano di assistenza agli emigranti ebrei.

Avanguardia Giovanile. Avvicinandosi la fine dell'anno, i soci che sono in arretrato coi canoni, sono invitati a mettersi al corrente. Col 1.o di gennaio si pubblicherà la lista dei soci morosi.

Il Consiglio direttivo è convocato per sabato 24 corr. alle ore 11.

Società «Primavera». Come già annunciato, sabato 24 corr., dalle ore 20 sino al mattino del giorno seguente, la società «Primavera» terrà una grande veglia danzante con posta volante e premio per la signorina che avrà raccolto il maggior numero di cartoline.

Legionari fascisti. Tutti i legionari fascisti sono invitati ad una adunata che si terrà alle ore 13 in sala Dante. Dovendosi discutere problemi di massima urgenza, pregasi di non mancare.

Comitato elettorale fascista. Il Comitato elettorale è convocato per le ore 20. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: 1. Discussione del programma. 2. Varie.

Teatri e Concerti

Verdi. La quarta della «Walkiria» chiamò iersera a teatro un pubblico numerosissimo che ascoltò e applaudì vivamente il capolavoro wagneriano, chiamando alla ribalta, alla fine di ogni atto, il maestro Marinuzzi, valoroso conduttore della falange orchestrale, e gli interpreti principali che, al solito, si disimpegnarono ottimamente.

Stasera riposo.

Politeama. La ripresa de «L'ambasciatrice Leni» fu accolta da un pubblico affollato con fervore di applausi all'indirizzo di tutti i valenti esecutori.

Stasera si ritorna alla fortunata «Casa delle tre ragazze».

Teatro Nazionale. Molto favorevolmente è stata accolta iersera la seconda replica di «Parigi!», la bella e toccante commedia di Giuseppe Adami. Olga Vittoria Gentilli apparve anche iersera nobile interprete, sensibile a tutte le sfumature del personaggio ch'essa compose con vivacità e delicatezza di brio in tutti gli atti, ma particolarmente nella drammatica scena del terzo. Accanto alla Gentilli figurò ottimamente il Becci, Leo Orlandini e gli altri tutti.

Stasera «La maestrina», commedia di Dario Niccodemi.

Fenice. Numeroso pubblico accorse ieri ad ammirare il sesto episodio della film «La signora del mondo», che si dava per l'ultimo giorno. Il bellissimo spettacolo di varietà venne ad ogni rappresentazione, calorosamente applaudito.

Oggi si proietterà il settimo episodio intitolato «La miliardaria». Principia alle ore 17.

Teatro Eden. Oggi si proietta dalle ore 15 alle 16.45 la grandiosa film «Cristus». Per queste rappresentazioni resta escluso lo spettacolo di varietà.

Alle ore 20.45 ultima recita del cav. Lunardi, che ha protratto di un giorno la sua partenza, per dar modo a un gran numero di persone che iersera dovettero restar fuori del teatro, di assistere ai suoi interessanti e suggestivi esperimenti.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. L'enorme pubblico che si riversò ieri sera alle 20.30 alla terza rappresentazione del cav. Lunardi, trovò il cartello «Esaurito». Il successo, come le sere precedenti, fu trionfale.

Per smentire quanto fu pubblicato ieri da un giornale cittadino, che faceva notare che gli esperimenti del prof. Lunardi non erano stati controllati, questi, sapendo che in teatro trovavasi il distinto nevrologo prof. Gusina dell'Ospedale civico, la pregò di visitare madama Blanche.

Il distinto professore dichiarò che il soggetto lavorava in completo stato speciale.

Data l'enorme quantità di pubblico che, causa l'esaurito non ha potuto assistere ieri sera allo spettacolo, l'impresa ha riconfermato il cav. Lunardi per un'ultima e definitiva rappresentazione, non potendo egli assolutamente protrarre più oltre impegni assunti precedentemente.

Al Cinema Italia continuano gli esauriti, e la diva Henny Porten, trionfa nella eccezionale film «Rosa Bernd». Oggi le rappresentazioni si susseguono col seguente orario: 15.15, 17, 18.45, 20.30 e 22.15. Prossimamente Francesca Bertini interpreterà «Sfinge».

Italia Almirante-Manzini nel capolavoro «L'amazzone macabra» al Gran Cine Savoia ha incontrato l'unanime favore del pubblico che accorse numerosissimo ad ammirare questa grandiosa film, la quale onora l'arte cinematografica. «La amazzone macabra» è un lavoro condotto e sviluppato con grande intelligenza, svolto con un vivo senso di poesia e di bellezza, su sfondi panoramici che meravigliosamente s'intonano alla vicenda drammatica del soggetto.

Il bellissimo capolavoro si replica oggi, per l'ultimo giorno, dalle ore 16.30 in poi.

Al Modernissimo, ultimi giorni di «Venere propizia», protagonista Lidia Quaranta. Domenica «Verità nuda» con la Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli.

Caffè-concerto-varietà «Roma». Sempre in successo il comico Brunello, la cantante russa Urban Belsca; oggi debutto della ballerina russa Wanda; completeranno lo spettacolo diversi numeri nuovi.

Salone Novo Cine. Bellissimo successo ha avuto ieri il capolavoro cinematografico «Ninnola», interpretato brillantemente dalla brava Elena Lunda e dal notissimo artista Alfredo Bertoni.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze».

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «La maestrina», 3 atti di D. Niccodemi.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» VII episodio.

Teatro Eden. «Il principe russo» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Rosa Bernd» con Henny Porten.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5). «Venere propizia» con Lidia Quaranta.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Ninnola», con Elena Lunda e Alfredo Bertone.

Cine Royal. «Cocaina», ovvero «La morte vivente», interprete Henny Porten.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serialmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

TRIBUNALI

Il processo Del Col per il 27-28 corrente

(CORTE D'ASSISE)

In seguito al rinvio del processo per i fatti di Maresego a febbraio, la Presidenza del Tribunale ha deciso di anticipare di due giorni il dibattimento contro Arduino Del Col accusato di tentato omicidio per avere sparato di rivoltella e ferito il fidanzato della di lui sorella. Il dibattimento si svolgerà, dunque, nei giorni 27 e 28 corrente. Di ciò è stato notiziato l'accusato, il difensore dott. Robba, il danneggiato costituitosi P. C. rappresentato dall'avv. Zennaro, i tre periti medici e tutti i testi citati al dibattimento e la Presidenza del Tribunale raccomanda ai signori giurati di comparire il 27 corr. alle 9 ant., per questo ultimo dibattimento della Sessione.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 696 in poi. Carbonai: dal 22 (799) in poi. Timonieri: dal 255 in poi. Giovani in I.a: dall'8 (18). Giovani II.a: dall'11 (67) in poi.

Da richiamare: fuochisti: 676, 690, 700; carbonai: 15 (763); giovani II.a: 8 (60).

Imbarcati ieri: fuochisti: 6; carbonai: 3; timonieri: 3; mozzi macchina: 1; fuochisti Lloyd: 1; carbonai Lloyd: 1; operai meccanici: 1.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1414 in poi. Carbonai: dal 617 in poi. Timonieri: dal 535 in in poi. Giovani in I.a: dal 472 in poi. Giovani in II.a: dal 63 in poi. Mozzi coperta: dal 95 in poi. Mozzi macchina: dal 153 in poi.

Da richiamare: giovani coperta I.a: 356; giovani II.a: 21, 16; timonieri: 462, 505, 516, 519; mozzi coperta: 80; carbonai: 60; fuochisti: 1363.

Nocchieri di coperta: dal 7 in poi. Nocchieri di macchina: dal 20 in poi. Operai meccanici: dal 21 al 26 in poi. Operai calderai: dall'11 in poi. Operai ottonai: dall'1 al 5 in poi. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dall'87.

Da richiamare: operai calderai: 6; nocchieri di macchina: 18; operai meccanici: 23.

Da richiamare il 23 corr. il carbonaio N. 601.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: dal 19 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9* (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 45 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* e 44* e dal 45 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 5 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 80 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 5 in poi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Argentina», da Nuova York, con 379 tonn. di merce varia; «Barion», da Rodi, con 124 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Magyar», per Sebenico; «Maria O.», per Metcovich; «Tracia», per Shanghai; «Metcovich», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Danubio», car.; Molo IV: «Thalia» e «Donizetti», scar.; Hangar 3: «Argentina», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Cleopatra»; Hangar 9: «Melpomene»; Hang. 12 b: «Barion», scar.; Hangar 13 a e b: «P. Wilson»; Hangar 17: «Palacky», scar.; Molo I: «Baltico», car.; Molo 0: «Georgia», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich», «Twer» e «Maria Madre», inop.; Riva V: «Gerania», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Slavonia», scar.; Molo VI: «Belvedere», vel. «Gius.» e «Gabr. d'All», inop.; Molo Servola: «Fiume» e «Abbazia», car.; in Sacchetta: «Issoria», «Violette» e «Grof Tisza Istvan», inop.

BORSA DI TRIESTE

22 dicembre 1921

Rendita	71.90	Strade ferr. mer.	280
Consolidato 5 p. c.	77.3	Oceania	248
Banca d'Italia	1370	G. L. Premuda	345
Commerc. italian.	881	Soc. Tramway	178
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto	516	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	605	Ampelea	600
Banco di Roma	114	Ansaldo	55
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	205
Banca Cred. pop.	241	Caut. nav. triest.	184
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	330
Assic. Generali	13275	» Isonzo	115
Grand. Merid.	240	» Spalato	260
Riun. Adriatica	2200	Edison	413
Nav. Adria	255	Eridania	310
» T. Cossovich	120	Kerka	312
» Cosulich	291	Gas Roma	425
» Dalmatia	200	Ilva	16
» Gerolimich	1500	Lavanderia	256
» Gen. Ital.	533	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	500	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	197	Pilatura riso	480
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	48
» Martinolich	178	Tergesteo	300
Strade ferr. mer.	132	Montecatini	132

CAMBI: Su Amsterdam da 810 a 830; su Francia da 176.10 a 176.60; su Londra da 93.40 a 93.75; su Nuova York da 22.10 a 22.30; su Svizzera da 433 a 438; su Berlino da 12.75 a 13; su Bucarest da 16 a 17; su Praga da 31 a 31.50; su Ungheria da 3.55 a 3.70; su Vienna da 0.42 a 0.45; su Zagabria da 8.40 a 8.50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.45 a 0.55; Dinari da 34.50 a 35.50; Dollari da 22.05 a 22.25; Pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90; Lire sterline b. a. da 93 a 93.50.

Cambi in Italia

MILANO, 22: su Francia 177; su Svizzera 436; su Londra 93.90; su Nuova York 22.35; su Germania 12.65; su Belgio 170.50; su Romenia 16.25; su Austria 0.85.

CORRISPONDENZA APERTA

Soldatino. La licenza tecnica è insufficente all'ammissione al corso allievi ufficiali. Ella può invece prepararsi a quello per la R. Scuola semaforisti di Spezia imparando la radiotelegrafia in una scuola privata. — *Charitas.* Ella sa «inventare» e non sa «ingegnarsi» dunque. Si rivolga al Museo commerciale alla Camera di commercio, si faccia presentare a industriali italiani, si procuri il brevetto, impari a destreggiarsi; altro che cercare miliardari americani i quali se dovessero dar retta a tutti gli illusi che loro scrivono da tutto il mondo mangerebbero in corrispondenza i loro miliardi.

Assidua lettrice. Una dettagliata ricetta per la conservazione delle pelli adatta anche per quelle di coniglio è stata pubblicata nella «Corrispondenza aperta» del Piccolo del 21 corr. — *Russia comunarda.* Ella deve con documenti dimostrare le ragioni per cui chiede soltanto adesso il cambio della valuta; deve dimostrare il legittimo possesso delle corone rivolgendo domanda alla Commissione per il cambio tardivo della valuta, presso il Commissariato generale civile, stanza N. 19 ed aspettare la pubblicazione del promesso decreto sul cambio tardivo. — *Maestro.* Un licenziato del Liceo può essere esonerato, presentandosi come esterno, all'esame di licenza normale, dalle prove di italiano, storia, matematica e scienza.

SCIARADA

E' nome di persona il mio *primiero.*
Sostanza spirituale è il mio *secondo.*
Un genio invero scopri nell'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
MEN-DI-CAN-TE.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»

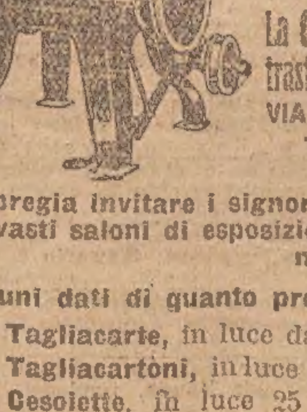
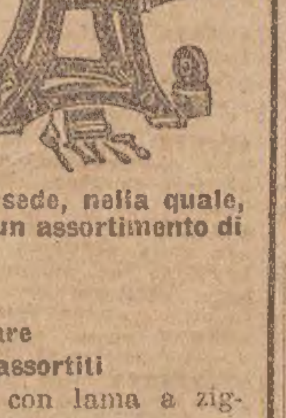
RIMEDIO ANTISETTICO
di una incomparabile efficacia
LE
PASTIGLIE VALDA
EVITANO o GUARISCONO
Tossi, Raffreddori, Mali di Gola
Laringiti recenti o inveterate,
Bronchiti acute o croniche, **Catarri.**
Grippe, Influenza, Asma, ecc.
MA BISOGNA OSSERVARE BENE
di non USARE che
LE VERE PASTIGLIE VALDA
DOMANDATELE, ESIGETELE
in tutte le Farmacie
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA

BORDOLI BOLOGNA — TRIESTE — MODENA
Loggia del Pavaglione 3, Corso V. E. - Portici del Collegio
CINTURE, PETTINI, BORSETTE, PARACQUA, VENTAGLI
OGGETTI d'ARTE e di LUSSO, ARGENTERIE da TAVOLA
NOVITÀ PER REGALI
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III N. 3 - BORDOLI

LICENZA TECNICA
elementare, ginnasiale, liceale, normale, diploma Ragioniere, Geometra, ecc. si può ottenere presso le pubbliche scuole anche in pochi mesi con spesa minima preparandosi in casa! Corsi bancari, commerciali, femminili, professionali, lingue estere.
Domandate subito programma gratis, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, ROMA, Via Giulia 147.
Allievi 9000 — Fondata nel 1892
- Risparmierete tempo e danaro

COLLA FORTE
GELATINA
COLLA A FREDDO
Qualità ottime - prezzi di concorrenza
NEUE CHEMISCHE GESELLSCHAFT
Fabbrica di prodotti chimici
GRIES - BOLZANO, 1
Cercansi viaggiatori nelle principali città

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
A BASE DI FOSFORO, FERRO, CALCE, CHININA, COCA, STRICNINA
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Per i diversi medicamenti che contiene è l'unico preparato che corrisponde completamente e meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente :: :: :: :: ::
GUARISCE NEURASTENIA - CLOROANEMIA - DIABETE - DEBOLEZZA DI SPINA DORSALE - ALCUNE FORME DI PARALISI - RACHITIDE - EMICRANIA - MALATTIE DI STOMACO - SCROFOLA - DEBOLEZZA DI VISTA. — È ENERGICO RIMEDIO NEGLI ESAURIMENTI, NEI POSTUMI DELLE FEBBRI DI MALARIA E IN TUTTE LE CONVALESCENZE DI MALATTIE ACUTE E CRONICHE :: ::
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO INSCRITTO
SIN NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA
FARMACOPEA UFFICIALE ITALIANA
IL SOLO PREMIATO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Vendesi presso le principali Farmacie del Regno a Lire Otto a bottiglia, oltre la tassa di bollo. Quattro bottiglie si spediscono, franche d'imballo e trasporto, a chi invia cartolina-vaglia all'inventore Comm. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.



Tipografia-Cartonaggi
Legatoria-Industrie affini
La Casa Italiana succ. di L. PERGOLA
trasferita nei nuovi locali di Milano (22)
VIA TREBBIA N. 5 - TELEFONO 5094
TELEGRAMMI: PERGOLA
Si pregia invitare i signori clienti a voler visitare la nuova sede, nella quale, in vasti saloni di esposizione, potrà agevolmente osservarvi un assortimento di macchine moderne NUOVE.
Alcuni dati di quanto pronto e visibile:
14 Tagliacarte, in luce da 60 a 126 cm.
15 Tagliacartoni, in luce 100 a 120 cm.
150 Cesoiette, in luce 25 a 100 cm., in ferro
10 Tipografiche a platina
75 Cucitrici per scatole, libri, riviste, ecc.
20 Tracciatrici per scatole
12 Traccia taglia, cordona, combinate per scatole
50 Tagliangoli assortiti
10 Tranci per dorare
40 Arrotondangoli assortiti
60 Tagliacampioni con lama a zig-zag, per stoffa ecc.
10 Stanzatrici-Fustellatrici
10 Perforatrici per carta
24 Occhiellatrici a mano, pedale e motore
11 Ingommatrici
6 Cesoie circolari e poi

Bilanceri a frizione, scarnitrici, torchi, tirabozze, presse per libri, piegatrici per giornali, riviste ecc., e tante altre macchine.
Grande assortimento di articoli per legatori, tipo-litografia, cartonaggi, legatoria
CHIEDETE NOSTRE OFFERTE
OGGI STESSO

Si prega di riferirsi a questo giornale

Le insidie dell'inverno
L'inverno rappresenta un'insidia per la salute. Specialmente gli organismi deboli sono vittime dei molteplici disturbi del freddo. Per prevenire i mali, bisogna fortificare l'organismo, al quale si rende il necessario grado di resistenza ai pericoli della stagione liberandolo dai tossici che lo predispongono alla malattia. Questa si può scongiurare o combattere efficacemente colla Cura disintossicatrice Arnaldi, praticata nella Colonia della Salute «CARLO ARNALDI» presso Uscio.
Per informazioni ed opuscoli gratuiti, scrivere a
CARLO ARNALDI
COLONIA ARNALDI
(Prov. di Genova)
IN TRIESTE: Ufficio informazioni, VIA M. LUZZATTO N. 17.

REGALO
per le feste di Natale e Capodanno
Gran :: :: Spumante Frascati ::
al prezzo di L. 11 (bollo compreso) in vendita presso la ditta
Chianti Fossi
Viale XX settembre 13

In occasione delle feste!
Vendita di una partita di vino di puro refosco dolce, filtrato, extra fino (adatto per imbottigliare); inoltre una di Borgogna dolce, filtrato, finissimo, nero e bianco, e una eccellente partita di terrano da 11 gradi, ai seguenti prezzi minimi, per uso famiglia:
Terrano, da 11 gradi . . L. 3.60 il litro
Borgogna dolce, filtrato, bianco e nero . . . » 4.— »
Refosco dolce, filtrato, extra fino . . . . » 4.40 »
Per quantitativi di oltre 10 litri servizio franco a domicilio.
Nella positiva speranza di vedersi onorato tanto nella garanzia che il detto vino è di puro succo d'uva, quanto per i prezzi onesti da me praticati, da tutti i buoni intenditori di vino, mi segno
devotissimo
FRANCESCO REGANZIN
SPACCIO VINI
Via Donato Bramante N. 4

LO SCIROPPO
BRONCHITOLO
è riconosciuto anche da Autorità mediche: prezioso rimedio nelle
BRONCHITI - INFLUENZE - ASMA - CATARRI - APICITI
L. 8.80
IN TUTTE LE FARMACIE
Preparato nella
Farmacia FONDA-MARCOLINI, Pirano

PILLOLE
MENGOLATI
(PER ADULTI)
ANTIPLASMODIO
(PER BAMBINI)
RIMEDI SICURI
PER LA GUARIGIONE DELLA
MALARIA
F.lli Mengolati - Loreo - (ROVIGO)

ANTICELTICO
DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno, di azione rapida ed energica, ben tollerato anche dagli organismi più delicati in ogni stagione, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce, ed infonde nuovo vigore all'organismo, guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma, 1912 - Parigi 1906. - Un flacone L. 11.15, per posta aggiungere L. 6.50. Quattro flaconi (cura completa) L. 42.25; se in pillole L. 30. franco. Opuscolo e consulto, L. 3 anticipate. dott. G. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21), TRIESTE, farmacie: Serravallo e Rovis, piazza Goldoni.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, governanti, buoni attestati, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25. 101434 A

A. DOMESTICA ottimi attestati capace cucinare, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25. 100436 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, ottime referenze, scelta servitù per distinte famiglie offro. Gelsi 14, primo. 100754 A

AGENZIA Valdirivo 23 offre brave cuoche, cameriere prestaserviz̀i tutte con lunghi attestati. 10304 A

CUOCO e cameriere offresi a giornata per locale o privato dorme fuori, paga 120 lire. Offerte «Cuoco» al Piccolo. 114547 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi attestati, offronsi per trattorie, privati, Hotels per Trieste, fuori. Valdirivo 21, II, Trieste. 101378 A

DONNA di servizio offresi per famiglia dalle 6 alle 5 pom. Indirizzo Piccolo. 113967 A

RAGAZZA giovane offresi presso buona famiglia come bambinaia. Offerte sub «Paziente» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE possibilmente due sorelle, amiche, per Milano, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 25. 101438 B

CUOCO abile per albergo cercasi. Madonnina 27, secondo, Dultin 114663 B

DOMESTICA friulana, brava cucina, altri lavori casa, disposta recarsi Romagna, presso coniugi soli, cercasi prontamente. Rivolgersi via Pietà 43 (villa). 222 B

DOMESTICA brava cuoca con buone referenze cerco in giornata; rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 10307 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 11, I, piano. 114627 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi prontamente. Via Mazzini 47, primo. 101374 B

DONNA pulita per la mattina, cercasi. Cento lire. Via Miramar 29, terzo. 114699 B

RAGAZZA o donna brava lavori di casa, tutta la giornata, buon vitto e salario, cercasi. Sette fontane 24, Rossi. 101418 B

RAGAZZA brava, piccola famiglia, cercasi prontamente. Parini 8, p. 16. 011056 B

RAGAZZE due per albergo cercansi. Madonnina 27, II, Dultin. 114665 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. VETRINISTA reduce Parigi, offresi a ditte Venezia Giulia, anche provvisoriamente, per messa in scena vetrine ultime creazioni. - Scrivre «Medium» Piccolo. 114697 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 110845 C

ASSUMONSI riparazione fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, uso salotto, bene ammobiliati, posizione centrale, luce, cercano coniugi soli. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 114727 C

CAUZIONE lire 1500 occuperebbesi giovane bella presenza quale cassiere fattorino magazziniere presso qualsiasi azienda. Offerte «Pronto» Piccolo. 100566 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, inglese, tedesco, dispone ore serali, assume pure impianti, revisioni, bilanci. Offerte «Diligente» Piccolo. 114369 C

COPERTAIE assumono ordinazioni e riparazioni. Paduina 9, IV. 113699 C

CUOCO secondo offrensi per Hotel Restaurant o mensa, capacissimo, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 101310 C

DATTILOGRAFIA, copiatura perfetta offresi nella Copisteria e scuola igor 13. 10274 C

DONNA giovane sana offresi per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 101234 C

DONNA capace, parla serbo romeno, cerca posto, pretese mitissime. Offerte «Dosma» Piccolo. 114599 C

DUE pianiste occuperebbensi subito accompagnamenti balli, Cine. Castelfranchi fermo posta città. 114521 C

FABBRICANTE pupazzi di frutta ultime novità, confezione perfetta offresi. Occasione per Natale. Rivolgersi cav. Lorenzo Petrolo, Ginnastica 31, dep. liquori. 114577 C

GIOVANE serio, volonteroso, scrupolosa onestà, cerca posto quale aiuto magazziniere presso azienda commerciale, ovvero inizierebbesi ufficio. Conosce italiano, francese. Scrivere sub «Zelante» Piccolo. 555 C

GIOVANE diciannovenne, intelligente, volonteroso, attivo, con bellissima calligrafia, cerca qualsiasi impiego. Scrivere sub «Onesto», Piccolo. 27313 C

GIOVANE cantiniere offresi per banco Buffet Restaurant. Offerte «Delfino» Piccolo. 101114 C

IMPIEGATA spedizioni, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, dattilografia, cerca impiego. Gentili offerte sub «Indipendante» al Piccolo. 114639 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44 portinaio, vicino piazza Goldoni. 101304 C

MODISTA assume ordinazioni qualsiasi modello, riformature cappelli, prezzo bassissimo. Piccolomini 8, porta 7. 114617 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 101038 C

PIANISTA con scelto repertorio orchestra offresi presso Cinema-Varietà o sala ballo. Offerte «Vario» Piccolo. 100836 C

PITTORE di stanze e verniciatore in genere assume qualsiasi lavoro greggio, finissimo, con garanzia, prezzi bassissimi. Offerte «Pittore» Piccolo. 100918 C

PROVETTO ragioniere disponibile 3-4 ore giornaliere cerca prontamente occupazione, miti pretese, offerte «Ragioniere» Piccolo. 114541 C

PROVETTO suonatore cassa e piatti cerca posto banda musicale, teatro ecc. Offerte «Musicale» Piccolo. 101208 C

RICAMATRICE per corredi offresi a prezzi miti. Disegna e ricama vestiti. Indirizzo al Piccolo. 101338 C

RISCUOTITORE o cursore offresi con cauzione conosce lingue. Indirizzo Piccolo. 114331 C

SARTA taglia mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti mantelli, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 110965 C

SARTA concessionata da signora assume qualunque lavoro confezione in caso d'urgenza entro 24 ore, mantelli tailleur, prezzi, esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 100326 C

SARTA taglia prova qualsiasi vestito signore, bambini, specialità mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, I. 113883 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 114399 C

SARTA fina offresi prontamente giornata tutti lavori signora. Offerte «Arte» Piccolo. 114511 C

SARTO confeziona vestiti nuovi e usati e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi 14, III. Misan. 114325 C

MARSALA FERRERO
F.LLI FERRERO DI RICCARDO
Fattoria a MARSALA — Amministrazione TORINO Piazza Bodoni 3
Rappresentanti e depositari per la Venezia Giulia, Istria e Fiume
ZARPELLON & STRINGARO
Via Chiozza 17 — TRIESTE — Telefono 2423

LEJET
CACAO — TRIESTE — CIOCCOLATA

SIGNORINA distinta civili condizioni affettuosa, parla italiano, cerca posto per uno o due bambini, anche a giornata. Indirizzo Piccolo. 101268 C

SIGNORINA capace, corrispondente inglese, francese, tedesco, italiano, cerca occupazione 2-3 ore pomeriggio. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 114643 C

SIGNORINA impiegata capace traduttrice italiano, croato, occuperebbesi presso ufficio, assumerebbe lavoro anche proprio domicilio. Offerte sub «Elisa» al Piccolo. 114519 C

TAPPETI persiani gobelin, caramani ecc. riparansi. Artisti 7, magazzino. 101152 C

TECNICO assolto scuola industriale superiore, **con pratica d'ufficio e officina, cerca posto quale costruttore meccanico o presso ditta disposta ad offrirgli posto adeguato. Gentili offerte sub «Costruttore» al Piccolo.** 9729 C

TRENTASEIENNE buona famiglia, attivo, assiduo lavoro, onesto, che conosce italiano, inglese, ha cognizioni di meccanica, occuperebbe qualsiasi posto decoroso, p. e. interprete hotel o uffici, magazziniere, primo giovane banco, posto di fiducia ecc. ottime referenze. Offerte sub «Assiduità 101» al Piccolo. 101296 C

PRATICANTE stenodattilografa italiana, con conoscenza del tedesco e contabilità, desidera migliorare posto. Offerte sub «Urgente». 101336 C

UOMO quarantenne offresi, riscuotitore fattorino, cauzione, buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 114524 C

VEDOVA bravissima direttrice casa cerca posto, serie informazioni. Offerte «Attività» al Piccolo. 114513 C

38ENNE pratico qualsiasi lavoro piazzista coloniali, conosciutissimo città, Istria, Friuli cerca impiego fiducia. Cauzione a richiesta. Offerte «Piazzista» Piccolo. [illegible] C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CERCASI prontamente praticante di buona famiglia. Offerte Casella postale 272 posta centrale. 114587 D

COMPAGNIA drammatica italiana, cerca prima attrice giovane, corredata. Universalpost, Riborgo 45 II. p. dalle 14-16. 101340 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via G. Stampa N. 7, pianoterra. 114229 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Acquedotto 12, quinto. 114709 D

IMPORTANTE azienda Trieste, macchine utensili, acciai, affini, cerca provetto impiegato, praticissimo ramo, conoscenza tedesco, pratico lavori ufficio, disposto anche visitare clientela. Offerte dettagliate, referenze, pretese sub «Macchine» al Piccolo. 101334 D

LINOTIPISTA tedesco o con perfetta conoscenza lingua tedesca, viene assunto verso buono stipendio da una tipografia trentina. Scrivere sub «Linotipista», Unione Pubblicità Italiana, Trento 11210 D

PRATICANTE per ufficio e magazzino, conoscenza tedesco, cercasi prontamente sub «Studio Tecnico» al Piccolo. 114655 D

PRATICANTE buoni studi e moralità, cercasi da ditta importante. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 101404 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi quale stiratrice. Molin grande 32, pistoria. 114339 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Latteria via Roma 17 dalle 8.30 alle 10. 114625 D

RAGAZZE sarte uomo capaci lavoro fino cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 10300 D

RIVENDITORI cartoline illustrate convenientissime, eventualmente senza permesso, cerca immediatamente Fano Corso Garibaldi 29 V. 10230 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI distinti, soli, cercano 1.o gennaio camera bene ammobiliata con luce elettrica e stufa, salottino o camerino, presso distinta famiglia, centro. Offerte «Babs» Piccolo. 101322 E

A. MOLTE stanze con cucina, vuote od ammobiliate affittansi. Riborgo 45, II, destra (angolo Corso). 300 E

AGENZIA Venti Settembre 17, primo, cerca camere vuote, ammobiliate, magazzini, appartamenti. 101446 E

ASSOCIAZIONE cerca una o due stanze vuote, ingresso libero, luce, posizione centrale. Offerte Rauber, via Zovenzoni 3. 114533 E

AVVOCATO cerca urgentemente una o più stanze vuote uso ufficio, posizione centrale. Offerte «Avvocato» Piccolo. 101420 E

CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, salotto, uso cucina, luce, cercano coniugi soli. Offerte «Mario» al Piccolo. 114729 E

CAMERA matrimoniale, uso cucina, centrale, urgentemente cercasi. Offerte «Direttore telegrafi» Piccolo. 101330 E

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, possibilmente anche salotto, cerco prontamente. Offerte «Giorgetto» Piccolo. 101388 E

CAMERA, luce elettrica, possibilmente con vitto, cercasi presso distinta famiglia, paraggi Stazione Piazza Oberdan, per signora cinquantente «Distinta Signora» al Piccolo. 3906 E

CAMERE due, una ingresso libero, cercano impiegati stabili primo gennaio, subito. Offerte al Piccolo «Due fratelli». 101318 E

CAPITANO marittimo cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia, posizione centrale, possibilmente ingresso. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 114569 E

DIRETTORE urge camera con comodo o senza, pagando bene. Offerte «Direttore» Piccolo. 10305 E

DUE stanze o camera, camerino vuoti, con uso cucina, cercansi prontamente. Offerte Piccolo «Tranquillità». 114581 E

GIOVANE cerca camerino presso famiglia buona. Offerte «Giovane» Piccolo. 101324 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ingresso libero. Offerte Piccolo «A. F.». 101124 E

STANZA matrimoniale comodo cucina, cercasi per coniugi soli, posizione centrale. «Poco disturbo» Piccolo. 101038 E

STANZE una, due vuote, centro, comodo cucina cercasi. Offerte Casella 254. 114601 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA bella gas, stufa, massima pulizia, con vitto, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 85, terzo, porta 9. 114411 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata. Via Udine 18, II, porta 13. 114641 F

CAMERA un letto per operaio, o vuota, per tre mesi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101342 F

CAMERA ammobiliata, due signori, affittasi. - Via dell'Olmo 4, terzo, porta 13. 114575 F

CAMERA ammobiliata 2 persone, affittasi, eventualmente costo. Via Madonna del mare 19, II. 101364 F

CAMERA ammobiliata affittasi per due amici o fratelli. Via Cunicoli 7, primo. 114665 F

CAMERA matrimoniale salottino, più comodo cucina, affittasi. Corso V. E. 28, primo. 114567 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, pianoforte, massima quiete, pulizia, affittasi presso distinta persona sola. Visitare dalle 15-19. Viale XX Settembre 71, pianoterra, sinistra. 114551 F

CAMERA matrimoniale, cameretta pranzo, uso cucina, mobiliato, affittasi mensilmente, subito. Acquedotto 12, terzo. 101290 F

LETTO affittasi operaio. Via Conti 18, terzo. 114633 F

STANZA vuota, centro, affittasi persona sola, distinta, oppure uso ufficio. Offerte «Lucia» al Piccolo. 114559 F

STANZA ammobiliata, camerino vuoto con focolaio e altre singole stanze, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10308 F

STANZA ammobiliata, d'affittare. Madonnina 11, porta 14. 101344 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Foscolo 16, p. 7. 114691 F

STANZA e salottino, bene mobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 114711 F

STANZA vuota affittasi a distinto signore pagamento anticipato 3 mesi. Indirizzo Piccolo. — 101372 F

STANZE quattro, ufficio, complete, ammobiliate, con telefono, luce, primo piano, centrale, affittasi d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, ufficio. 10306 F

STANZE due ammobiliate, vuote, uso ufficio, gas, stufa, affittansi. S. Nicolò 4, p. 6. 114713 F

STANZE due ammobiliate, bellissime, da un letto, affittansi centro, prontamente. Giorgio Galatti 16, terzo, destra. 101380 F

STANZE vuote, ammobiliate, quartiere, affittansi. Valdirivo 21, II; dopo 9. 101172 F

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi. Canova 12, rivolgersi portineria. 114549 F

UFFICIO (stanza) centrale, primo piano, telefono, affittasi senza buona uscita. «Privativa», Oberdan 6. 114649 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI Batik (nuova) pittura su stoffe). - Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI di modisteria. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32, terzo, sinistra. 27244 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27244 G

ALLIEVI commissari, corso serale, durata mesi 4. Spesa lire 250 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

CAMERA matrimoniale, eventuale comodo cucina, luce, posizione centrale, cercano coniugi soli. Offerte «Nino» al Piccolo. 114725 G

CESARE Battisti, istituto scolastico. Sempre aperti i corsi commerciali, linguistici, ragioneria, aritmetica commerciale ecc. Via Cesare Battisti 10. 3362 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

CORSO teorico-pratico di commercio della durata di mesi sei, 4 ore al giorno, spesa L. 150 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DIPLOMA di ragioniere, corso serale, durata 12 mesi Lire 250 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile (separati) tre ore al giorno: ripetizioni di tutte le materie. Metodo di selezione degli alunni, profittevole. Ambiente distinto. Disciplina, ampie aule. Istitutori, professori. Lire 50 mensili. Istituto scolastico «Cesare Battisti» via Battisti N. 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello 3 ore al giorno. Lire 70 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

LEZIONI particolari in qualsiasi materia. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

LICENZA tecnica, 7 ore al giorno. Spesa lire 200 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

PIANISTA diplomata scuola moderna, avendo alcune ore disponibili, prenderebbe ancora allievi. Indirizzo al Piccolo. 101218 G

25 LIRE 8 lezioni francese, sistema mutuale, escludendo corsi per adulti. Risultati straordinari tre mesi. Insegnanti veri francesi, autori del metodo. Offerte «Serietà» Piccolo. 10844 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA, chiavi, libro, smarrita piazza Goldoni. Mancia Tiziano 2, V. 101316 H

CANE senza collare, fuggito, bianco nero, coda corta, mancia portarlo Machiavelli 28, I, destra. 114625 H

CANE caccia smarrito, color grigio ferro, macchie grandi, color caffè scuro, in testa caffè chiaro, risponde nome Lord, medaglia rame, N. 40. Generosa mancia portandolo Corso Garibaldi 15, Leiter. 114525 H

CANE lupo, maschio, smarrito. Pregasi riportarlo Danielli, Via Besenghi 13. 10299 H

CANE lupo, maschio, smarrito. Telefonare 35-37. 101296 H

MAZZETTO chiavi, rinvenuto. Rivolgersi Riborgo 11, II. 114715 H

PORTAFOGLIO di pelle nera, con documenti, fu smarrito sulla via del Crematorio. Generosa mancia chi lo porterà al Crematorio (Menardi). 114661 H

SMARRITO passaporto al nome Perhauc Antonio. Gentile portatore riceve mancia. Indirizzo al Piccolo. 101308 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. Per quartieri vuoti qualunque numero di stanze, comfort, posizione, nonchè singole camere con cucina, appartamenti ammobiliati, ville, case, pronta abitazione, rivolgersi unicamente primaria agenzia via Riborgo 45, II destra (angolo Corso). 700 I

APPARTAMENTI diversi, vuoti, ammobiliati, offre subito Agenzia XX Settembre 17, I. — 101446 I

APPARTAMENTI due, tre quattro camere, vuote, affittansi XX Settembre 17, I. 101446 I

CAMERE due, cucina, paraggi Barriera, offre Agenzia XX Settembre 17, I. 114743 I

LAVORATORIO da calzolaio, prezzo mite, soprafittasi via Guardia 27, calzolaio. 103110 I

MAGAZZINO, centro, grande, arioso, asciutto, gas, elettricità, ufficio, telefono, pigione moderata, affittasi causa ragioni di famiglia, condizioni convenienti. Scrivere sub «Sollecito» al Piccolo. 114469 I

MAGAZZINO grande, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Crosada 11, cucina. 114235 I

MAGAZZINO affittasi. Via Udine 27, I, p. 8. 10301 I

QUARTIERE ammobiliato modernamente, adatto per sposi: due camere, camerino, cucina, disponibile prontamente. Ind. Piccolo. 101390 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, moderno: camera matrimoniale, sala da pranzo con piano, cameretta, camerino, cucina, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 101392 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, bagno, cucina, vuoto, ammobiliato, vicino Posta, disponibile. Indirizzo Piccolo. 101394 I

QUARTIERE di camera e cucina, scambiasi Piano S. Anna N. 38, con altro in città Ragman. 114523 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Boschetto, scambiasi con altro più grande pressi Campo Marzio. Offerte «Fiorenza», Piccolo. 114595 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera con focolaio, affittasi via Scipio Slataper (ex Boschetto) 16, III. 114627 I

SCAMBIASI uno o due piccoli magazzini in Puntofranco vecchio, pianoterra, con uno più grande pure pianoterra. Offerte con precise indicazioni. Casella postale 272, posta centrale. 114589 I

SENZA spesa anticipata, l'Agenzia Mercur, Gatteri 23, I, 19, dispone diversi quartieri vuoti, ammobiliati, posizioni differenti. 101396 I

STANZE due grandissime, anticamera, telefono, luce elettrica, uso ufficio, posizione centrale, affittasi. Offerte «Adriatico» Piccolo. 114673 I

VILLETTA Isola al mare con giardino, 3 stanze, due cucine, affittasi subito ammobiliata. Scrivere «Creanza», Casella postale 281, Trieste. 101288 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO, mobiliato, cucina, anche temporaneamente, centralissimo, cercasi. Offerte «Direttore Telegrafi» Piccolo. 101328 L

APPARTAMENTINO vuoto od ammobiliato, cerca signore greco, disposto a sacrificare buono importo. Offerte «Cairo», Piccolo. 101424 L

APPARTAMENTINO assolutamente vuoto, cerco subito, posizioni: S. Giovanni, S. Giacomo, Gratta, Barcola, Boschetto, Servola, ecc. assicurando massimo compenso per lo sloggio. Offerte «Italia», Piccolo. 101422 L

APPARTAMENTO quattro, cinque camere, cercasi. Disposto pagare. Offerte «Architetto» Piccolo. 114741 L

QUARTIERINO di una o più stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Gennaio» al Piccolo. 114299 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. LIRE 3.40 vino finissimo, ultimi giorni, occasione Natale; ultimi giorni. Ginnastica 24. 101410 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ANTEGUERRA camera letto forte, buono stato, vendesi. Stuparich 17, pt. 114545 M

BICICLETTA mezza corsa, Bianchi, vendesi occasione. Via Bosco 50, terzo, destra. 114693 M

BICICLETTA nuovissima, vendo metà valore, causa partenza. Via Maiolica 7, I. 114611 M

BICICLETTA mezza corsa, straoccasione, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 117613 M

BICICLETTA (Dei), semi-nuova, vendesi occasione lire 450. Olmo 3, IV. 114593 M

BILANCIA bambini, nuova, vendo. Villa, scala San Luigi 2. 101312 M

BINOCCOLO prismatico, primissima marca, 6 ingrandimenti, nuovo, prezzo d'occasione, vendesi. Hotel Centrale, portiere. 10277 M

BOTTI qualsiasi capacità, vendo a prezzi d'occasione. Conti 4, trattoria. 10300 M

BUSTA compassi precisione, nuova, vendesi buon prezzo. Stuparich 17, pianoterra. 114543 M

CAMERA pranzo usata, moderna, perfetto stato, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 101430 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, mogano, altra frassino fiorato, prezzi occasione. Geppa 8. 114585 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, lire 1800, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 113857 M

CAMERA letto finissima, lavamano, psiche, prezzo straoccasione. Fabio Filzi 15. 3824 M

CAMERA letto finissima, lavoro splendido, grande psiche, vendesi prezzo conveniente. Foscolo 1, pianoterra. 101426 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, vendesi 2100. Corso Garibaldi 29, porta 6. — 114739 M

CAMERA letto finissima, acero babers, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. — 101442 M

CAMERA da letto in frassino, vendesi causa partenza. Lazzaretto vecchio 28, quarto, Villani. 101402 M

CAMERA pranzo lussuosa, altra letto, studio mogano, cucina, vendonsi. Solitario 2, secondo. 101358 M

CAMERA matrimoniale palissandro, magnifica, vendesi eccezionalmente. Acquedotto 51, primo, destra. 101386 M

CANAPE', poltrone, colonna, tavolini tè, articoli giapponesi per Natale, vendonsi. Solitario 2, secondo. 101360 M

CANE lupo bellissimo, pura razza, e macchina da cucire Singer originale, vendonsi. Via XXX Ottobre 14, secondo, Ebner. 114679 M

CANE alano «Dogger) età un anno, razza premiata, bellissimi esemplari, da vendere. Opicina n. 420. 113939 M

CANE lupo, bellissimo, 10 mesi età, vendesi, dalle 13 alle 17. Via Lorenzo Bernini 8, pianoterra (fra le due gallerie). 114553 M

CANI lupi, pura razza, un mese e mezzo età, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100542 M

CANOCCHIALE Goerz, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101376 M

CAPPELLI eleganti, diversi, prezzi mitissimi: vestito nero, tricot, vendonsi. Via Molino grande 18, secondo, porta 4. 101416 M

CAPPOTTI signora, peluche color talpa, con analogo berrettone pelo; altro stoffa velour, stivali 41, uomo, ombrello seta marrone, manico avorio, tutto nuovo, nonchè vestito uomo, quasi nuovo, vendonsi occasione. Ferriera 5, presso deposito mobili. 114659 M

CAPPOTTI (due), vestiti uomo, usati, ottimo stato, vendonsi. Via S. Francesco 30, III, porta n. 10. 114637 M

CAPPOTTO signora «plis aschin» nuovo, vendesi metà prezzo costo. Istria 10, I, Hnastia. 390 M

CAPPOTTO inverno, uomo, vendesi lire 55, volpe nera, nuovissima 150, una colore tigre 250. Ind. Piccolo. 114615 M

CAPPOTTO donna, ottima occasione. Via della Guardia 6, III, Permé. 114537 M

✚

I parenti ringraziano commossi per tutte le prove di affetto e di stima tributate alla memoria della loro cara estinta

Linda Ventrella nata Linder

PIRANO, 23 dicembre 1921.

NB. Nell'avviso di morte del 20 dicembre venne per errore omessa la croce.

✚

Giuseppina ved. de Pulciani

spirò il 21 dicembre 1921, dopo lunga e penosa malattia, nell'età d'anni 71.

I desolati figli **GAETANO, ANDREINA, GIUSEPPE** e **OTTONE**, la sorella **MARIA**, le nuore **AGLE** e **ADA**, i nipoti **GAETANO, ALICE, CLAUDIO** e gli altri congiunti dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono.

La sepoltura delle care spoglie seguirà venerdì 23 corr., alle ore 15.30, nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 1921.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Stamane alle 7 è morto

ANNIO BELLUSCHI

d'anni 19

Le famiglie BELLUSCHI, MÜLLER, GHERSEL, MATOSEL, ANTONI, CATOLLA, DAVEGLIA e PICCOLI, affrante dal dolore, ne dànno la triste partecipazione.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al cimitero.

Trieste, 22 dicembre 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

✚

ANDREA BOLLE

Possidente

d'anni 79, spirava serenamente questa mane munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **GIUSEPPINA**, i figli **MARIA mar. VISNOVITZ, LUIGI, RODOLFO** e **ANDREA**, a nome pure del genero **GIUSTO VISNOVITZ**, delle nuore **GIUSTINA, OLGA** e **GIOVANNA**, dei nipoti e degli altri parenti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno sabato 24 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 792 di Roiano.

Trieste, 22 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

CARRETTO pesante, con due ruote, carriola, carrozzino per bambini, pieghevole, stufa per bagno (carbone), stufa di ferro, vendo. Passeggio S. Andrea 36, portinaio. 101400 M

CARRO usato, quattro ruote, con molle, per un cavallo, portata circa 7 quintali, vendesi al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113675 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, copertina, cuscinetto, vendesi. Foscolo 27, porta 8. 114719 M

CARROZZELLA bambini a sedere, vendesi. Santa Giustina 8, IV, sinistra. 114583 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CREDENZA, vetrina, cucina moderna, nuova, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 114555 M

CUCINA laccata, bene lavorata, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 113859 M

CUCINA lussuosa, bellissima; altra semplice, laccata perfettamente, vendonsi. Foscolo 1, pianoterra. 101428 M

CUCINA tutta marmi, ultimo modello, vendesi prezzo mite. Rivolgersi Molino grande 11, trattoria. 101362 M

GIOCATTOLI lussuosissimi, fini, signorili, nuovi, anteguerra, vendonsi partenza. Indirizzo al Piccolo 100864 M

GIUOCATTOLI, soltanto pezzi di gran lusso e sontuosità, nuovi, anteguerra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 101350 M

GIUOCATTOLI. Ferrovia con vasta rete di rotaie e accessori, macchina cucire. Grau, via Piccolomini 3. 114619 M

GRUPPO elettrogeno, completo, 110 volts, 80 amp., vendesi. Via Moisè Luzzatto n. 8. 113685 M

LAMPADA luce, bellissima, quattro fiamme, fonografo, lavamano ferro con servizio porta asciugamani, stufa gas, quadri diversi, vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 114717 M

LAVAMANO lussuoso, tutto marmo, vendesi 250. Via Madonna del mare 19, p.terra. 114645 M

LETTI nuovi lire 95, suste 60, materassi lana 145, crine 50, sgabelli, lavamani, chiffonniere, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 114379 M

LETTI ottone reti mettalliche, massicci, splendidi, rara occasione, vendonsi. Luigi Ricci 6, mezzanino. 114607 M

LETTI noce, nuovi, lire 100, suste 55, materassi 40, chiffonniers, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 101444 M

LETTI massicci, nuovi, 95, suste fortissime 60, materassi crine 55, materassi lana 130, chiffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli; occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 101348 M

LETTO, susta, sgabello, lavamano, vendo. Machiavelli 10, secondo, destra. 114023 M

MACCHINA da taglio, buonissima occasione, lire 1500. Valdirivo 15, I. 10273 M

MACCHINA cucire nuova, vendesi causa partenza. Via Franca 3, pianoterra. 101346 M

MACCHINA cucire, moderna, altra famigliare, 350, vendonsi. Piccolomini 8, Stabile. 101382 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 101412 M

MACCHINA Singer, nuova, da vendere. Canova 9, I p., 11. 114603 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, lire 170. Beccherie 9, barbiere. 10303 M

MANDOLINO buon stato lire trenta; altro elegantissimo, adatto regalo, prezzo trattabile; chitarra formato grande, voce fortissima, vendonsi d'occasione presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, III. 720 M

MANTELLO peluche, altro modello viennese, vendo. Scorzeria 2, primo. 101414 M

MANTELLO donna, marrone, nuovo, coperte panno, vendonsi Ind. Piccolo. 114573 M

MATERASSI lanetta nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Acquedotto 51, primo, destra. 101384 M

MATERASSI lana, crine, divano-letto, ottomane, suste da 80 in poi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 640 M

MECCANO N. 6, lanterna magica, teatro, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 101280 M

MOB.— per 5 stanze, cucina, ecc., vendonsi subito, causa partenza. Offerte «Subito 36000», Piccolo. 114609 M

MOTORE a gas o benzina, 3.50 HP, vendesi. Via Moisè Luzzatto N. 4. 113681 M

OCCASIONE! Vestito bleu, tailleur, cortinaggi, valigia, vendonsi. Molino Vento 7, terzo, porta 15. 114731 M

OCCASIONE. Sparherd nuovo, vendesi. Via S. Giacomo Monte 12, II, porta 9. 114515 M

OCCASIONE. Impermeabile gomma, nuovissimo, vestito fantasia, vendonsi. Via Udine 27, p. 14. 114531 M

OCCASIONE. Pelliccia uomo, Bisam Seal-skin, collaro lontra, lire 4000 vendesi. Kufersin, Tiziano Vecellio 11. 101332 M

PELLICCIA nuova signora, vendo prezzo d'occasione. Galleria 13, III, sinistra. 113917 M

PELLICCIA nuova, per signore, lire 550, vendesi. Gelsi 4, primo. 114431 M

PELLICCIA, mantello donna, pelliccia uomo, nuove, vendo convenienza. Via Giulia 29, III. 114577 M

PELLICCIA-mantello lapin, nuova, 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 114737 M

PIANINO nero «Koch u. Koerselt» nuovo, vendesi libero tassa lusso, facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 100582 M

PIANINO nero, mogano, noce Hoelz-Heitzmann, vendesi. Udine 18, Olivo. 114191 M

PIANINO ottimo, incrociato, ramato, piastra, vendesi prezzo conveniente. Capuano 6, terzo; ore 10-16. 114733 M

PIANINO e clarino mezzobem., vendonsi. XX Settembre 16, IV. 114601 M

PIANO Mignon estero, nuovissimo, vendesi occasione prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. — 101398 M

PIANO mezzacoda, perfetto, Schnabl, vendesi lire 2600. Via Milano 22. 101298 M

PIANOFORTE tedesco vendesi occasione, eventualmente noleggiasi. Rivolgersi via Commerciale 44, primo piano, dalle 12 alle 14. 101326 M

PIANOFORTE da concerto, marca estera, perfetto, vendesi occasione lire 2000. Solitario 2, porta 9. 114693 M

PIANOFORTE mezza coda Schmid Kunz, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 101440 M

PIANOFORTE corto, Mignon, nero, incrociato, piastra massimo ordine, vendesi 4000 lire. Solitario 25, terzo. 114735 M

PULTI due solidissimi, sistema viennese, sei tavole disegno, con dodici cavaletti, vendonsi a prezzo d'occasione. Manzoni 20, I, p. 6. 114653 M

PULTO americano, divano uso letto, buffet e quadro d'autore, vendonsi. Gran, via Piccolomini 3. 114621 M

SACCHETTONE pelle foderato in pelo, valigia cuoio, vendesi. Via Cologna 13, porta 9. 114685 M

SALOTTO lussuoso, palissandro, moderno, vendesi occasione. Madonnina 17, porta 5. 100876 M

SCARPE usate, diverse paia, lume petrolio, scaliscendi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 114579 M

SERVIZI da tè giapponesi, finissimi, vendonsi. Valdirivo 21, primo, sinistra. 101356 M

SMOKING nuovo, completo, vendo lire 350. Donato Bramante 11, primo. 101404 M

SMOCKING ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Corso Garibaldi 5, IV, porta 26. 114629 M

SPARHERD ferro, due stufe a gas buonissimo stato, vendo. Cercasi riscaldatore a legna per bagno. Barcola 22. 111959 M

SPARHERD con tubi, e stufa, vendonsi. Via Crosada 12, III. 101306 M

SPECCHIO, divano, poltrone, credenza, letto, quadri, armadio, bagno, teatrino, vendonsi. Via Udine 4, pianoterra. 101352 M

STANZA letto nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Fabio Filzi 15. 3825 M

STANZA matrimoniale moderna, nuova, lavorazione solida, più una di una persona, vendonsi occasione. Mauzoni 3, pianoterra. 114675 M

SUSTE letto, lire 15, letti ferro pieghevoli 45, stufa, sparherd gas, macchina cucire calzolaio, armadioni due porte, oggetti bicicletta, e telefono, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101314 M

TAPPETO persiano originale, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100968 M

TAVOLI due, brande, letto completo, materassi da 55 in poi, poltrone e divanetti vendonsi occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 600 M

TORNIO prismatico, nuovo, vendesi o scambiasi con altro più grande non prismatico. Furlani, Appiari 10, Roiano. 101292 M

TORNO, fresatrice e sega tagliabarre, vendesi al migliore offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113683 M

VALIGIA pelle finissima, vendesi. Galatti 8, recondo. 101232 M

VALIGIA necessaire rarissima, in pelle di serpe, gioie, porcellane, bicchieri, oggetti antichi, vendonsi. Piazza Nicolò Tommaseo 2, III. 101282 M

VESTITI, cappotti uomo, impermeabili, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 113819 M

VESTITI uomo, pantaloni, salon, cappotto, vendonsi. Ind. Piccolo. 114571 M

VESTITO uomo, grigio, nuovo, statura media, vendesi. Via Gozzi 3, primo, porta 7. 114695 M

VESTITO lana, pelliccia bianca, guarnitura coralli, vendonsi prezzo occasione Natale. Via Miramar 5. 101354 M

VIOLINI vecchi vendonsi occasione. Via Coroneo 29, I, porta 7. 101048 M

VIOLINO vecchio, splendida voce, lire ottanta; altro trequarti, settanta; archetto autore con manichetto argento, prezzo trattabile, vendonsi occasionissima. Acquedotto 25, III, porta 10. 690 M

VIOLINO intero, trequarti, mezzo Steiner, vendesi 180. Udine 18, Olivo. 114193 M

VIOLONCELLO con arco, astuccio, portanote, vendesi lire 400. Via Milano 22, primo, sinistra. 114455 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 10262 N

LETTO ottone, completo, una piazza e mezza, cercasi prontamente. Offerte «Buono stato» Piccolo. 114531 N

PIANINO, cercasi circa lire 2000. Offerte: Sestan, bandaio, Piazza Barbacan. 114617 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XX Ottobre 8. 101300 N

PIANO Mignon, cercasi. Offerte Casella postale 101, piazza Borsa. 10302 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. LIRE 3.40 vino finissimo, ultimi giorni, occasione Natale. Ginnastica 24. 101408 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini n. 46. 98176 O

ALLA «Concorrente», via Gelsi 5, vendita rate mensili, settimanali, cappotti, vestiti, calzature uomo; bluse, vestiti lana, sciarpe, stoffe, biancheria, calzature, pelliccerie donna. 114651 C

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CAPPELLI di gala di impiegati del cessato regime, acquistansi. Corso V. E. III 47, N. I. — 101432 O

CARBONE fossile Trifail, faggio, koke, legna, calce, mattoni, tegole, mattoni di terra refrattaria. Daniele Pillin, Coroneo 25, tel. 1306. 111761 O

CARBONE dolce faggio, asciutto, vendesi franco Postumia. Offerte sub «Postumia» Piccolo. — 101370 O

DIVERSI pezzi di ricambio nuovi ed usati, per automobili, vendonsi in blocco al miglior offerente. Via Moisè Luzzatto N. 8. 113679 O

IL migliore regalo è una pelliccia! A prezzo di vera liquidazione trovansi volpi, sciarpe, colli, pelli per guarnizione. Valerio, Piazza Cavana 3. 10265 O

MODELLI lussuosi cappellini elegantissimi, prezzi eccezionalmente bassi. Commerciale 8, III. 114657 O

PARCHETTI lucidi, soltanto abbonandosi Stabilimento «Dustless», via Torre bianca 21, tel. 8. 114591 O

RAGGI ruota, lipa, olmo, frassino, faggio, mogano, abete tavole, morali, cantinelle, travi, filleri. Bonetti, deposito legnami, Piccardi 53, telefono 2821. 100864 O

REGALO migliore: golf, vestiti maglia lana, accurata confezione primaria casa milanese, lire centoquindici cadauno, spedisco contro assegno franco qualunque dimensione, colore; sottopongo presenza campionarie. Fabbris, Portanuova 2, Udine. 27312 O

REGALO natalizio, capodanno, fichi, mandorlati. Eleganti cestini un chilogramma lire 5.50. Olmo 17. 27314 O

SCALABAGNI gas, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

SCARPE uomo, vendonsi prezzo di fabbrica. Via Media 9, Schiavone. 114605 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26351 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VENDONSI prontamente travate di ferro, rotaie ferroviarie, tubi vapore, ruote ferrate, mole, cocchi da carriaggi grevi; ottimo affare. Partita 6 vagoni. Offerte «Jess», Caffè Volti Chiozza. — 114703 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Camioncino Fiat con carrozzeria, vettura, perfetto, efficiente. Trattrice con rimorchio, perfetto efficiente. Tutto collaudato, bollato, vendonsi blocco migliore offerente. Astra, via Madonna del Mare 5. 10309 Q

AUTOVETTURA 6 posti, lussuosa, nazionale, 24 cavalli, vendesi oppure scambiasi con autocarro. Offerte «Economica» al Piccolo. 101366 Q

OCCASIONE. Vendo automobile Fiat, tipo due, verniciata, tapezzata, nuova. Rivolgersi via Giulia 43. 3905 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa, facile completa confezionare fiori seta, velluto, ricca serie stampi bronzo, fuselli bouls scorte, cedo 7000, Deponti, Portogruaro. 11231 R

CAFFE' centralissimo, prim'ordine, vendo anche con facilitazioni pagamento. Comisso, Valdirivo 33. 114723 R

CEDESI causa salute primo avviatissimo caffè ristorante con alloggio importante, ricco, centro provincia. Casella 2724, Unione Pubblicità Udine. 11223 R

CINQUEMILA cerco dieci per cento interesse. Indirizzo Piccolo. 101302 R

INDUSTRIA bene avviata, vecchia firma, cerca socio capitalista oppure cedesi affittanza. Indirizzo Piccolo. 114671 R

LATTERIA con quartiere, vendesi causa partenza. Luzzatto, Istituto 3. 101396 R

MAGAZZINO carbone, da vendere. Rivolgersi via Conti 2, II, Sirovizza. 101406 R

NEGOZIETTO dolci, latte, adatto qualunque commercio, vendesi. Ind. Piccolo. 101294 R

POSSIDENTE industriale, autorizzato acquisti, vendite materiali Pola, cerca socie oppure capitalista 60,000 lire apertura credito. Primario capitale garantito sopra ipoteca, 15 per cento interesse. Offerte «Industriale», Piccolo. 114705 R

SOCIO caffettiere, per Caffè avviato fuori Trieste, 40,000 lire, garantito 15 per cento interesse, cercasi. Offerte sub «Caffettiere», Piccolo. 114701 R

SOCIO con 150,000 contanti cerco per sviluppo buffet-caffè, centrico. Palma, Valdirivo 33. 11474 R

VENDO oppure affitto decreto caffè, pasticceria, liquori al minuto. Zorzenoni, Trattoria due Colonne, piazza Goldoni. 114555 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con campagna, S. Anna, vendesi. Via Commerciale 7, liquoreria; esclusi rivenditori. 114563 S

GRANDE occasione. Due ville, una Trieste, una Gradisca, vendonsi. Schiarimenti: Zorzenoni, Trattoria due Colonne, piazza Goldoni. 114557 S

STABILE comfort moderno, pressi via Rossetti, vendesi prontamente, eventuali facilitazioni pagamento; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 114669 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE vendonsi paltò, mantelli signora 40 per cento sconto causa stagione avanzata. Stoffe 20 per cento sconto, telerie 10 per cento. Sciali veneziani lana, ecc. Boccaccio 10. 114527 U

A 12 lire cappelli di feltro per signora. Lavoro modisteria. Corso Vittorio Emanuele III, 45, I. 101368 U

GRANDI ribassi! Cappelli guarniti, sguarniti 20 percento. Assortimento nastri sirè, guarnizioni, veli, velluto, sete per modiste. Stabilimento riformazioni, grandissima scelta forme. Prima di fare acquisti invitiamo le eleganti signore e modiste a visitare il Gran Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 3520. 3425 U

MILLE lire di premio a chi saprà fornire indicazioni tali che conducano al ricupero di un mantello foderato in petit-gris ed una mantellina in skunks, rubate a Barcola 129, primo. 27327 U

PUPPA. Soffro per il tuo dolore. Sii forte. Ripudia viltà. La luce sarà per noi. Tantissimi tuo Pioni. 101320 U

RECANDOMI Vienna assumerei qualunque incarico, anche fiducioso. Privativa, Oberdan 6. 114647 U

SARTORIA cercasi confezionare 60 vestiti soltanto manodopera. Scrivere minimo prezzo offerte «Franco», Piccolo. 114689 U

18.3,17,9,7.211 Invio saluti a Gino sempre in attesa indirizzo. 1. 27328 U